ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 283

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1980): anno L. 10.600, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. red.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 18 - Merc. 19 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologie e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 600 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 35% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; *Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Canada cents 26; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 26

Alla vigilia dell'Incontro con Macmillan alle Bahamas

KENNEDY ESPONE LA SUA POLITICA

DICHIARAZIONI ALLA TV

• No (per ora) a un vertice con Kruscev
• No alle pretese nucleari di De Gaulle

La «ricca» Europa deve fare di più per la Nato - Il Presidente ribadisce il suo parere sfavorevole alla realizzazione del missile Skybolt richiesta dalla Gran Bretagna - I pericoli d'una improvvisa guerra si aggraverebbero, se aumentasse il numero delle potenze nucleari

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Nell'imminenza della partenza per le Bahamas, il presidente americano John Kennedy ha fatto ieri sera importanti dichiarazioni in un'intervista televisiva diffusa su tutta la rete statunitense. Non è casuale il fatto che proprio alla vigilia dei suoi colloqui con il «premier» britannico Macmillan il presidente americano abbia deciso di esporre il suo punto di vista sui massimi problemi mondiali.

Rispondendo a una domanda riguardante il missile «Skybolt» egli ha lasciato intendere di essere contrario al completamento del programma.

«Va sottolineato — ha detto — che il programma prevede la spesa di due miliardi e mezzo di dollari per costruire un'arma da installare sui nostri bombardieri B-52 quando già abbiamo investito miliardi e miliardi di dollari nei «Polaris» e «Minuteman» e quando si comincia a parlare dello sviluppo del «Titan III» e di altri missili intercontinentali. Vi è evidentemente un limite sia alle nostre esigenze, sia agli investimenti destinati a creare una forza di dissuasione efficiente».

Kennedy ha poi ricordato che gli Stati Uniti possono contare su un imponente spiegamento di fortezze volanti in Europa. Ha soggiunto che se lo «Skybolt» dovesse essere completato, l'Inghilterra, secondo il piano a suo tempo elaborato, ne avrebbe acquistati un centinaio mentre gli Stati Uniti ne avrebbero ordinati mille, per una spesa appunto di due miliardi e mezzo di dollari.

«Non dimentichiamo — ha detto ancora il presidente — che noi contribuiamo per il trenta per cento nelle spese per la "Nato" il che incide per circa tre miliardi di dollari sulla nostra bilancia dei pagamenti.

«Se pensate a quanto compiuto da noi in quindici anni (e cioè dal 1945), ai Paesi che abbiamo aiutato, agli impegni che abbiamo preso in tutto il mondo, non possiamo non considerare fantastico quanto abbiamo fatto. Mai nella storia del mondo un Paese ha mai retto un peso così grande e non per ambizioni di conquista, ma per difendere la libertà.

«Abbiamo un milione di uomini lontani dalla patria impegnati nella difesa di altri Paesi. Ora anche la ricca Europa occidentale deve fare la sua parte e io spero che lo faccia».

Sviluppando ancora il tema della necessità di una maggior partecipazione dell'Europa ai compiti della «Nato», Kennedy ha detto ancora: «Sei nostre divisioni schierate nell'Europa occidentale costituiscono un quarto di tutte le forze alleate. Sono le meglio equipaggiate, in grado di combattere domani stesso, mentre non si può dire altrettanto per gran parte delle altre unità. Inoltre abbiamo messo a disposizione la più potente forza navale del mondo e la più potente forza nucleare.

«Nei quattro anni compresi fra il 1948 ed il 1952 abbiamo riversato nell'Europa occidentale dodici miliardi di dollari, e tutto ciò mentre altre somme ingentissime sono state spese per gli aiuti ai Paesi depressi dell'America latina, dell'Asia, dell'Africa».

Al presidente è stato poi chiesto un giudizio sui pericoli di una proliferazione delle armi nucleari in Europa. Kennedy ha risposto: «Non siamo certo favorevoli al fatto che sei o sette potenze dell'Europa possano destinare parte del loro bilancio alla produzione di armi atomiche, dal momento che gli Stati Uniti hanno raccolto un arsenale così imponente. Se questa è la volontà di quei Paesi, noi cercheremo di impedirlo.

«Se i francesi vogliono diventare una potenza nucleare, la decisione spetta a loro, ma anche a loro spetteranno gli oneri che ne derivano. Se noi decidessimo di aiutare la Francia a diventare una potenza nucleare, potremmo trovarci in futuro nella necessità di fare altrettanto per l'Italia, la Germania occidentale, il Belgio e così via.

«Ma vi potrebbe essere una vera sicurezza quando fossero venti o trenta le potenze nucleari in grado di lanciare le loro armi in situazioni diverse? Questo non favorirebbe nè i nostri interessi nè quelli dell'Europa occidentale. E per di più sarebbe tremendamente costoso».

Rispondendo a una domanda sulla possibilità che possa scatenarsi una guerra nucleare per errore, Kennedy ha affermato: «I soli "Polaris" ci consentono di attendere il tempo necessario per garantirci la sicurezza di poter distruggere l'Unione Sovietica in caso di un allarme.

«L'Urss sa che disponiamo di potenza sufficiente a distruggerla. E se mai dovesse scatenarsi un massiccio scambio di missili, ciò significherebbe la morte di 150 milioni di persone, nelle prime diciotto ore, nell'Europa occidentale, in Russia e negli Stati Uniti».

Sulla situazione internazionale, il Presidente ha dichiarato che non è il caso di pensare ad un incontro al vertice con Kruscev «fintanto che non avremo visto qualche deciso sfondamento in qualche settore».

«L'Urss ha cercato di sopgirare gli Stati Uniti nella questione cubana e dovrà passare qualche tempo prima di giungere ad una vera intesa con Kruscev, a proposito del quale debbo soggiungere che anche se non si augura il nostro bene, il mondo sarebbe in condizioni assai peggiori se il comunismo mondiale fosse dominato dai cinesi. Kruscev crede nella coesistenza pacifica e ritiene che tante piccole guerre di liberazione nel mondo provocheranno prima o poi il crollo del capitalismo. I comunisti cinesi vorrebbero invece una guerra mondiale nucleare dalla quale spererebbero di sopravvivere grazie ai loro 750 milioni di abitanti».

Di Berlino il presidente ha detto che costituisce una «posizione pericolosa», ma ha manifestato l'opinione che Kruscev si comporterà con cautela.

Il presidente, riepilogando brevemente gli eventi della crisi cubana e le ragioni che hanno provocato l'efficace attenzione del blocco, ha poi fatto qualche rivelazione a proposito dell'incontro da lui avuto con Gromyko quattro giorni prima che fosse proclamato il blocco stesso.

«Ha detto che nel corso di quei colloqui non fu mai tentato di mostrare al suo interlocutore una foto delle installazioni sovietiche presa dalla ricognizione aerea americana perchè le informazioni erano ancora incomplete.

«E non avevamo nemmeno deciso quale sarebbe stata la nostra politica — ha detto Kennedy —. In quel momento sarebbe stato poco saggio informare Gromyko di quanto era a nostra conoscenza. Se Gromyko avesse saputo che noi sapevamo, avrebbe potuto far sì che l'Urss annunciasse la presenza dei suoi missili a Cuba e prendesse l'iniziativa».

«Saremmo stati quindi costretti a nostra volta a replicare alla loro mossa. Tacendo con Gromyko ci siamo trovati nella possibilità di prendere l'iniziativa».

Concludendo il presidente ha ripetuto che gli Stati Uniti vigilano in tutto il mondo contro il pericolo di guerra e contro le iniziative offensive spesso subdole dei comunisti. «Se non fosse l'inquietudine per la condotta bellicosa dei comunisti cinesi — ha detto — per il mondo si prospetterebbe un lungo periodo di pace».

n. s.

Una veduta aerea della palazzina principale del «Lyford Cay Club», a 25 km. da Nassau, ove si incontreranno Kennedy e Macmillan (Tel. a «Stampa Sera»)

Macmillan a Nassau attende il Presidente

Forse stasera il primo colloquio

Nassau, martedì sera.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan si trova già da stanotte alle isole Bahamas in attesa dell'arrivo del presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, fissato per le ore diciassette di oggi (ora italiana). Secondo il programma ufficiale i colloqui avranno inizio solo domattina, ma non è da escludere che stasera stessa i due statisti compiano un esame preliminare delle importanti questioni da dibattere.

Macmillan è accompagnato dal ministro della Difesa inglese e da alti funzionari di vari ministeri. Kennedy porterà con sè oltre al suo ministro della Difesa, MacNamara, tre esperti per le questioni dell'Estremo Oriente, il vice-segretario di Stato Philipp Talbot, Averell Harriman, pure vice-segretario, e Kenneth Galbraith, ambasciatore americano a Nuova Delhi. Ciò sta ad indicare che nei colloqui delle Bahamas sarà altresì esaminata la pericolosa situazione asiatica sia in rapporto al conflitto alla frontiera cino-indiana, sia in rapporto al Laos e al Borneo settentrionale.

Comunque l'argomento principale sul tappeto resta quello del missile «Skibolt». Va rammentato che gli inglesi avevano chiesto e ottenuto da Washington il varo di un programma di armamento missilistico comune mediante l'impiego di un nuovo razzo di media gittata, lo «Skibolt».

I primi collaudi, e ve ne sono stati cinque, non hanno dato esito favorevole. Di conseguenza il governo americano ha fatto sapere a Londra che intende rinunciare a questo piano ritenendolo troppo costoso e di difficile attuazione. Questa decisione farebbe naufragare la speranza britannica di poter restare nel ristretto novero delle potenze nucleari. Da ciò deriverebbe inoltre per Londra una scottante perdita di prestigio mentre sono in corso trattative per l'ingresso nell'unione europea per il Mercato comune.

Macmillan in sostanza chiederà a Kennedy di non bocciare senz'altro il piano «Skybolt», ma di riprenderlo in esame.

A proposito di tale questione si è appresa stanotte una notizia che potrebbe mutare notevolmente la situazione. I capi militari statunitensi si sarebbero infatti dichiarati favorevoli al completamento del programma per la realizzazione del missile «Skybolt». A loro avviso le difficoltà tecniche non hanno rallentato lo sviluppo dell'arma e il programma potrebbe essere condotto a termine entro il 1964.

Questo parere è stato espresso dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Lemay, dal capo delle operazioni navali, ammiraglio Anderson, dal capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Wheeler, e dal comandante dei marines, generale Shoop. Essi avrebbero votato all'unanimità per la continuazione del programma in netto contrasto con il parere del Segretario alla Difesa MacNamara, primo fautore della sospensione del piano stesso.

I capi militari di cui sopra hanno fornito la loro autorevole opinione nel corso di una recente riunione presieduta dal generale Maxwell Taylor, ex consigliere militare personale di Kennedy.

Sempre a proposito dello «Skybolt» va rilevato però che nell'intervista di ieri sera alla televisione, Kennedy ha ripetuto il suo parere sfavorevole nei confronti di questo missile.

Altre indiscrezioni (queste però di fonte giornalistica londinese) parlano della linea di condotta che Macmillan intenderebbe seguire nei suoi colloqui con il Presidente americano.

Qualora non gli riuscisse di fare accettare il piano Skybolt, egli proporrebbe a Kennedy di trasferire l'arsenale nucleare britannico sotto il pieno controllo della «Nato» a condizione però che il controllo su questo deterrente nucleare venisse esercitato congiuntamente da Washington, Londra e Parigi. Con questa implicita importante concessione alle speranze golliste per un armamento nucleare, Macmillan spererebbe evidentemente di poter rimuovere gran parte degli ostacoli che finora hanno ritardato l'ammissione del suo Paese nel Mercato Comune europeo.

In ogni caso Macmillan chiederebbe a Kennedy di soprassedere per tre mesi a qualsiasi decisione definitiva sullo «Skybolt» onde non danneggiare il prestigio inglese mentre sono in corso i negoziati per il «Mec».

Riassumendo, a Nassau i capi di due Paesi tradizionalmente legati da una stretta alleanza politica e militare, compiranno un ampio giro panoramico sulla situazione mondiale, esamineranno la questione cino-indiana, quella del Borneo settentrionale, del Laos e, naturalmente, il problema di Berlino alla luce degli ultimi avvenimenti. Non mancheranno inoltre di scambiarsi le reciproche valutazioni sul conflitto ideologico in atto tra Mosca e Pechino.

Comunque la parte essenziale dei colloqui alle Bahamas sarà dedicata ai rapporti diretti fra Washington e Londra ed ai rapporti fra questi due governi con i Paesi della «Nato». L'Inghilterra in sostanza chiederà di non essere relegata al campo delle potenze minori.

n. s.

Un ingresso tutt'altro che facile

Re Carlo di Francia ha la mano un po' pesante nello scherzo... (Dal londinese «Daily Mirror»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La risposta premi è caratterizzata dal ritiro totale delle partite pattuite. All'infuori di questo elemento tecnico, il mercato non mette in luce dati particolari. Il volume degli affari è molto ridotto; il fondo azionario risulta, in genere, resistente, con buoni recuperi dopo un'apertura scialba e fiacca.

Il listino è compilato sui livelli medio-massimi della giornata, con scarse variazioni dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa lievemente migliore.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 573,95; franco svizzero 143,75; corona danese 89,65; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,45; fiorino oland. 171,95; franco belga 12,45; franco francese 126,25; sterlina G.B. 1738,50; marco germanico 155,55; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 703-715; argento 25-28.

A MILANO — La risposta premi si è risolta con il quasi totale ritiro delle partite prenotate, materiale che è poi stato immesso sul mercato provocando qualche andamento contrastato e leggeri assestamenti della quota, in contrasto con la sostenutezza delle prime battute.

Generali, Burgo ed altri valori chiudono con posizioni migliori, mentre il resto della quota si assesta leggermente rispetto a ieri e rimane sui livelli precedenti.

Resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni milanesi: Mediobanca 98.100; Bastogi 2647; Finelettrica 1356; Finmare 553; Finsider 1381; Mittel 4000; Gim 7380; Invest 4418; La Centrale 13.290; Sviluppo 3600; Assic. Generali 151.700; Fond. Incend. 15.640; Assicur. Italiana 71.400; Ras 58.000; Toro 18.840; Toro priv. 10.550.

Ferr. N. Ord. 2085.

Chatillon 9200; Cantoni 32.400; Olcese 1760; Cucirini C. C. 12.385; De Angeli 8480; Cascami Seta 7800; Gavardo 4340; Lanificio Rossi 5550; Linif. e Canap. 1000; Rossari e Varzi 57.200; Rotondi 50.500; Tosi 4100; Snia Viscosa ord. 5770; Snia Viscosa priv. 4500; Marzotto 1260; Un. Manifatture 91.800; Fiasc 480.

Dalmine 2400; Italsider 1555; Metalli 5350; M. Amiata 8470; Montecatini 3040; Monteponi 901; Siele 3400.

Bianchi 583; Fiat 2995; Fiat privil. 2306; Falk 9450; Trafileria 2180; Olivetti pr. 5840; Westinghouse 1400; Nebiolo 970.

Sade 1180; Cieli 2556; Dinamo 2035; Edison 4040; Edison Volta 3085; Bresciana 2031; Sarda 3980; Valdarno 2131; Emiliana 1810; Subalpina 2450; Magneti Marelli 1610; Ercole Marelli 935; Orobia 2000; Romana Elettr. 3040; Sesa 1850; Sip 1332; Meridelettrica 2100; Stet 3245; Tecnomasio 1530; Teti 2800; Terni 334,75; Unes 2150; Vizzola 3140.

Dist. Italiane 3053; Eridania 2700; Romana Zuccheri 280; Motta 55.900.

Anic 2530; Italgas 2010; Liquigas 896; Mira Lanza 41.500; Fibigas 117,50; Rumianca 3400; Larderello 2725; Saffa 9445; Carlo Erba 14.450.

Acdes 8195; Beni Stabili 8165; Immobiliare 1379; Risanamento 6440; Silos Genova 5236.

Cartiere Burgo 33.800; Cige 5570; Eternit 4950; Linoleum 4080; Italcementi 34.290; Cementir 7800; La Rinascente 815; Pirelli S.p.A. 6060; Pirelli e C. 5685; Condotte 942; Ceramiche Pozzi 1120; Ledoga 15.550.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 574; sterlina 1739; franco svizzero 143,70; franco francese 125,20; franco belga 12,41; fiorino olandese 172; marco germanico 155,45; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,60; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,60; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5900-6100; sterlina oro nuovo 5850-6150; marengo 5550-5650; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619-623; franco svizzero 143,10-144,20; franco francese 125,50-127,50; oro fino 705-715; argento 25-26.

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3%	117 90	111 40
• cd.	117 90	111 90
Redimibile 3½	96 10	96 —
• cd.	96 —	95 90
Ricostruz. 3½	88 90	89 45
• cd.	88 80	88 35
Ricostruz. 5%	101 80	101 10
• cd.	101 50	101 —
[illegible] 5%	101 —	100 75
[illegible]	101 20	101 30
[illegible]	101 —	101 —
B.T.N. 5% [illegible]	99 975	99 975
• •	101 45	101 55
• •	102 80	102 90
• •	102 80	103 17
• •	105 —	103 30
• •	101 —	103 70
• •	103 40	103 40
• •	103 50	103 55
B.T.N. 5% [illegible]	103 40	103 55

OBBLIGAZIONI	17	18
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 50	100 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	96 40	96 30
[illegible]	96 —	96 25
[illegible]	96 20	96 —
[illegible]	113 50	114 35
[illegible]	115 21	115 25
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 60	97 80
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 80	97 50
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 60	92 80
[illegible]	97 30	96 90
[illegible]	94 60	94 40
[illegible]	100 75	100 90
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	99 70	99 85
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 70	99 60
[illegible]	99 55	99 50
[illegible]	95 90	94 —
[illegible]	94 —	93 80
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 —	94 20
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 —	93 20
[illegible]	92 125	93 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	94 50	94 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 70	94 90
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	[illegible]	94 80
[illegible]	[illegible]	95 95
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 05	100 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 90	99 85

[Obbligazioni, seguito]	17	18
[illegible]	100 25	100 30
[illegible]	100 40	100 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 85	100 —
[illegible]	100 30	100 10
[illegible]	92 50	92 60
[illegible]	92 70	92 80
[illegible]	[illegible]	92 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 20	100 30
[illegible]	[illegible]	98 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 40	100 50
[illegible]	97 80	97 60
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 80	107 60
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	95 65	95 25
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 —	103 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	105 50	103 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 10	100 45
[illegible]	94 50	94 20
[illegible]	94 50	94 [illegible]
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 60	100 [illegible]
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	94 —	93 60
[illegible]	92 80	93 80
[illegible]	96 20	95 80
[illegible]	94 65	94 65
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 —	92 90

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.	17	18
[illegible]	18700	18900
[illegible] priv.	10950	10900
Assic. Generali	149200	151500
[illegible]	3200	3175
[illegible]	3950	3900
[illegible]	4200	4700
[illegible]	2710	2660
[illegible]	19000	19000
[illegible]	41	41
[illegible]	3254	3248
[illegible]	4420	4420
[illegible]	1360	1370
[illegible]	98900	98300
La Centrale	13350	13290

	17	18
ELETTRICI		
Sip	1270	1280
[illegible]	532	534
[illegible]	920	920
[illegible]	2790	2790
[illegible]	2200	2140
[illegible]	2135	2125
[illegible]	1880	1880
[illegible]	3300	3302
[illegible]	950	930
[illegible]	1185	1180
[illegible]	1990	1990
METALMECCANICI		
Fiat	3000	2992
Fiat privileg.	2315	2315
[illegible]	940	940
[illegible]	5900	5900
[illegible]	2900	2700
[illegible]	1382	1384
[illegible]	1570	1570
[illegible]	1490	1490
[illegible]	[illegible]	461
[illegible]	2800	2797
[illegible] privil.	5580	5570
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	13500	13605
[illegible]	5780	5763
• privileg.	[illegible]	4650
[illegible]	9200	9200
[illegible]	500	500
[illegible]	500	500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	1990	2000
[illegible]	2300	2340
[illegible]	7000	7000
[illegible]	41750	42000
[illegible]	9460	9455
[illegible]	2320	2344
[illegible]	2430	2430
[illegible]	3038	3039
[illegible]	301	304
[illegible]	118	117
[illegible]	1800	1800
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	920	905
[illegible]	24500	24500
[illegible]	5700	5400
ALIMENTARI		
[illegible]	285	285
[illegible]	125	125
[illegible]	285	289
[illegible]	2800	2800
IMMOBILIARI		
[illegible]	8100	8100
[illegible]	5300	5300
[illegible]	6500	6500
[illegible]	1380	1380
[illegible]	2400	2400
DIVERSI		
[illegible]	1520	1520
[illegible]	900	900
[illegible]	1370	1370
[illegible]	4900	4750
[illegible]	32075	32490
[illegible]	42000	42500
[illegible]	7000	7000
[illegible]	6015	6060
[illegible]	1140	1120
[illegible]	810	813

A GENOVA — Alla sciatta apertura segue una modica riapparizione del denaro. Gli assicurativi risultano i titoli preferiti. La tonificazione conclusiva non esclude qualche erosione sul resto del listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 13.275; Generali 151.800; Ras 58.000; Meridionali 2842; Nai 17.000; Viscosa ordinaria 5775; Viscosa privilegiata 4575; Finsider 1382; Cotini 5045; Italsider 1555; Fiat ordinaria 2994; Fiat privilegiata 2330; Sip 1240; Teti 2830; Edison 4590.

A FIRENZE — Debole in apertura, il mercato si rinfranca nel corso della seduta per un graduale ritorno del denaro. La chiusura avviene intorno ai massimi della giornata. Dopoborsa stazionario.

Prezzi: Bastogi 2665; Centrale 13.350; Fondiaria Vita 27.000; Fondiaria Incendio 15.750; Viscosa ordinaria 5780; Montecatini 3063; Fiat ordinaria 2995; Magona 1579; Valdarno 2130; Immobiliare 1381.

Disastro ferroviario a Luzon: 50 morti

MANILA, martedì sera.

Un grave disastro ferroviario è avvenuto nell'isola di Luzon, la più importante fra le isole che compongono l'arcipelago delle Filippine. Un treno in servizio sulla linea che da Manila conduce ad Albai, si è scontrato con un altro convoglio passeggeri e dalle prime frammentarie notizie sembra vi siano una cinquantina di vittime tra morti e feriti.

La sciagura è accaduta presso Lopez, un piccolo centro situato sulla costa sud-orientale di Luzon. I primi ad accorrere sul posto sono stati alcuni militari di un vicino distaccamento che con i loro automezzi hanno provveduto a trasportare i feriti all'ospedale di Lopez.

Intanto squadre di ferrovieri hanno cominciato il lavoro di sgombero della linea, che è la principale dell'isola, mentre una commissione di inchiesta si è messa all'opera per accertare le cause dell'incidente. Dei macchinisti dei due convogli, uno è deceduto mentre l'altro si trova in ospedale quasi in fin di vita avendo riportato lo sfondamento della cassa toracica e fratture multiple in tutto il corpo. Comunque i primi accertamenti lasciano supporre che la sciagura sia stata causata dal mancato funzionamento di uno scambio nella vicina stazione di smistamento di Lopez.

12 scolari nel Vietnam uccisi da un'esplosione

Saigon, martedì sera.

Dodici scolari uccisi e sei gravemente feriti costituiscono il bilancio dell'esplosione di una granata con la quale giocava un alunno della scuola primaria del villaggio di Cam Ha, nella regione di Quang Nam, nel centro del Vietnam.

CRONACA CITTADINA

Nei giorni della vigilia natalizia

Sui treni per il Sud prenotazioni esaurite

Istituito anche un convoglio speciale da Torino per Parigi - Aumenta il ritmo delle compere: agli abeti naturali si sono aggiunti quelli di plastica

Mancano pochi giorni a Natale. L'atmosfera festiva ha invaso la città, le strade sono piene di insolita animazione. Le vetrine dei negozi e dei grandi magazzini risplendono come un invito ad acquistare i regali: la corsa alle compere in cui i torinesi spenderanno gran parte della «tredicesima» (le statistiche parlano di 28 miliardi) è cominciata.

Dove finisce tutta questa montagna di denaro? Una piccola parte negli addobbi natalizi. La tradizione di portare anche in casa un simbolo di questa festività è tutt'altro che in declino: presepi di plastica, abeti, festoni colorati, sfere e palline luminose sono articoli richiesti da un pubblico sempre più vasto. Dai Paesi nordici sono giunte anche tra noi nuove abitudini, come quella di addobbare la casa con angeli di stoppa che si cullano in altalena, stelle luminose e via dicendo.

Agli abeti tradizionali si sono aggiunti quelli di plastica che «durano tutta una vita», ma la gente preferisce per lo più gli alberi veri, che odorano di bosco, anche se deperiscono. Si vendono al mercato all'ingrosso di via Modena e ve ne sono da tutti i prezzi: 600 lire per piante inferiori al metro di altezza, 3-4 mila lire per quelle da due metri e più. Con mille lire si può comprare un festone di lampadine colorate che hanno forma di campanule, ghiaccioli, candele e brillano ad intermittenza.

Sono, queste, le spese preliminari: gran parte della «tredicesima» è ingoiata dagli articoli di abbigliamento, giocattoli, monili, dolciumi. Tutto, però, in questo periodo può diventare un dono, dagli elettrodomestici alle automobili: in via Roma sono esposte due «coupé» infiocchettate come regali di lusso. Negozi e grandi empori sono pronti a sostenere l'assalto della clientela; per le commesse si preparano ore affannose: l'orario di vendita, alla vigilia di Natale si protrarrà fino alle 22.

Le Ferrovie hanno predisposto speciali servizi per far fronte all'eccezionale movimento del periodo natalizio. Tutti i convogli verranno rinforzati. Venerdì partono i primi treni straordinari per Lecce e Palermo. Anche quest'anno un'enorme folla di immigrati trascorrerà il Natale nei paesi d'origine: le prenotazioni in prima, seconda classe e cuccette sui treni diretti nel Sud sono già esaurite per il 21, 22 e 23 dicembre. Per la Sicilia tutto completo da domani fino al 24 dicembre.

Quest'anno è stato istituito anche un treno-cuccette speciale da Torino a Parigi per il 2 gennaio; riporterà a casa i francesi che vengono a passare le feste natalizie a Torino e al Sestriere. Le richieste d'Oltralpe hanno già esaurito le prenotazioni.

Orario dei negozi per le feste

L'associazione dei commercianti comunica che l'orario dei negozi nelle prossime festività sarà il seguente:

- **DOMENICA 23**: apertura di tutti gli esercizi commerciali per l'intera giornata.
- **LUNEDI' 24**: protrazione d'orario sino alle ore 22.
- **NATALE**: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai che resteranno aperti fino alle 13.
- **S. STEFANO**: aperti fino alle 13 i negozi del settore alimentazione, compresi forni e rivendite di pane e le latterie. Chiusura completa per tutti gli altri negozi.
- **DOMENICA 30**: aperti fino alle 13 i negozi del settore alimentazione, compresi i forni, rivendite di pane, latterie e i negozi di fiori. Chiusi gli altri negozi.
- **S. SILVESTRO**: protrazione dell'orario di apertura fino alle 22 per tutti i negozi.

Sette nani fra i bimbi

Ospiti d'eccezione stamane nella sede della Croce Rossa di via XX Settembre 23. Sono arrivati da Disneyland con le braccia colme di doni per i piccoli assistiti dell'ente i personaggi di una celebre favola: Biancaneve e i sette nani.

Biancaneve (impersonata da Evi Farinelli) e i suoi divertenti amici sono andati poi alla Clinica pediatrica e alla Casermetta di Altessano, dove la Croce Rossa ha aperto nel luglio scorso un centro medico sociale. Nel pomeriggio l'allegra comitiva prosegue per Milano.

Vane indagini sull'aggressione di questa notte

Sta morendo l'oste ferito il bandito resta sconosciuto

Giorgio Borio racconta come soccorse il padre ferito

Per ora non vi è speranza che il padrone del locale di corso Napoli possa descrivere il gangster

Le condizioni di Alfonso Borio, l'oste ferito al petto da un rapinatore all'una di questa notte, sono sempre gravissime. La pallottola gli è passata molto vicino al cuore trapassandogli il polmone. Il Borio, che ha 63 anni, è anche da tempo sofferente di angina pectoris, il che aggrava il suo stato.

Nell'inchiesta in corso da parte della Squadra Mobile e del commissariato Borgo Dora, non è emerso finora nulla di decisivo. E in verità vi sono ben poche speranze che l'aggressore sia mai identificato. Il ferito non è in grado di parlare. Per parecchi giorni ancora, anche se le sue condizioni migliorassero, non si potrà interrogarlo.

Alfonso Borio

La rapina non ha avuto altri testimoni che la vittima.

All'una il Borio stava per chiudere l'osteria, che è in corso Napoli 64. Nell'alloggio, proprio sopra il locale, dormivano la moglie, Caterina, di 65 anni e i tre figli: Serafino di 27 anni, Giorgio di 25 e Franca di 20. Li ha destati di soprassalto una secca detonazione. Giorgio Borio è sceso di corsa; ha trovato il padre bocconi sulla soglia dell'osteria, appoggiato allo stipite. Lo ha sorretto mentre perdeva i sensi. Sul petto dello sventurato si allargava una chiazza di sangue.

La rapina, in base al sopralluogo della polizia è stata così ricostruita. Il Borio era dietro il banco intento a lavare gli ultimi bicchieri quando è entrato uno sconosciuto. L'aggressore deve avergli puntato immediatamente la pistola addosso. Il Borio non s'è lasciato intimidire: ha scagliato sul bandito il bicchiere che aveva in mano. Ha mancato il bersaglio: il bicchiere è finito contro un cristallo infrangendolo. Subito dopo il bandito ha fatto fuoco. La pallottola ha passato da parte a parte l'oste.

Il Borio, incurante del dolore, s'è gettato sull'aggressore in fuga. Ma sulla soglia ha dovuto fermarsi perché perdeva i sensi. Così il rapinatore è scomparso nella notte. Nessuno lo ha veduto: il corso Napoli era deserto. Lo sconosciuto s'è macchiato d'un crimine per nulla. Nella cassa dell'osteria non c'era denaro: il Borio lo aveva già portato in precedenza nell'alloggio.

Le pene richieste dal P. M. per la rissa davanti al bar

Il processo per la sanguinosa rissa di corso San Maurizio, durante la quale un uomo venne ferito a coltellate, si concluderà oggi in Corte d'Assise.

Nell'udienza di stamane il p.m. dott. Tonicelli, ha chiesto la condanna, per concorso in tentato omicidio volontario, di Francesco Saffiotti a 8 anni e un mese di reclusione e di Franco Carrozza a 7 anni e un mese della stessa pena. Per Giuseppe Schifano, imputato come gli altri due di rissa ed anche parte lesa, ha proposto un anno e 10 mesi; nei confronti di Elda Cifarelli, cameriera del bar e causa indiretta della lite e del ferimento, ha chiesto 8 mesi di carcere con i benefici di legge.

Seguiranno nel pomeriggio le arringhe dei difensori avv. Bonali, Chiusano, Dal Pino, Negro, Spagnoli e Simonetti, costituito anche P. C. nell'interesse dello Schifano. La Corte (pres. Moscone, giudice a latere Oliveri, cons. Santostefano) pronuncerà la sentenza in serata.

Morto sul colpo un malato lanciatosi dal secondo piano

Un ammalato si è gettato in cortile, da una finestra dell'ospedale San Luigi, rimanendo ucciso all'istante. Si chiamava Luigi Benedetto, agricoltore, nato e abitante a Piana torinese, di 48 anni. Era ricoverato da parecchio tempo; malgrado le cure, le sue condizioni non erano migliorate ed era convinto di non poter guarire.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+8,6
MINIMA	+0,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +0,7; ore 8: +0,8; press. 722,8; umid. 63%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo instabile. Temperatura a Casello: massima +12,3; minima —2,5; ore 8: —1,8.

La donna li aveva comprati da contadini in montagna

Regala funghi secchi e avvelena tre persone

Ricoverate stanotte d'urgenza in ospedale: una giovane è grave

Battistina e Luciano Deidda ricoverati al S. Giovanni

Tre persone, vittime di un avvelenamento, sono state ricoverate questa notte al S. Giovanni: Luciano Deidda di 33 anni, sua sorella Battistina di 27 e Angela Valoroso di 30. Quest'ultima è in condizioni gravi, i medici non si sono pronunciati sulla prognosi. Gli altri due sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

L'episodio appariva dapprima assai misterioso. Dall'interrogatorio dei due fratelli si è accertato che l'intossicazione era stata provocata da funghi. I Deidda e la Valoroso abitano insieme in via Accademia Albertina 32. Ieri sera aveva preparato la cena Battistina Deidda. Aveva cucinato un risotto, aggiungendovi una manciata di funghi secchi avuti in dono da un'amica: la signora Maria Spezia, che abita in via Nizza.

Per il resto, durante il pasto, tutti avevano mangiato pietanze diverse: pollo, una bistecca ai ferri, uova. E' evidente dunque che l'avvelenamento è stato causato dal risotto con i funghi. La Valoroso aveva preso la porzione più abbondante. Verso le 23 i tre andavano a letto. Ma non riuscivano a dormire. All'una rientrava dal lavoro il fratello della Valoroso, Giuseppe. Poco dopo Angela era colta da atroci dolori al ventre. Gli stessi sintomi, sia pure meno forti, si manifestavano nei due fratelli Deidda.

Veniva chiamata un'ambulanza municipale. Gli intossicati erano portati al San Giovanni. Il commissariato Castello ha aperto una inchiesta.

I funghi avanzati sono stati sequestrati. La signora Maria Spezia, che li aveva regalati, è stata interrogata. Ha detto di aver comprato i funghi da un contadino in montagna. Ne aveva regalati molti a diversi conoscenti. Nessuno però ne ha avuto finora dei disturbi. Gli agenti hanno fatto il giro degli amici della signora per avvertirli del pericolo.

Taccuino del lettore

Convegno a Palazzo Madama per un parlamento mondiale

Domani alle 15,30 a Palazzo Madama si inaugura il Convegno sul tema «La via verso una vera pace». La manifestazione è indetta dall'Associazione per un parlamento mondiale. Parleranno l'on. Giosuè De Castro, ambasciatore del Brasile, il prof. A. M. Baglietti, l'on. Mary Tibaldi Chiesa. Interverranno personalità politiche e della cultura italiana e straniera. Il sindaco Anselmetti darà il benvenuto agli ospiti.

- Il Rotary di Torino Est domani alle 20,30 si adunerà per la consueta riunione conviviale all'Albergo Ristorante Villa Sassi, durante la quale il prof. Tommaso Sacco terrà la relazione dal titolo: «Musa in ginocchio - Viaggio in Giappone». Inoltre verrà consegnato il premio del 184° Distretto al socio prof. Gianfranco Lenti sullo studio «Virus e Cancro».
- Alla Pro Cultura Femminile, via Cernaia 11, domani alle 17,30 il prof. Carlo Curto parlerà sul tema «Per il cinquantenario della morte di Pascoli».
- Al Circolo della Resistenza, p. Arbarello 8, oggi alle 17,30 riunione degli insegnanti per l'esame dei problemi di riforma della scuola media superiore. Apriranno la discussione i proff. Angelo Masnucco Costa e Paolo Serini.
- Maria Montessori sarà commemorata giovedì alle 17 dall'on. Maria Jervolino nella sala attigua all'aula magna dell'Università in via Po.
- Al Circolo Nuovo Piemonte, oggi alle ore 21 (via S. Pio V n. 5) l'ing. Umberto Bardelli terrà una conferenza sul tema: «Lo sviluppo futuro della valle Padana».
- L'Opera Mutilati, poliomielitici, invalidi civili distribuirà i pacchi-dono domenica alle 9 nella sezione di via Volpiano 16.
- Padre Reginaldo Francisco celebrerà una Messa in suffragio dell'avv. Renato Vuillermin, domani alle 8,30, nella chiesa di Santa Cristina.
- Oggi, martedì 18 dicembre, è il 352° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,57 e tramonta alle 16,38. E' la festa di S. Graziano.

Storia di ieri

6 febbraio 1906

«Il signor Guglielmo Marconi, padre del telegramma senza fili, è anche da ieri padre di un bambino. La notizia gli è giunta a New York trasmessa per la prima volta senza filo» (Da i giornali dell'epoca).

30 giugno 1847

Primo disastro ferroviario in Francia. Non si ebbe a lamentare che un solo ferito ma l'avvenimento fece un chiasso enorme. Il treno fu definito un'invenzione satanica e il governo ne vietò l'uso ai personaggi importanti.

14 dicembre 1897

Pietro Carmen costruisce la prima bicicletta a ruota libera e la brevetta (n. 273.103). Da tutte le parti, gli dissero che egli aveva inventato il sistema più sicuro per rompersi l'osso del collo, che la «cosa» non interessava l'industria e che anzi le autorità avrebbero dovuto vietarla. Pietro Carmen, convinto, abbandonò il suo brevetto e allora tutte le fabbriche di biciclette lanciarono la ruota libera.

12 agosto 1880

A Seringapatam (India) cade un chicco di grandine grosso come un elefante. Non è obbligatorio crederci, nemmeno se lo racconta un superiore di una certa importanza.

26 aprile 1478

Congiura dei Pazzi per uccidere Lorenzo il Magnifico, signore di Firenze. Andò male. Forse, sarebbe andata benissimo se i congiurati avessero potuto servirsi di un certo Lorenzo di Montesecco, uomo di sacco e corda come si diceva allora, o assassino su comando come si dice oggi. Questo Lorenzo non ne volle sapere perché, avendo egli più volte conversato con il signore da uccidere, lo aveva trovato simpatico e quindi, nei suoi confronti, in piena regola con il diritto di vivere. Giacomo Pazzi, capo della congiura, fu impiccato e sotterrato in Chiesa quantunque morto da empio. Capitò in quei giorni un'inondazione. Se ne diede la colpa a un giudizio di Dio in collera per aver visto seppellire in un luogo santo un simile miserabile. Subito, lo dissotterrano per gettarlo in una fogna. L'indomani, i ragazzi della città lo tirano fuori, insultandolo e trascinandolo fino alla casa in cui era stato impiccato. In seguito, le relazioni tra impiccati e inondazioni non furono più così categoriche.

18 maggio 1789

La direzione della «Guardia nazionale» di Torino vieta i «trattenimenti per giuochi d'azzardo» nei posti da essa occupati, considerando il fatto «come pericoloso all'onestà del costume e poco confacente all'ordine del suo servizio».

18 gennaio 1807

Napoleone Bonaparte scrive alla sua diletta Giuseppina: «Sto molto bene e ti amo molto: ma se tu piangi sempre, io dovrò pensare che non hai carattere né coraggio. Io non amo i vili e una imperatrice dev'essere coraggiosa». Di lì a cinque giorni, egli le scrive: «Ami hai divertito molto, dicendomi che tu hai preso un marito per stare con lui. Nella mia ignoranza, io credevo che la moglie fosse fatta per il marito, il marito per il suo paese, per la famiglia e per la gloria. Perdona la mia ignoranza: s'impara sempre qualche cosa dal bel sesso. *Pensa quanto mi costa non mandarti a chiamare.* Di a te stessa: questo dimostra quanto gli sono graziosa». Difficilmente, un marito potrebbe essere più amabile di così verso sua moglie. Sennonché tra quelle due lettere, se ne inserisce una terza diretta alla signora Walewska: «Io ho visto solo te, ho ammirato solo te, desidero solo te. Rispondimi immediatamente e calma l'impazienza di N.».

25 luglio 1492

Muore a Roma Innocenzo VIII padre di molti bambini (dicevano 16, equamente divisi in 8 maschi e 8 femmine, ma la storia ne conosce con certezza due soli, uno dei quali fu il celebre Franceschetto, organizzatore a Roma di una società la quale garantiva il diritto di uccidere chicchessia, previo l'esborso di 150 ducati, press'a poco 40 mila lire carta (nel 1945). Il medico ebreo che curava il Papa tentò di rinvigorirlo mediante la trasfusione del sangue di tre giovani. Il Papa morì, i tre giovani anche, e sarebbe morto pure il medico, se non si fosse dato alla fuga.

11 agosto 1674

Battaglia di Senef fra il principe di Condé e il principe d'Orange. Ognuna delle due parti ebbe settemila morti e fece cinquemila prigionieri. Poi, tutt'e due le parti, colte da terrore panico, presero la fuga contemporaneamente. Ciò, per Voltaire, fu «l'aspetto più singolare di questa azione» ma, egli soggiunge, «fu ordinata ugualmente in Francia e tra gli alleati, la vana cerimonia (un Te Deum) di rendere grazie a Dio d'una vittoria non riportata, uso stabilito per incoraggiare i popoli che bisogna sempre ingannare».

30 novembre 1819

Paolo Luigi Courier si rallegra, in una sua lettera, per l'aumento della popolazione francese, attribuendone il merito a Napoleone, perché... relegato a Sant'Elena. «Da quando — egli scrive — quel grande uomo si trova là, dove il suo raro genio lo ha condotto... Se avesse continuato ad esercitarlo, tre milioni di uomini sarebbero morti per la sua gloria, che invece adesso hanno mogli e bambini; un milione sarebbe sotto le armi, senza mogli, corrompendo quelle degli altri».

6 ottobre 1857

Federico Chopin annota nel suo diario: «Pioggia, soltanto pioggia per tutta la giornata. Nulla ravviva l'anima mia, nulla interrompe il monotono *trapp, trapp, trapp* dei battiti del mio cuore. Soltanto il garzone del giardiniere è venuto a portarmi delle violette, grossi mazzi di violette inglesi: le violette di Rebecca Stirling. Cielo! Che donna! Quando mi vedo in uno specchio, mi pare di somigliarle: ma è nel pensare a lei che le somiglio. Il gran naso d'aquila, lo sguardo astuto e la grande bocca. Oh, Rebecca, a quale scopo perseguitarmi di giorno e di notte, con le tue violette, con la tua adorazione e con il tuo naso?».

3 luglio 1187

Battaglia di Tiberiade. Guido di Lusignano, re di Gerusalemme, è fatto prigioniero da Saladino. Egli ha sete. Saladino gli porge una coppa ghiacciata. Guido vuol farne partecipe Rinaldo di Châtillon, anche lui prigioniero, ma Saladino gli taglia la testa, prima che la coppa giunga alle sue labbra. Dopo non avrebbe potuto farlo più. Era allora buona regola non far morire di morte violenta quel prigioniero al quale si fosse dato da mangiare o da bere.

6 giugno 1504

Ercole Strozzi è trovato ucciso sulla gradinata della chiesa di San Francesco a Ferrara con 22 pugnalate. Si era sposato da otto giorni con Barbara Torelli, vedova di un Bentivoglio e della quale era innamorato il duca Alfonso d'Este. Il fatto è così narrato dall'umorista americano Richard Armour: «Lucrezia (moglie di Alfonso d'Este) invecchiando cominciò a preferire l'amore platonico, il che era una vera fortuna perché non le restava nessun'altra soluzione. Essa applicava le sue nuove teorie con due giovani poeti, Pietro Bembo ed Ercole Strozzi... Ercole zoppicava e si può dire altrettanto dei suoi versi. Ciò che essi amavano tutt'e due in Lucrezia, era la maniera che aveva lei di prodigare complimenti e ducati». Un giorno Alfonso «scoprì Lucrezia, coricata con un sonetto. Signora se fosse di Pietro o di Ercole. Inutilmente, Lucrezia gli spiegò che era meglio di un lungo poema. Alfonso entrò in una collera terribile quando, dopo averlo letto sei volte, si avvide che non ne capiva ancora una parola. Egli si tolse i guanti, si tirò su le maniche del corpetto e gridò: "Io li ammazzo con le mie mani!". Alfonso teneva i poeti nel più grande disprezzo e, ogni volta che la poteva, li tirava anche per il collo, e la testa sotto l'acqua. Pietro Bembo partì precipitosamente per Venezia. Ercole Strozzi ebbe il torto di attardarsi: lo scoprirono in una viuzza buia, morto senza dubbio di morte naturale (un'eruzione di colpi di pugnale che gli coprivano la schiena)».

Antonio Antonucci

QUESTI I CONSIGLI DEL MEDICO DIETISTA

Pochi grammi di ferro difendono il nostro sangue

La maggior parte di questo importantissimo elemento si trova nei globuli rossi - Il resto è contenuto nella «ferritina» che si trova nel fegato, nella milza e nel midollo osseo - Quali sono gli alimenti che lo forniscono all'uomo

Il sedicesimo articolo della serie del prof. Lucchesi sull'alimentazione riguarda il ferro e la sua funzione nell'organismo umano. Nei precedenti quindici articoli sono stati svolti i seguenti argomenti: funzione generale degli alimenti, valore energetico dei cibi, fabbisogno calorico dell'organismo umano (pubblicato lunedì 6 agosto); le proteine, ossia il primo gruppo alimentare (comparso l'8 agosto); i grassi, cioè il secondo gruppo alimentare (uscito il 1° agosto); i carboidrati, cioè i composti del carbonio, dell'idrogeno e dell'ossigeno (del 24 agosto); la vitamina A (il 29 agosto); il complesso vitaminico B e in particolare la vitamina B 1 (uscito il 1° settembre); le vitamine B 2, o riboflavina, e PP, o antipellagrosa (uscite il 6 settembre); la vitamina B 12, ultima del complesso B (su «Stampa Sera» del 14 settembre); la vitamina C, o acido ascorbico (pubblicato il 28 settembre); la vitamina D (del 5 ottobre); le vitamine E e K (pubblicato il 31 ottobre); l'acqua ed i sali minerali (13 ottobre); il calcio (27 novembre); il fosforo (6 dicembre).

Nell'organismo umano il ferro è presente in una quantità minima, cionondimeno esplica funzioni eccezionali e di importanza vitale. Nell'uomo adulto troviamo infatti da 4 a 5 grammi di tale minerale, che corrispondono allo 0,007 per cento dell'intero peso corporeo. La maggior parte del ferro si trova nei globuli rossi del sangue (circa il 75 %) quale parte integrante dell'emoglobina, la quale fornisce alle cellule l'ossigeno indispensabile al loro metabolismo.

L'altra sostanza contenente ferro è la ferritina che si trova nel fegato, nella milza, nel midollo osseo, dove costituisce depositi ferrosi che si rivelano preziose riserve utili a fronteggiare improvvise richieste di ferro per la produzione di globuli rossi quando questi vengano ridotti o da emorragia o da eventuali donazioni di sangue, o distrutti da avvelenamento.

La ferritina si trova anche nelle mucose dell'apparato digerente e serve a trasportare il ferro dall'intestino al circolo sanguigno.

Non è questa la sede più adatta ad approfondire problemi che riguardano più la fisiologia, che non la dietetica, perciò penso sia sufficiente portare a cognizione dei lettori che la formazione e l'integrità del sangue fanno parte di un complicato processo in cui il ferro compie una funzione essenziale: esso infatti insieme ad altri fattori partecipa alla rigenerazione dell'emoglobina.

Quando il valore emoglobinico del sangue scende al disotto del normale, compare l'anemia. Sotto questo nome vengono riunite varie affezioni morbose che, differenti per eziologia e patogenesi, presentano tutte, sebbene in diverse proporzioni, una diminuzione dei globuli rossi del sangue e del valore emoglobinico. Non ci occuperemo qui delle anemie derivanti da alterazioni vere e proprie del midollo osseo (forme leucemiche, linfoadenosi, leucemie linfatiche ecc.) né dell'anemia perniciosa, detta anche «essenziale», e la cui vera causa è tuttora poco chiara, ma nella quale tuttavia fegato ed estratti di fegato sono ottimamente somministrati. Il mio intento qui, è di mettere in evidenza come spetti alla nutrizione il compito di soddisfare il fabbisogno di ferro, attraverso alimenti che lo contengono, perché anche nelle anemie cosiddette secondarie, le cui cause possono essere svariatissime (dalla errata o carente nutrizione alle emorragie, malattie del ricambio ed endocrine, nefriti, gravidanze, parti ecc.) la somministrazione di ferro, mediante diete appropriate, è parte integrante della terapia.

Infatti tutto il ferro presente nell'organismo proviene dagli alimenti, e sebbene questo minerale si trovi nelle sostanze alimentari in quantità minima, ciò basta a fornire un deposito di 4-5 grammi nell'uomo adulto.

Se nella alimentazione dunque vengono a mancare cibi contenenti ferro, o se per cause imponderabili, l'assorbimento di esso, che avviene nell'intestino, mercé la presenza dell'acido ascorbico, è insufficiente, si verifica una anemia da nutrizione.

Per nostra fortuna un organismo normale perde pochissimo ferro al giorno; questa perdita si effettua attraverso le vie biliari ed anche con la desquamazione cutanea; ciò è vero per l'uomo e per la donna in periodo non mestruale. Ma poiché quest'ultima fra la pubertà e la menopausa perde quantità considerevoli di sangue e quindi di ferro, anche perché nelle gestazioni una grande quantità di questo minerale passa dalla madre al figlio, ne consegue che l'apporto in ferro nella dieta della donna deve essere di gran lunga superiore a quello dell'uomo. Si ritiene infatti che per l'uomo un apporto di 8 mg. al giorno di questo minerale sia più che sufficiente, mentre per la donna vengono considerati 15 mg. pro die. Per i bambini il fabbisogno è calcolato in 6 mg. nel primo anno di età, per giungere ai 15 mg. nell'adolescenza.

Poiché gli alimenti contenenti relativamente molto ferro sono pochi e per giunta piuttosto costosi, non è facile come può sembrare ottenere un sufficiente apporto di questo minerale attraverso l'alimentazione. Infatti l'anemia da deficiente introduzione di ferro è più diffusa di quanto in realtà si creda, specie fra le donne nell'età fra la pubertà e la menopausa e fra i lattanti alimentati artificialmente.

In realtà il meccanismo che serve a mantenere in giusto equilibrio il rifornimento eccessivo e quello deficiente di ferro, è delicatissimo. L'organismo infatti può scindere e captare dagli alimenti frazioni infinitesimali di ferro, immetterli nel suo meraviglioso sistema quando ne abbia bisogno, oppure convogliarli dove essi siano necessari o dove possano depositarsi per costituire riserve utilizzabili in determinate circostanze.

Ad esempio dopo una emorragia, la piccola quantità di ferro assorbita dall'intestino giornalmente, non può bastare alla richiesta dell'organismo per la produzione dei globuli rossi, cosicché entrano in funzione le riserve di ferritina che si trovano nel fegato, nella milza e nel midollo osseo. E' compito dell'alimentazione quindi costituire queste abbondanti riserve di ferro, attraverso una scelta accurata di cibi che lo contengano.

Dallo specchietto ognuno potrà calcolare quanti grammi di sostanza alimentare siano necessari per soddisfare il fabbisogno quotidiano di questo importante minerale.

La frutta: mele, banane, arance, prugne secche ecc. contengono anch'esse piccole quantità di ferro. Conoscere la disponibilità di ferro nei vari alimenti, e quali siano i fabbisogni giornalieri dell'organismo umano di questo minerale, aiuterà i lettori a far sì che non si stabiliscano carenze che, come abbiamo visto, porterebbero inevitabilmente all'anemicizzazione del sangue.

Renzo Lucchesi

ALIMENTO	Milligrammi di ferro in 100 gr.
Fegato di vitello	13
Fagioli secchi	10,5
Rosso d'uovo	8,6
Piselli secchi	6
Farina integrale	5
Farina d'avena	4,8
Fichi secchi	4
Manzo	3
Cavolo	2,5
Fagiolini freschi	1,4
Formaggio	1,3
Patate	1,2
Carote	1

Violenta mareggiata a Marina di Pisa

Gigantesche ondate investono a Marina di Pisa la massicciata che fa da baluardo alle case (Telefoto)

LIBRI DI STRENNA PER I GRANDI

Sessant'anni in un'ora

Un ritratto sonoro del nostro secolo - La storia della moda e la vita degli uccelli - Dai «pensieri» di Pascal alle poesie di Pavese - Come vivere con un gatto arrivista - Gianduia nella storia e nella satira - Vaste possibilità di scelta per tutti i gusti

«Sono gli uccelli naturalmente le più liete creature del mondo». L'ha scritto Giacomo Leopardi nel suo Elogio degli uccelli. E se qualcuno vuol dilettarsi in queste immagini di letizia ecco come superba strenna *Uccelli del mondo* dell'editore Mondadori il cui autore è un americano, Oliver L. Austin, del Museo statale dell'Università della Florida. E' una imponente raccolta di ventisette ordini e di centocinquantacinque famiglie di volatili, una dotta, ma, nello stesso tempo, piacevole e divertente disquisizione sulla vita, le origini, gli usi e i costumi degli uccelli risalendo fino ai tempi in cui questi imparavano a volare, perché pare che una volta nei tempi remoti gli uccelli corressero, saltassero e strisciassero soltanto, tanto che secondo teorie moderne essi sarebbero [illegible] che la sublimazione dei rettili. Le illustrazioni di Arthur Singer sono incantevoli, il volume è pieno di colori, le voli di forme leggiadre. L'edizione italiana è stata egregiamente curata da Maria Gabriella Aliverti.

Dallo splendore degli uccelli allo splendore della moda. Lucio Ridenti, nella sua *Cavalcata delle stagioni*, presentata dalla Casa editrice Omnia, fa la storia della moda e del costume nei primi sessant'anni del secolo. Arbitro di eleganza, Ridenti fu uno squisito attore ed è uno squisito scrittore e conferenziere. Il suo sincero amore per la bellezza, la femminilità, per la vera raffinatezza, si rispecchia in questo volume, nel testo e nelle illustrazioni che lo ornano. Molte e preziose le fotografie delle nostre più belle e brave attrici, specie quelle di un tempo, quelle che amammo ed ammirammo e il cui ricordo è ancora vivo nel nostro cuore ed è tutto soffuso di quella tenera melanconia, di quell'affettuosità delicata che più di quanto si creda fa parte della vera eleganza. Una bellissima strenna, alle signore innamorate, non soltanto della moda presente, ma anche sensibili ai ricordi.

Un'altra storia degli ultimi sessant'anni, un panorama vivace, un ritratto sonoro, è quello intitolato *Sessant'anni in un'ora* edito dalla casa editrice Domus. Il testo è del brillantissimo giornalista Michele Serra, specializzato in inchieste di costume sempre interessanti e piacevoli, e quale periodo più interessante di questi sessant'anni, terribili ed esaltanti insieme, allegri e catastrofici, un tempo in cui, come scrive Serra «tutto quanto ci circonda, gli uomini e le opere, appartiene ancora al mondo di ieri e appartiene già al mondo di domani. L'umanità è giunta a una resa dei conti generale e improrogabile». Il libro è curato da Giovanni Mancini. La voce guida del disco è di Renato Tagliani, perché c'è un magnifico disco che vi farà sentire, in un'ora, le voci più disparate: da quella di Gagàrin a quella di Mussolini, da Lenin a Hitler, dalla Bardot a Coppi, da Mario Riva a Einaudi, da De Gasperi a Einstein e infinite altre. E non manca neppure il battito del cuore di un astronauta captato attraverso lo spazio...

I Fiori nella casa, l'arte nella decorazione floreale in ogni stagione e in ogni ambiente, di Ida Nobile Borletti, presentato dall'editore Longanesi, rappresenta una bella strenna per le signore che hanno la nobile ambizione della casa bella: una vera fonte di ispirazioni, specie per le magnifiche fotografie eseguite da Giancolombo, Fiori meravigliosi su mobili stupendi, fiori sotto quadri di valore, fiori su tavole elegantemente imbandite, fiori in boccali preziosi, una galleria che è una gioia degli occhi e nel testo consigli, suggerimenti, insegnamenti adeguati.

La casa editrice Einaudi di Torino oltre ad una superba edizione dei *Pensieri* di Pascal e alle *Poesie edite e inedite* di Cesare Pavese, offre, in uno splendido volume, le *Fiabe norvegesi* di Asbjornsen e Moe, che mancavano alla collezione delle fiabe già pubblicate dalla stessa casa: indiane, africane, danesi, italiane, russe. Anche queste fiabe norvegesi, presentate in magnifica veste, traggono la loro ispirazione dall'anima popolare relegata tra i monti e le valli lontane, là dove continua a vivere la letteratura non scritta, senza nomi di autori, che ha la sua vita nel ricordo e nella parola viva. Son fiabe di carattere magico, favole di animali, filastrocche, e racconti paesani: molte di esse risalgono sicuramente al Medioevo. Sono egregiamente tradotte, con squisita resa poetica, da Alda Castagnoli Manghi.

L'editore Rizzoli di Milano offre tre interessanti strenne: *Impara l'arte* di Bodo Jaxtheimer pone il disegno e la pittura alla portata di tutti. Forse tutti possediamo allo stato potenziale la capacità di realizzare con i mezzi del disegno e della pittura le forme che ci circondano e che colpiscono attraverso i sensi la nostra fantasia. Ebbene, seguendo l'autore che ci fa conoscere i vari strumenti di lavoro e le tecniche più congeniali, è possibile diventare un appassionato dilettante e soddisfare il proprio piacere del disegno e della pittura.

Annabella Bellezza vale a dire tutto per la bellezza della donna moderna. L'autrice è Olivia, la quale ammonisce: «L'idea della bellezza non è da considerarsi un'idea frivola. Conservare a lungo bellezza e giovinezza è una necessità assoluta per chi debba lavorare e desideri o sia costretta a prolungare il più possibile la durata della propria attività... I signori uomini sono avvisati, non brontolino più quando vedono la moglie sprofondata nello studio dei consigli e delle ricette di questo libro; i risultati sono anche a vantaggio loro. Infine *Come vivere con un gatto arrivista* di Eric Gurney che già trattò del cane nevrotico. Tutto sui gatti, con un testo spiritoso e spregiudicato e amene illustrazioni.

Dell'editore Paravia le immortali novelle di Gogol col titolo *Il cappotto* ben tradotte dal russo da Piero Cazzola e umoristicamente illustrate da Albino Tovagliari.

Strenne importanti e serie: *Grafica giapponese* di Richard Lane, *Arte primitiva* di Douglas Fraser, volumi di gran pregio, casa editrice Il Saggiatore, come pure del Saggiatore *Il dizionario della pittura moderna*. Poi *La scoperta di Troia* di Heinrich Schliemann presentato da Einaudi. Il volume interesserà in sommo grado coloro che si appassionano all'archeologia e alla storia antica.

Una piccola parentesi poetica della poetessa Nilla Sanguineti Baronis, con *L'errante del pensiero*. Fantasia e sensibilità si accompagnano alla naturale melanconia dei poeti. Edizioni Gastaldi.

Controvita di Cristoforo Colombo di Ricaldone e Colli, dell'editrice "La Fiaccola". Si discute la tesi dell'origine piemontese del grande navigatore, argomento quanto mai interessante, svolto con competenza e amenità, suffragato da documenti di grande importanza.

Dell'editore Martello *Cos'è questo stile?* di Nietta Aprà, può essere letto con grande profitto da chi vuol distinguere i vari stili dei mobili, perciò la rassegna esauriente è dedicata agli appassionati del mobile artistico, del mobile classico autentico o no. *Le memorie di Anthony Eden* presentate dall'editore Garzanti, ecco una ghiotta strenna per coloro che amano ricordare la ancora recente e tanto drammatica storia dell'ultima grande guerra e di leggere dello statista, allora ancor giovane, davanti ai dittatori di quell'epoca sciagurata. Una lettura istruttiva ad alto livello. E veniamo a Torino.

La casa editrice Cosmopolis ha riesumato, in veste assai elegante, una famosa commedia in dialetto di Luigi Pietracqua, *Don Pipeta l'asilé*. I cenni biografici dell'autore sono dati da Luigi Albertini, in arte Mario Leoni. Il volume si abbellisce di 30 artistiche xilografie di E. Dogliani.

Infine, la Famija Turinèisa s'è fatta editrice di un volume per noi piemontesi particolarmente gradito: *Gianduja nella storia e nella satira*. Ne è autore un noto giornalista, famoso come caricaturista, Enrico Gianeri, in arte Gec.

«Gianduja è nato burattino, ma presto è diventato maschera per assumere in seguito la veste di simbolo di Torino, del Piemonte con il Risorgimento, del sentimento unitario del popolo italiano. La faccia rubizza del contadino beato gli consentiva quell'atteggiamento di buon senso e di franchezza necessario oggi come allora ma più difficile a manifestarsi agli inizi dell'Ottocento...».

Eh, ce ne sarebbero delle cose da dire su quel tempo, su Gianduja, su Torino del Risorgimento. Appunto per questo bisogna leggere il libro che è copiosamente illustrato da tutte le vignette del tempo, riprodotte dai giornali satirici, *Il Fischietto*, *Il Pasquino* e via dicendo. Maschera viva e vitale quella di Gianduja, specchio del nostro popolo, quello per cui Cesare Balbo scrisse: «*O Piemont, o pais d'ij montagnar, pais d'omini dur e tut d'un toc ma onest, ma fram, ma fort com'i to roc, ma militar!*».

Carola Prosperi

Venduta per 200 milioni

Villa «al Caleotto» di Lecco diverrà museo manzoniano

Lecco, martedì sera.

(g. p. g.) La villa «al Caleotto» di Lecco, che fino al 1818 fu di Alessandro Manzoni, diventerà di proprietà comunale: sono stati raggiunti in questo senso accordi tra gli attuali proprietari avvocati Gerolamo e Luigi Scola e il Comune. Per ora è stato firmato un compromesso fra le parti perché, per il municipio la delibera d'acquisto dovrà prima essere approvata dal Consiglio comunale. Ma ormai è cosa fatta. Si parla di oltre 200 milioni per la cessione della villa con annessi parco e terreno incolto; così finalmente la dimora lariana dell'autore de «I promessi sposi» sarà riaperta dopo tanti anni alle visite degli studiosi e del pubblico. Vi saranno raccolti tutti i cimeli e i ricordi manzoniani che ora sono dispersi in più edifici in più parti della città.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni geodetiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno. Ottima fase per realizzare quanto desiderate. Progressi rapidi in campo economico. Compagnie delle quali potrete avere utili consigli. Potrete viaggiare e spostarvi. Tipi: **Bilancia, Gemelli, Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* state cauti nelle parole e affidatevi piuttosto agli scritti. Tutto sarà risolto in bene con un deciso autocontrollo. *Vita affettiva:* badate all'ambiente che vi circonda: scoprirete un segreto. *Salute:* malessere procurato da fatiche.

Gemelli - *Lavoro:* una volta arrivati alla conclusione, cercate di difendere la posizione acquisita. *Vita affettiva:* colpi di testa che vi metteranno in contrasto con la suscettibilità d'una persona. Problemi da risolvere con un amico. *Salute:* cercate di aumentare le ore di riposo.

Acquario - *Lavoro:* l'andamento generale delle vostre attività non sarà turbato, ma migliorato dall'intervento di persone giovani. *Vita affettiva:* in seguito si schiarirà l'orizzonte sentimentale. Prudenza nelle manifestazioni. *Salute:* vi sentirete ottimamente. Tuttavia un certo equilibrio alimentare non sarà inutile.

Per gli altri segni zodiacali le previsioni dicono: all'**Ariete:** vereanno a farvi visita. Parlate poco e ascoltate molto. **Toro:** state lontani dagli scocciatori, perché cercheranno di disturbarvi. **Cancro:** vi obbligheranno a dei sacrifici. **Leone:** sarà utile non essere troppo attenti alle cose degli altri e pensare soprattutto alle vostre. Progressi rapidi in campo economico. **Vergine:** stanchezza e malesseri: occorre una dieta variata. **Scorpione:** dimostratevi risoluti e pronti, se volete ottenere cambiamenti presso i vostri collaboratori. Cordialità ed inviti da accettare. E' bene comunque tenere gli occhi aperti. **Sagittario:** agite con tatto e gentilezza, se volete ottenere quanto desiderate. **Capricorno:** facili stanziamenti verso realizzazioni economiche. **Pesci:** sarà bene rimandare a momenti più propizi i nuovi progetti che avete in mente.

T. Fassinnessi

Sophia Loren da Dior

L'attrice prova un abito da sera sotto la supervisione di Marc Bohlen, capo-disegnatore della famosa Casa di mode parigina di Christian Dior (Telefoto)

Cadde la funivia, morirono quattro persone

Due anni e 11 mesi ai colpevoli della sciagura di monte Faito

Condannati il direttore di esercizio, un sorvegliante e un manovratore - Erano stati tolti i «limitatori di velocità» per consentire un maggior numero di corse - Il P. M. aveva chiesto nove anni di reclusione per tutti e tre i responsabili

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Dopo numerose udienze si è concluso a tarda notte il processo per la sciagura della funivia del monte Faito, avvenuta a Castellammare di Stabia il giorno di Ferragosto 1960, che costò la vita a quattro persone e causò il ferimento di altre trenta. Morirono nel sinistro il conducente della cabina precipitata, Alberto Lanza, di 40 anni, il pensionato settantunenne Costanzo Di Girolamo, il commerciante di ortofrutticoli Francesco Cimmino e suo figlio Luigi, di 9 anni. Il Cimmino si recava ogni mattina sul monte Faito per ricevere ordinazioni da alberghi e proprietari delle numerose ville che vi sono sorte in questo dopoguerra. Quel giorno, essendo festa, il bambino gli chiese di accompagnarlo per una gita e il padre acconsentì.

La sciagura avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi senza il sangue freddo del manovratore dell'altra cabina, quella che contemporaneamente andava verso l'alto, Angelo La Montagna. Egli, avendo visto — come dirà un testimone — che la cabina aveva cominciato una corsa a velocità insolita, compreso che si trattava d'un fatto pericoloso, riuscì a bloccarla con il freno di emergenza (detto «la ganascia») impedendo che il violento cozzo contro il muro della stazione terminale, all'altezza di 1050 metri, potesse far precipitare il vagoncino, con un bilancio non di quattro ma di 44 morti (vi erano infatti nella cabina a monte quaranta passeggeri). Tre dei feriti, Luigi Forato, Francesco De Luca e Cosimo Lambri, furono ricoverati all'ospedale civile di Sorrento con prognosi di guarigione «oltre il quarantesimo giorno». La sciagura accadde esattamente otto anni dopo l'inaugurazione della funivia, ritenuta una delle migliori d'Europa, e il cui funzionamento si era sempre svolto in modo perfetto.

Furono imputate tre persone: l'ing. Raffaele Brancoli, direttore d'esercizio della funivia, appartenente alla Ferrovia circumvesuviana, il sorvegliante Ruggiero Liguori e il manovratore addetto alla sala macchine, Ciro Ruggiero. L'accusa era di quadruplice omicidio e di «ferimento» colposo, avendo il Brancoli tollerato che venissero tolti i cosiddetti «limitatori di velocità», chiamati anche «dati», e ciò per consentire un maggior numero di corse. Gli altri due erano imputati perché parteciparono consapevolmente a questa azione (che l'Ispettorato della motorizzazione civile ing. Luigi Cimmino, omonimo di due dei morti, dichiarò, durante un interrogatorio in aula, una grave violazione delle norme di sicurezza).

La sentenza di «rinvio a giudizio» dei tre, tutti arrestati, diceva: «Quella mattina all'inizio delle corse erano stati esclusi i due limitatori di velocità in prossimità delle stazioni di arrivo e ciò allo scopo di rendere le corse più rapide e di eseguirne il maggior numero data la notevoli affluenza di viaggiatori». Giustamente, un quotidiano, Il Roma, si chiedeva: «Chi beneficiava dei maggiori utili? La risposta a tale categorico interrogativo è indicativa della responsabilità maggiore del sinistro, per colpa certamente grave».

La tattica seguita dai tre accusati fu di scaricarsi reciprocamente le rispettive responsabilità. L'ing. Brancoli per esempio disse di avere sempre ignorato che i «limitatori» fossero stati tolti, facendo ricadere quell'errore sul sorvegliante Liguori; questi a sua volta dichiarò di avere attuato la misura per precisa disposizione dell'ing. Brancoli e il manovratore Ruggiero per ordine di entrambi, cioè l'ingegnere e il sorvegliante.

Nel processo erano impegnati ben diciotto avvocati, di cui dieci per le famiglie dei morti e per i feriti (e quindi di «parte civile») e il resto della difesa dei tre accusati. Uno di essi, il manovratore Ciro Ruggiero, era anche imputato di «frode processuale» perché, a sciagura avvenuta, prevedendo l'ispezione di controllo sul quadro delle manovre, ingranò — solamente allora — uno dei due limitatori per ingannare periti e magistrati. Il pubblico ministero Ivan Montone chiese nove anni e 200 mila lire di multa per ognuno dei tre imputati, più altri sei mesi da infliggere al manovratore Ciro Ruggiero per il suo tentativo di gabbare la giustizia.

La sentenza, pronunciata al termine di quattro ore in camera di consiglio, è stata di condanna sì, ma fortemente ridotta rispetto alla richiesta della pubblica accusa: due anni e undici mesi, e 100 mila lire di multa. Benché essa abbia accolto solo per un terzo le richieste dell'accusa, i tre imputati, difesi da valorosi avvocati, quali fra gli altri Alfredo De Marsico, Adriano Reale, Massimo Botti e Andrea Della Pietra, appena sarà aperta stamane la cancelleria presenteranno appello. Anche il pubblico ministero si è appellato.

Crescenzo Guarino

LO SCANDALO DEI MEDICINALI INESISTENTI

Gli aspri spunti della querela che è stata presentata dai medici

Hanno denunciato di essere vittime «di una diabolica gravissima macchinazione» che lede la loro vita tutta intessuta di sacrifici e di onorabilità

Roma, martedì sera.

I medici sono passati all'offensiva. Fino a ieri hanno taciuto ma oggi si sono rivolti alla Procura della Repubblica querelando per diffamazione i giornalisti di Quattrosoldi, la rivista che ha dato il via allo scandalo dei «medicinali inesistenti». Una cosa è certa: di questo caso si parlerà in un'aula del Tribunale, a prescindere dai risultati dell'istruttoria che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno De Maio sta conducendo a ritmo serrato.

E' probabile quindi che il direttore di Quattrosoldi, dott. Gianni Mazzocchi, e il giornalista Gian Carlo Mussi, autore dell'articolo, debbano rispondere di diffamazione dinanzi ai giudici.

La querela presentata questa mattina ha degli spunti polemici notevolmente aspri. Il prof. Giuseppe Fabri, il prof. Emanuele Giannone, il prof. Adolfo Branchini e il prof. Alfredo Pariavecchio, assistiti dagli avvocati Remo e Aldo Pannain, hanno denunciato «di essere vittime di una diabolica, gravissima macchinazione» facendo presente che «dopo una intera vita di onestà e di sacrificio spesa per il bene del prossimo, senza una sola flessione, una sola debolezza, sono stati fatti apparire come ignobili avventurieri, spinti ad ignobili azioni per venalità».

«Quella commessa da Quattrosoldi — è scritto nella querela — è una diffamazione gravissima sia perché ha gettato il discredito su professionisti della vita purissima, sia per la reazione determinata sulla opinione pubblica, sia per la ripercussione nociva all'estero. Se è vero — continua la denunzia — che la rivista ha provocato lo scandalo essendo in possesso di semplici fotocopie il reato appare ancora più grave. Era sufficiente la comune esperienza per comprendere che poteva trattarsi di fotomontaggi, o comunque tentativi di pezzi di carta senza alcun valore e sprovvisti di qualsiasi autenticità».

«Abbiamo escluso sin dal primo momento — hanno osservato i medici — non solo di aver avuto una parte qualsiasi, anche innocente, ma di aver avuto conoscenza delle certificazioni pubblicate in fotocopia dai giornali».

«La firma del prof. Fabri non appare nella fotocopia che lo riguarderebbe, perciò egli nulla può dire se non di non aver mai avuto notizia delle ricerche di cui si dovrebbe atto nell'attestato, e di aver dato sempre disposizioni severissime per quanto riguarda gli esperimenti. I professori Pariavecchio e Branchini hanno ritenuto la firma sui documenti, e meglio sulle fotocopie, molto simili alle loro, ma hanno escluso nella maniera più assoluta di averle apposte come di aver avuto conoscenza dei fatti e delle operazioni riferite».

I medici, ed è spiegabile il loro comportamento, hanno pensato ad un primo momento alla possibilità di firme carpite in buona fede, ma mai su documenti come i certificati in questione.

I medici nella loro querela hanno riportato i brani più pesanti del pezzo. «Tre medici — un primario d'ospedale, un assistente, un direttore sanitario — hanno firmato la documentazione clinica e sperimentale di un nuovo farmaco per la cura del fegato, il Lambrepar, prodotto da una casa farmaceutica lombarda, la Lamprofarma». E pure il primario, l'assistente e il direttore di un ospedale di Roma hanno messo la loro firma sotto la detta relazione clinica, corredata da una lunga tabella di esami sperimentali su quarantasei malati — anche loro inesistenti — concludendo che il «preparato si è dimostrato altamente efficace. Portando alla completa remissione dei sintomi morbosi nella totalità dei casi».

Conclude la querela: «Non occorre sforzo per comprendere come si formulino in tutto l'articolo aperte ed espresse accuse contro i sanitari, senza avere alcuna prova, avendo il dovere di comprendere che i pezzi di carta consegnati ai giornalisti erano sicura espressione di frode e di falsità».

«I giornalisti — dice infine il documento — non potevano affermare che i sanitari avevano fatto quello che essi hanno scritto. Affermandolo, sapevano di attribuire ai sanitari fatti gravissimi, eccezionalmente gravi, tremendamente lesivi dell'onore e della reputazione di professionisti inecceplibili, al di sopra di qualsiasi sospetto».

Guido Guidi

Caramelle a tutti

Babbo Natale visita i bambini di Aosta

Aosta, martedì sera.

Natale è ormai alle soglie, e anche ad Aosta si avverte l'aria della vigilia. In molte vie cittadine (e uno altissimo sulla centralissima piazza Chanoux) numerosi abeti si sono vestiti di lampadine colorate che ad intermittenza sembrano lanciare il messaggio di Buon Natale agli uomini di buona volontà.

Da domani un Babbo Natale particolare girerà per le scuole elementari e gli asili della città per portare il suo augurio, che sarà accompagnato da un sacchetto di caramelle per tutti, dono del sindaco di Aosta, Dolchi, ai bambini di Aosta. Il Babbo Natale è impersonato dal geom. Viotti, che sostiene con onore anche il personaggio di Batezard, maschera locale che cura una famosa rubrica del «Gazzettino Valdostano». In questi giorni visiterà, oltre che i bambini delle scuole, gli ammalati dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, della Maternità e della Clinica, e a tutti porterà un dono e un sorriso per alleviare le sofferenze dei degenti. Natale del «volemose bene», quello di quest'anno ad Aosta, mentre dalle vetrine traboccanti di luci fanno bella mostra meravigliosi oggetti, capi di vestiario, articoli sportivi che, ahimè, hanno impegnato la «tredicesima» di tutti coloro che hanno la ventura di averla.

Era reduce dal carcere

Un militare si uccide sparandosi alla testa

Cantù, martedì sera.

Un militare di leva, dal passato burrascoso, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile da caccia alla testa. Il suo corpo è stato scoperto da una guardia notturna in un casinale.

Il suicida, Maurizio Donadoni, di 21 anni, era appena stato rilasciato dal carcere militare di Peschiera, dove aveva scontato una pena inflittagli per diserzione, e doveva raggiungere il gruppo artiglieria campale di Santa Maria Capua Vetere. Durante il viaggio di trasferimento, il militare aveva fatto una visita a casa. La sera di giovedì scorso salutava i genitori dicendo che avrebbe raggiunto la nuova destinazione. Verso mezzanotte però, mentre i congiunti dormivano, ritornava a casa, si impossessava del fucile e della cartuccera del padre e quindi bussava alla porta di una sua giovane amica, la quale, affacciatasi alla finestra, invitava il Donadoni ad andarsene. Costui minacciava di sparare alla finestra e la ragazza, spaventata, invocava l'aiuto della madre. Il militare, allora, fuggiva. Più tardi il Donadoni veniva trovato morto, con la testa sfracellata.

Il Donadoni, nel 1957, era stato inviato al centro rieducazione per minorenni di Milano e successivamente aveva ricevuto diverse diffide per le sue molteplici malefatte.

Un parto trigemino

Enna, martedì sera.

La signora Rosa Librizzi, di 33 anni, ha dato alla luce tre maschietti, a Villadoro, una frazione di Nicosia. I neonati sono stati ricoverati presso la clinica pediatrica dell'Università di Catania.

Un tragico volo da cento metri

Due autisti si sfracellano con l'autotreno in un burrone

La disgrazia, filmata da un turista, è avvenuta sull'autostrada del Sole, nella regione del Mugello

Prato, martedì sera.

(g. c.) Un tragico incidente, nel quale hanno trovato la morte due autisti, Francesco Siragusa di ventiquattro anni e Gilberto Cappellini di trentadue, abitanti a Prato e dipendenti della ditta di autotrasporti Fornelli Salvadori, è avvenuto ieri sera lungo l'autostrada del Sole, sul viadotto del rio Coramella, a cinque chilometri da Barberino di Mugello.

I due autisti, di ritorno da Venezia a bordo di un grosso autotreno sul quale avevano trasportato un carico di tessuti destinato all'imbarco per l'estero, giunti al chilometro 267, imboccavano a forte velocità il viadotto. Improvvisamente, al centro del viadotto, il veicolo sbandava paurosamente sulla destra, sfondava un tratto del parapetto e quindi precipitava nel vuoto; dopo un volo di circa un centinaio di metri l'autotreno si schiantava sui sassi del fondo valle, in località Ponte Nuovo. Un turista che si trovava sul luogo della disgrazia, intento a scattare fotografie, poteva filmare con la cinepresa il tragico volo, cosicché una documentazione eccezionale potrà essere messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per accertare le cause del duplice incidente mortale.

Dato l'allarme, nulla si è potuto fare per i due disgraziati autisti; il Siragusa, che era al volante e il cui corpo, orribilmente mutilato, era rimasto incastrato fra i rottami, era già morto; il Cappellini respirava ancora, ma decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Circa le cause della disgrazia, va esclusa l'ipotesi di un malore improvviso o di un improvviso colpo di sonno, in quanto pochi istanti prima del tragico volo il Siragusa aveva portato a termine una perfetta manovra di sorpasso: si pensa piuttosto che una ruota del rimorchio, che aveva il copertone assai logoro, possa essersi bloccata, determinando lo sbandamento dell'autotreno, o che il Siragusa — essendo l'incidente avvenuto poco prima del tramonto — sia rimasto improvvisamente abbagliato dai raggi del sole e abbia perduto il controllo dell'autotreno.

Ferito in auto dal fucile si salva grazie al busto

Casale, martedì sera.

(m. c.) In gravi condizioni è stato ricoverato all'ospedale il rappresentante di commercio Augusto Maccario di 31 anni, residente a Rapallo, rimasto ferito in un incidente di caccia. Il Maccario stava percorrendo alla guida della sua automobile la strada comunale che congiunge Morano sul Po con Balzola, allorché scorgeva uno stormo di uccelli in volo. Fermata prontamente la macchina, il rappresentante di commercio si voltava per prendere la doppietta carica posta sul sedile posteriore e inavvertitamente faceva esplodere un colpo che lo raggiungeva alla schiena. Il Maccario deve la vita al busto con stecche di metallo che rivestiva: i pallini hanno infatti colpito una delle stecche e, deviati, non hanno leso alcun organo vitale.

Cozza con la motocicletta contro un autocarro

Acqui, martedì sera.

(p.) Mentre percorreva la provinciale Visone-Acqui Terme il motociclista Cosimo Caprino, di 40 anni, è andato a cozzare con violenza contro la fiancata di un autocarro sbucato improvvisamente da una strada laterale. Il poveretto, ricoverato all'ospedale, versa in gravissime condizioni.

Non è il solo pretendente ai milioni dell'italo-argentino

Anche la POA avrebbe interesse al recupero dell'eredità Bazzana

Nel testamento che istituisce erede l'astigiano Giuseppe Filippa c'è un legato di usufrutto per dieci anni a favore dell'ente caritativo col vincolo dell'assistenza ai bisognosi di Acqui - E' possibile un'azione comune dei due beneficiati

Dal nostro corrispondente

Acqui, martedì sera.

Anche la Pontificia opera di assistenza si sta interessando alla vicenda dell'eredità dell'italo-argentino Carlos Bazzana Cardoso, spentosi nel marzo di quattro anni fa ad Acqui, all'età di sessantanove anni. Infatti, secondo le disposizioni del testamento — col quale Giuseppe Filippa, il venditore ambulante settantatreenne di Bricco di Neive, da qualche anno residente a San Cristoforo Vallone, alla periferia di Asti, viene nominato erede universale — per il periodo di dieci anni un terzo dei frutti dell'eredità è destinato all'ente caritativo.

La vicenda dell'eredità di Carlos Bazzana Cardoso è ormai nota. Adottato in Argentina dai coniugi Bartolomeo Bazzana e Lucia Giuliano, morto il padre nel 1916 e dieci anni dopo la madre, «Carlitto», come meglio era conosciuto il bizzarro italo-argentino, divenne unico erede di una grossa fortuna, parte in Italia e parte in Argentina, che si dice ammontare a centinaia di milioni e che egli custodì sempre molto parsimoniosamente.

Da giovanotto si permise, è vero, anche qualche lusso, acquistando le prime fiammanti automobili allora in circolazione, ed il suo nome divenne ben presto popolare nel triangolo langhese Acqui, Alba e Asti, dove le sue vetture rombanti e dalla carrozzeria vistosa suscitavano ammirazione e invidia. Si concesse anche più d'una avventura galante. Col passare degli anni però, dominato dalla governante, Luisa Borelli, che la madre gli aveva imposto, il suo tenor di vita cambiò radicalmente.

La governante morì ultraottantenne il 6 febbraio del '58 e Carlos Bazzana, che l'aveva nominata nel 1929 sua erede universale, si affrettò a redigere un nuovo testamento, che porta la data del giorno successivo, con il quale Giuseppe Filippa viene surrogato alla Borelli nella successione. Per timore di spendere troppo, essendosi privato di ogni cura di assistenza medica, Carlos Bazzana accelerò la propria fine (era da tempo infermo): fu rinvenuto infatti cadavere nella sua abitazione, vittima della sua sordida avarizia, la mattina del 23 marzo del '58. Tuttavia il documento con cui nominava erede Giuseppe Filippa, non fu trovato perché egli, diffidente di tutti, l'aveva spedito in Argentina ad un amico con l'incarico di recapitarlo alla Procura della Repubblica di Acqui quando fosse venuto a conoscenza della sua morte, il che è accaduto soltanto nella tarda primavera del 1961.

Il testamento olografo è stilato su mezzo foglio di carta da bollo ed è datato 7 febbraio '58: fu quindi scritto 44 giorni prima che il cadavere del Bazzana fosse rinvenuto nella sua villa di campagna. «L'istituito — così lasciò scritto nell'ultima parte del documento Carlos Bazzana Cardoso — dovrà far celebrare ogni mese una Messa e corrispondere per dieci anni un terzo dei frutti della proprietà all'Opera Pontificia di assistenza, onde provvedere all'assistenza delle famiglie povere di Acqui».

Ora, come si sa, il venditore ambulante astigiano, a un anno e mezzo di distanza dalla notizia del testamento, ha deciso di rivendicare tutti i suoi diritti: promuoverà in Argentina una causa dinanzi al tribunale di Cordoba, competente per territorio, onde far riconoscere l'autenticità del testamento olografo e conseguentemente la sua qualità di unico erede universale, contestando in tal modo a Godofredo Cardoso la legittimità della sua attuale posizione d'erede, essendo quest'ultimo risultato figlio del fratello maggiore di Carlos Bazzana.

Le spese che il Filippa dovrà sostenere per iniziare la causa sono tutt'altro che modeste; nel frattempo, però, il venditore ambulante non è rimasto inattivo: interessata dell'eredità la Pontificia Opera di assistenza, sono state iniziate indagini direttamente in Argentina, tramite la competente autorità religiosa, per far luce sui termini reali della vicenda.

g. l. p.

Yoko Tani di scena a Beirut

L'attrice giapponese Yoko Tani è partita in aereo da Roma diretta a Beirut ove girerà il film «Un aereo per Baalbeck» (Telefoto)

NON FATE UN REGALO CHE DURI UN SOLO NATALE REGALATE UN LIBRO GARZANTI

LIBRI PER IL NATALE

solo per Natale in una elegante e utile custodia

ENCICLOPEDIA GARZANTI PER TUTTI

Per tutti, per tutte le età il miglior regalo.

Due volumi, 1500 pagg., oltre 50.000 voci, 3.000 illustrazioni a colori e in nero, 164 cartine geografiche, 5 supplementi inseriti nel testo. L. 2.500.

LE STORIE DELLA BUONA NOTTE

a cura di JELLA LEPMAN e HANSJÖRG SCHMITTHENNER

Le storie più belle inventate dalle mamme di tutto il mondo.

Volume legato in mezza tela con numerose illustrazioni a colori e in nero. 160 pagg. L. 2.800.

I PRIMI EROI

Un libro unico al mondo. Cento personaggi di tutti i paesi nelle loro storie più famose. Realizzato dall'editore Garzanti con la collaborazione di René Clair.

Volume legato in tela, 492 pagg. a colori. L. 6.500.

STORIA DI INGHILTERRA

di G. M. TREVELYAN

Un'opera fondamentale della storiografia inglese.

Volume legato in tela, 12 tavole a colori, 200 in nero, 36 cartine, 860 pagine. L. 9.000.

GARZANTI

LIBRI D'ARTE

IL MONDO DI SALVADOR DALÍ

di ROBERT DESCHARNES

Volume legato in tela, cm. 26x30,5, 177 ill. a colori e in nero, 228 pagg. L. 18.000.

STORIA DELL'ARTE

di H. W. JANSON

Volume legato in tela cm. 23x30, 703 ill. a colori e in nero, 542 pagg. L. 14.000.

L'EVOLUZIONE DELL'ARTE

di GERMAIN BAZIN

Volume legato in tela, cm. 28x32, 442 ill. a colori e in nero, 330 pagg. L. 14.000.

LA PITTURA MURALE DI TUNHUANG

di FRANÇOIS FOURCADE

Volume legato in tela, cm. 26x32,5, 71 ill. a colori e in nero, 146 pagg. L. 12.000.

MUSEI MINORI DI FRANCIA

di J. VERGNET-RUIZ e M. LACLOTTE

Volume legato in tela, cm. 27,5 per 31,5, 256 ill. a colori e in nero, 288 pagg. L. 14.000.

MANET

di PIERRE COURTHION

Volume legato in tela, cm 25x33, 100 ill. a colori e in nero, 146 pagg. L. 10.000.

VIAGGI, POLITICA, STORIA DELLA CIVILTÀ

LE MEMORIE DI ANTHONY EDEN di fronte ai dittatori 1931 - 1938

Gli anni cruciali della nostra storia recente nelle memorie dello statista inglese.

Collana "Memorie e Documenti". 790 pagg. L. 4.500.

OGGI IN EUROPA di JOHN GUNTHER

Una grande inchiesta sull'Europa del più famoso giornalista americano

Collana "I grandi viaggi illustrati" 392 pagg. L. 2.500.

IL NILO BIANCO di ALAN MOOREHEAD

Esploratori e avventurieri, scienziati e soldati alla ricerca delle sorgenti del Nilo.

Collana "I grandi viaggi illustrati" 60 ill. 380 pagg. L. 2.600.

LA MIA TERRA IL MIO POPOLO memorie del DALAI LAMA

Il tragico destino del Tibet nelle memorie del "Budda vivente"

Collana "Memorie e Documenti", 33 ill. a colori ed in nero, 244 pagg. L. 2.200.

I MERCANTI TRASFORMANO IL MONDO di ERNST SAMHABER

La storia del commercio dai primitivi baratti ai moderni "supermarkets".

Collana "Storia della civiltà" 154 ill. 398 pagg. L. 3.300.

ROMANZI MODERNI GARZANTI

MEMORIALE di PAOLO VOLPONI

"...Memoriale di Paolo Volponi, di gran lunga la più seria opera narrativa italiana del 1962..." EMILIO CECCHI

312 pagg. L. 1.800.

LA PARTE SBAGLIATA di ANGUS WILSON

I racconti che hanno dato la fama al più grande narratore inglese contemporaneo.

428 pagg. L. 2.500.

ANGELICA. di ANNE e SERGE GOLON

Un grande "best-seller": tre milioni di copie vendute in America.

744 pagg. L. 3.000.

IL SOLDATO di RICHARD POWELL.

Un libro che rinnova il successo di "Vacanze matte" e "L'uomo di Filadelfia".

384 pagg. L. 1.800.

I MAMMÀ E PAPÀ. di HANS RUESCH

La Napoli del dopoguerra in un nuovo romanzo dell'autore di "Paese dalle ombre lunghe".

248 pagg. L. 1.600.

DUE GRANDI ENCICLOPEDIE

ENCICLOPEDIA GARZANTI

Una grande impresa editoriale al servizio della cultura.

5 volumi rilegati in tutta tela. 4500 pagg. oltre 15.000 illustrazioni. L. 48.000.

IL MIO AMICO

L'enciclopedia per i ragazzi diversa da tutte le altre.

Terza edizione. 5 volumi più un volume "Gioco della civiltà". Oltre 5.000 ill. a colori e in nero. 4650 pagg. L. 49.000.

IL CARNACINA

Il libro italiano di cucina tradotto in tutto il mondo.

2487 ricette; oltre 600 ill. a colori e in nero. Volume legato in balacuir, 816 pagg. L. 6.500.

MANGIARE E BERE ALL'ITALIANA

di L. CARNACINA e L. VERONELLI

Le migliori ricette dell'autentica cucina italiana raccolte in ogni regione.

Volume legato in balacuir, 12 tavole a colori, 280 pagg. L. 3.200.

Richiedete il Catalogo strenne al vostro libraio, oppure inviate questo tagliando all'Editore GARZANTI Milano - Via della Spiga, 30

Nome e Cognome ....

Via ....

Città .... (Prov.) ....

G

Il clamoroso errore giudiziario di Bossolasco

Tragedia di due innocenti condannati per assassinio

Sono i coniugi Giovanni e Celestina Galliano: lui, per il dolore dell'ingiusta condanna, impazzì e morì in un manicomio criminale - Lei, scarcerata dopo sette anni di reclusorio, lotta da oltre un decennio per ottenere una riparazione finanziaria - Imminente decisione della Cassazione - Come si scoprì la verità

Nostro servizio particolare

Cuneo, martedì sera.

Nei prossimi giorni, forse prima ancora delle vacanze giudiziarie natalizie, la 1ª Sezione della Corte di Cassazione prenderà una decisione destinata ad avere clamorosi echi di commenti: stabilirà in quale misura dovranno essere risarciti i danni morali e materiali subiti dalle vittime del più stupefacente e inquietante errore giudiziario di questi ultimi decenni: Giovanni Galliano, la moglie Celestina Fruttarolo e, di riflesso, i loro due figlioli.

La tragica vicenda, nelle sue linee essenziali, si può riassumere in poche parole. Il 21 giugno 1938, la Corte di Assise di Cuneo condannava il Galliano a ventun anni e sei mesi e la moglie a diciassette anni e sei mesi, dichiarandoli colpevoli dell'assassinio del rispettivo padre e suocero Luigi Galliano, ucciso il 17 marzo 1937. Per il dolore dell'ingiusta condanna, egli impazziva in carcere e moriva il 10 aprile 1945 nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. In quel medesimo anno, la donna, dopo sette anni di reclusione, otteneva la scarcerazione condizionale.

Nel 1944 era venuta alla luce la prova irrefutabile che l'uno e l'altra erano innocenti, ma soltanto nel 1949 codesta verità riabilitatrice trovò sanzione solenne in una sentenza di magistrati; e, per quanto riguarda il risarcimento dei danni appena ora sembra profilarsi l'epilogo dell'esasperante lotta che la sventurata vedova, assistita dall'avv. Eugenio Libois di Torino, ha impegnato con la Giustizia.

Il 17 marzo 1937 a Pezzea, piccola frazione di montagna del comune di Bossolasco, nelle Langhe, scomparve il contadino settantenne Luigi Galliano: allontanatosi verso le undici dal campo ove lavorava, non fu più visto da nessuno. Nel pomeriggio, la moglie Defilippi Margherita, il figlio e la nuora diedero l'allarme, tutto il paese spontaneamente si mobilitò per compiere ricerche affannose, essendo stata subito formulata l'ipotesi di una disgrazia o di un delitto, poiché, se il vecchio contadino fosse sceso a Bossolasco, per sbrigare qualche faccenda, ne avrebbe informata in precedenza la famiglia. Due giorni dopo, il 19 marzo, alle 14,30 il cadavere dello sventurato fu trovato, nascosto tra foglie e rovi, sulla riva scoscesa del canalone Prato Nero, vicino al paese: il cranio sfracellato, e dodici profonde ferite in più parti del corpo documentavano l'efferatezza del delitto, perpetrato con furia bestiale.

Poiché in quei giorni nessun forestiero era stato visto salire a Pezzea, era chiaro che l'assassino doveva ricercarsi in paese.

Le indagini si avviarono, a tutta prima, lungo due strade diametralmente opposte: da un lato si tentò di appurare la posizione di un giovane vicino di casa del Galliano, Giuseppe Montanaro; dall'altra parte, si cercò di vedere se lo sventurato contadino fosse stato vittima di un delitto ordito dai suoi stessi familiari.

La notizia sul conto del vicino di casa giunsero alle orecchie del maresciallo dei carabinieri Tabacco, incaricato delle indagini, senza che egli dovesse disturbarsi ad andarle a cercare. L'individuo in questione, il ventiquattrenne Giuseppe Montanaro, era la pecora nera del paese. Figlio di una facoltosa famiglia di contadini, aveva smesso di lavorare in campagna all'età di diciassette anni, per dedicarsi al commercio del bestiame. In realtà codesta decisione era stata un pretesto per andarsene in giro a divertirsi con amici e ragazze. Sui mercati comperava male e vendeva sottocosto; con tali sistemi sciupò molti quattrini ottenuti dai genitori e da un'amante: sebbene assai giovane, si era già conquistata una solida reputazione di imbroglione. Corporatura atletica, erculea forza muscolare, modi prepotenti: ecco tre caratteristiche che, congiunte alla sua notoria mancanza di scrupoli, contribuivano a renderlo temibile.

Ma, a fare sorgere il quesito se egli dovesse essere sospettato per quel delitto, fu non codesto quadro della sua personalità, ma una grave somma di inquietanti circostanze oggettive. Dall'analisi della località, era apparso evidente che l'assassino, dopo avere massacrato la vittima, ne aveva trascinato il cadavere fino al bordo dello scoscendimento, lungo il quale gli aveva fatto raggiungere il definitivo nascondiglio. Ora le tracce del trascinamento partivano dal prato antistante una stalla in abbandono, appartenente alla famiglia del Montanaro. Costui, nel periodo precedente il giorno del delitto, aveva ronzato insistentemente attorno al vecchio Galliano nell'intento di riuscire a vendergli una coppia di manzi, sapendolo in grado di pagarne il prezzo per contanti. L'anziano contadino, infatti, teneva allora in casa parecchio denaro, provento della vendita di due capi di bestiame: spesso portava nel portafogli molti biglietti da mille e «aveva la pericolosa abitudine di mostrarli ad amici e conoscenti».

Tutto ciò rendeva plausibile la seguente supposizione: il Montanaro, sempre assetato di quattrini, era riuscito ad attirare il Galliano nella stalla in abbandono, con il pretesto di mostrargli la coppia di manzi; in realtà si proponeva di rapinarlo: di qui il delitto. E' vero che la vittima fu trovata in maniche di camicia, ma questa circostanza non escludeva affatto l'ipotesi della rapina, perché lo sventurato contadino portava sempre con sé il portafogli, in una tasca interna della camicia. Quel portafogli non fu più rintracciato; per il rapinatore fu una delusione, perché quel giorno il Galliano aveva con sé una piccola somma.

Ove si trovava il Montanaro fra le undici del mattino e il primo pomeriggio del 17 marzo, nelle ore in cui il delitto era stato commesso? Egli dichiarò: «Ero al lavoro nella vigna: vi rimasi ininterrottamente dal mattino fino alle sei di sera». Tale alibi, avvalorato dal padre, dalla madre e da una sorella dell'indiziato, fu subito accettato per buono. Questo è uno dei punti più oscuri e misteriosi della vicenda. La credulità dei carabinieri e dei magistrati appare del tutto inesplicabile, quando si tenga presente che i familiari del Montanaro furono drammaticamente smentiti dai loro stessi braccianti che quel giorno lavorarono nel medesimo podere. Il sedicenne Giovanni Armini raccontò che alle 10,30 Giuseppe Montanaro aveva scambiato alcune parole con il vecchio Galliano, di passaggio presso la vigna; subito dopo si era allontanato dal lavoro, ritornandovi soltanto nel pomeriggio. Il padre, la madre, un fratello e una sorella dell'Armini confermarono queste dichiarazioni, e le ripeterono con piena sicurezza durante numerosi interrogatori.

Il fatto che i dipendenti avessero avuto il coraggio di tenere un contegno di tanta indipendenza verso i Montanaro, con cui erano stati sempre in rapporti di cordialità, avrebbe dovuto fare seriamente riflettere i responsabili delle ricerche e indurli a spingere a fondo le indagini: se così avessero fatto, avrebbero potuto valutare il significato di alcuni indizi collaterali; per esempio, la circostanza che «il 18 e il 19 marzo si sentissero indisposti quasi tutti i Montanaro: il Giuseppe, il padre, la sorella». La sentenza della Corte d'Assise, dove, nel dicembre del 1949, furono riesaminati a fondo i fatti, dopo avere fermato l'attenzione sull'episodio ora citato, commentava: «Per quanto duri di cuore, essi forse non avevano potuto superare il ribrezzo fisico destato dal trasporto del misero cadavere del povero Galliano».

Ricerche attente e avvedute avrebbero inoltre permesso di accertare questo fatto: subito dopo il delitto, intorno alla famiglia Montanaro si fece il vuoto.

Non se ne fece nulla. Giuseppe Montanaro, dopo alcuni interrogatori, fu lasciato tranquillo. Forse in suo favore giocò la reputazione di fascista esemplare, che egli si era guadagnata con lo slancio e lo zelo dimostrati sempre nel partecipare alle esercitazioni premilitari: anche il giorno successivo a quello del delitto, fu puntuale all'adunata ed entusiasta nel compiere gli esercizi ginnici e nel cantare gli inni fascisti, capitalizzando così una specie di «alibi morale».

Ma questa pista, così palesemente illuminata da circostanze oggettive, fu quasi subito abbandonata, non già per effetto di speciali abilità simulatrici del Montanaro (il cui livello mentale era anzi assai basso), bensì in conseguenza di un fenomeno che assai spesso si manifesta nel periodo iniziale delle indagini. E' il fenomeno per cui i responsabili delle ricerche, nella maggioranza dei casi, cedono alla tentazione di ragionare così: «Se troviamo una persona animata da motivi di odio e di vendetta verso la vittima, il mistero sarà rapidamente chiarito».

Sventuratamente, nel periodo del delitto, la famiglia Galliano era afflitta da profondi dissapori. La nuora era in lotta aperta con i suoceri: in una violenta scenata ella avrebbe gridato al vecchio: «Ti taglio il collo con questa roncola»; in quei contrasti il figlio non avrebbe dimostrato sufficiente energia nel parteggiare per i genitori. Tutto ciò fu ritenuto sufficiente a motivare l'accusa di parricidio, sebbene autorevoli voci si fossero levate ad ammonire essere irragionevole supporre che in quella casa si fosse insinuata l'idea omicida. Perizie di sbalorditiva superficialità, argomenti assurdi, un dibattimento svoltosi senza il controllo dell'opinione pubblica in un periodo in cui le disposizioni fasciste vietavano i particolareggiati resoconti giudiziari facilitarono il tragico errore giudiziario.

Nel prossimo articolo vedremo le tappe di questo drammatico cammino.

Furio Fasolo

Celestina Fruttarolo, moglie di Giovanni Galliano, è stata sette anni in carcere

Il processo per la truffa alla Cassa di Risparmio di Vercelli

Implacabile l'Accusa con l'avvocato "uomo ombra„ dello scandalo alla banca

Il patrono di parte civile avv. Quaglia ed il Pubblico Ministero dott. Ribet hanno indicato nel professionista il cervello dell'operazione che aprì una voragine di 33 milioni nella cassa della filiale di Livorno Ferraris - Severe le richieste di pena contro tutti i sei imputati

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Sotto il forte «choc» provocato dalle pesanti (ma attese) richieste avanzate ieri al termine della terza giornata del dibattimento per lo scandalo della filiale di Livorno Ferraris della Cassa di Risparmio di Vercelli — processo che si celebra davanti al nostro Tribunale da giovedì scorso — dal rappresentante della pubblica accusa, dott. Ribet, nei confronti dei sei imputati, è continuato stamattina il torneo oratorio degli avvocati di difesa, che durerà tutta la giornata e che potrebbe anche continuare domattina mercoledì qualora le arringhe in questione non potessero essere contenute nel limite di tempo stabilito per ognuno dei patroni.

E' un'eventualità tutt'altro che improbabile, considerato che non sarà facile controbattere efficacemente, se si pongono dei limiti alla discussione, le argomentazioni tendenti a stabilire la piena responsabilità dei sei imputati, avanzate prima dal rappresentante la parte civile, avv. Orazio Quaglia di Torino e successivamente dal pubblico accusatore, il cui intervento, breve ma preciso nelle argomentazioni, ha lasciato una forte impressione che è stata — come già si è accennato — ulteriormente ribadita dalle proposte di condanna. Le richieste sono queste: al rag. Adolfo Buccino, di 38 anni, da Livorno Ferraris, ex-direttore della filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli, 4 anni e 8 mesi di reclusione oltre a 45 mila lire di multa; al cinquantacinquenne Rinaldo Barbero, residente a Livorno Ferraris, 6 anni di reclusione e 30 mila lire di multa; al quarantunenne rag. Giacomo Grignolio, di Torino, 5 anni di reclusione e 50 mila lire di multa; al trentottenne Luigi Trucato, abitante a Rivoli, 2 anni e 8 mesi di reclusione, 25 mila lire di multa; al trentanovenne Cesare Nebuloni, abitante a Vercelli, 5 anni di reclusione e 30 mila lire di multa, e infine all'avv. Giuseppe Eugenio Ferraris, di 40 anni, abitante a Vercelli, 3 anni e 8 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, per i reati di peculato e di falso.

La giornata di ieri è stata decisiva per dare ai fatti un loro ben definito profilo e non sono mancati due piccoli colpi di scena, che hanno messo in luce particolarmente la figura dell'avvocato Ferraris, il quale fino a quel momento non era apparso come un elemento di primo piano quale invece sembra essere. Il primo di questi colpi di scena è stato dovuto all'avv. Quaglia, il secondo al dott. Ribet. L'avvocato Quaglia, al termine del suo dire, ha infatti accennato al fatto, probabile anche se non accertato, che il Buccino, a metà del mese di marzo 1958, quando ormai non c'erano altre possibilità per colmare in qualche modo la voragine aperta nella cassa della filiale (oltre 33 milioni volatilizzati) e questo perché le incoscienti — la società per cui si era imbastita l'azione truffaldina a base di falsi assegni — non avevan dato gli utili sperati, si sarebbe incontrato con l'avv. Ferraris chiedendogli di versare una ventina di milioni, designandolo proprio perciò come il cervello dell'operazione di finanziamento all'insaputa della banca.

Dal canto suo il magistrato requirente ha ribadito questa circostanza, ricordando che l'avv. Ferraris venne ricordato effettivamente come l'unico in grado di salvare il salvabile e che, quale «uomo ombra» (così qualcuno ha inteso esemplificare le parole del dott. Ribet), si è all'ultimo momento «materializzato» ed ha preso quei contatti con il Buccino (in un convegno svoltosi a Cigliano fra tutti i compromessi nella vicenda), che prima non aveva mai avuto ma che evidentemente erano stati tenuti dal suo segretario Nebuloni. E questi fatti, oltre a destare scalpore per il personaggio che è il Ferraris, tanto è conosciuto nel Vercellese, c'è chi ritiene non mancheranno di peso sul rendiconto finale del processo. Un «tutto tondo» quello dell'avv. Quaglia e del dott. Ribet fatto alla sua figura, che non deve essere certo piaciuto all'avv. Ferraris. Egli ha ascoltato in silenzio, col mento appoggiato ad una mano, le implacabili accuse lanciate nei suoi confronti.

Questo dibattimento oltre a quello che gli viene dal fatto di per sé clamoroso, ha una particolare risonanza nel Vercellese, poiché tiene dietro ad altri due processi del genere: processi che si sono pure svolti presso il nostro Tribunale nello spazio d'un anno e che si sono conclusi entrambi con esemplari condanne dei responsabili.

w. n.

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Impazzito si scaglia sui compagni di corsia

Treviso, martedì sera.

Un degente dell'ospedale di Treviso, Angelo Dall'Acqua, di 45 anni, abitante a Casale sul Sile, è stato protagonista di una pazzesca vicenda. Ricoverato in una sala insieme con una decina di altri ammalati, il Dall'Acqua, colto da una improvvisa crisi di pazzia, si è scagliato contro i compagni ferendone gravemente uno e costringendo gli altri a fuggire terrorizzati.

Quando il personale di servizio è intervenuto, il Dall'Acqua, di costituzione robusta, non si è lasciato avvicinare e, brandendo una bottiglia, ha mandato in frantumi tutte le vetrate del reparto. C'è voluto l'intervento dei Vigili del Fuoco per ridurlo all'impotenza. Il Dall'Acqua è stato poi trasportato all'ospedale psichiatrico.

Cielo sereno e sole (ma temperatura rigida) in Piemonte

Stamane 5 sottozero a Novi Ligure - Nevica a Courmayeur e a La Thuile - Tempo magnifico al mare

Genova, martedì sera.

Anche stamane in linea generale le condizioni meteorologiche si presentano buone per la Liguria: il cielo è sereno e limpido, il sole splendente. Banchi di nuvole al largo della costa si vanno formando in direzione ovest, mentre verso nord-ovest la foschia ha diminuito la visibilità sul mare. Totale assenza di vento, ma forte influenza sciroccale.

Previsioni per le prossime 24 ore: situazione stazionaria con probabile aumento della percentuale di umidità. Stato del mare: leggermente mosso o mosso. Temperature buone sulla costa, sullo zero o sotto lo zero nell'entroterra. Alle 7 di stamane a Genova — 7°; Passo dei Giovi — 4°; Camogli e Nervi 9; S. Margherita, Rapallo 8; Sanremo 6, Albenga — 1°.

Savona, martedì sera.

Nella Riviera di Ponente il cielo continua a mantenersi sereno. Stamane la temperatura era in leggera diminuzione e il termometro registrava 7 gradi sopra zero. A Savona, in corso Colombo, un cartellone pubblicitario, divelto dal vento, è finito su di un camioncino danneggiandolo.

Ovada, martedì sera.

Dopo la temperatura mite delle ultime ventiquattr'ore, questa notte brina e freddo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La colonnina del mercurio, che nella notte era scesa a — 3°, questa mattina segnava 0°.

Acqui, martedì sera.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato cielo completamente sereno e sole. Durante la notte il termometro ha segnato — 5°. Alle 8,30 di stamane la temperatura era di zero gradi.

Novi Ligure, martedì sera.

Stamane cielo sereno e sole. La temperatura però si mantiene rigida; alle 8 il termometro segnava — 5°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino. Leggera brinata durante la notte. Stamane alle 8 la temperatura in città era di — 2.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane cielo sereno. Temperatura: 2 gradi sopra zero.

Aosta, martedì sera.

Cielo coperto su tutta la Valle d'Aosta. Nevica a Courmayeur e a La Thuile. La temperatura è relativamente mite: in mattinata — 1 a Courmayeur, — 3 a La Thuile e a Cogne, — 5 a Cervinia, + 1 ad Aosta. Le strade sono transitabili con catene, specialmente per le località oltre i 1200 metri nelle valli laterali.

Vercelli, martedì sera.

Freddo intenso nel Vercellese: stamattina la temperatura era di 3 gradi sotto lo zero in aperta campagna e di — 2 in città.

Verbania, martedì sera.

Il tempo sta nuovamente cambiando su tutta la zona del lago Maggiore dopo le bufere di vento di ieri e di domenica. Anche la temperatura, che era risalita fortemente per il favonio, è ora di nuovo in diminuzione. Minime della notte di alcuni gradi sotto zero nelle valli (—6 in valle Vigezzo) e fra lo zero e i —1 nei centri rivieraschi. Il cielo si va annuvolando sul gruppo del Rosa e nella zona di Macugnaga alle 9 ha cominciato a nevicare.

Bruciati vivi 1200 polli

Pavia, martedì sera.

Milleduecento polli sono bruciati vivi in un incendio sviluppatosi ieri, per cause non ancora accertate, nell'allevamento di proprietà del signor Giuseppe Mazza, in frazione Stradellino di Robecco Pavese.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 10)

SPORT

Appuntamento di lusso domenica sugli spalti di San Siro

Tutti parlano di Inter-Juventus

LO CONFERMA ANCHE LA NETTA VITTORIA DI BOLOGNA

Neroazzurri lanciatissimi...

Jair, l'«asso» dell'Inter, porta lo scompiglio nella difesa bolognese (Telefoto)

Gli uomini di Amaral invece accusano proprio ora un impressionante calo di forma - Difficile quindi per i bianconeri la trasferta milanese - Bisogna pensare alla tattica per frenare Jair, Corso, Suarez e gli altri «assi» interisti

Il campionato è dominato dall'Inter. In testa alla graduatoria c'è la Juventus, ma tutti — amici ed avversari — credono che sia questo il momento dell'Inter. Herrera non scherza... ha preparato i suoi giocatori perchè possano far lo sforzo massimo al punto giusto del torneo, proprio quando il calendario affida loro la serie terribile: Spal, Bologna, Juventus e Roma, una dopo l'altra senza soluzione o riposo. Ed ecco che gli interisti «infilano» le rivali con facilità quasi irrisoria: tre goal ai ferraresi, quattro ai bolognesi... Domenica sarà la volta della Juventus. Che succederà?

I bianconeri sono avvisati: l'Inter fa sul serio e non nasconde le sue ambizioni al primato. Nel gioco dei nerazzurri c'è l'impronta della classe, c'è la decisione di chi vuole riuscire, e c'è anche un pizzico di fortuna. Serve anche la fortuna, senza per superare situazioni difficili. Vediamo il caso di Bologna. Sul «Mago» abbiamo letto cose strabilianti, pare — secondo certi commentatori — che la partita l'abbia vinta il señor Helenio e l'abbia persa invece il signor Bernardini. Cioè: vittoria a tavolino per l'impostazione tattica.

Chiacchiere! L'Inter è forte perchè ha Jair, è forte perchè ha Corso, Suarez e Maschio, è forte perchè i suoi difensori, sapendo di non essere degli «assi», giocano con decisione e con grinta. Herrera sa dare a questi uomini compiti precisi, e sa specialmente tenerli in forma.

In più c'è quel pizzico di fortuna, che ha la sua importanza. Vediamo l'Inter a Bologna. Partita difficile a cui i nerazzurri potrebbero giungere un po' stanchi per la gara di Coppa Italia, con il Padova. Ma mercoledì a Milano piove, nevica e l'incontro viene rinviato... A Bologna trovano un avversario privo di Pascutti e privo di Pavinato. Sì proprio di Pavinato, il terzino che dovrebbe guardare il «terribile» Jair. A completare il quadro «rosa» arriva il signor Lo Bello, un arbitro in gamba senza dubbio, forse il più a posto fra gli arbitri italiani. Lo Bello — lo sanno tutti — porta fortuna ai nerazzurri. Che volete di più?

Un'Inter forte e fortunata, quindi, che deve far paura alla Juventus, tanto più che i bianconeri hanno perso la freschezza atletica di qualche settimana fa. Vogliamo sperare che i dirigenti juventini siano stati previdenti nel mandare a Bologna un loro tecnico di fiducia. Quella partita potrebbe essere di utile ammaestramento per la trasferta di San Siro.

Amaral deve convincersi che non può affrontare i nerazzurri co.. lo schieramento «allegro» presentato anche domenica contro il Modena. Il campo brutto, il vento, la particolare disposizione tattica dell'avversario possono aver nociuto alla bellezza del gioco, ma che sperano di trovare i bianconeri domenica a Milano? Un campo verde per erba fresca? Un avversario arrendevole? L'Inter gioca con il battitore libero secondo gli schemi del più ferreo catenaccio e manovra in contropiede facendo leva a centro campo su Suarez e su Maschio, per lanciare le sue punte avanzate (mobili e veloci) Jair, Di Giacomo ed a tratti Corso.

C'è da credere che i bianconeri non intendano affrontare la terribile partita con l'orgoglio di chi si sente forte. La Juventus attuale non è ancora una grande squadra: attorno a qualche giocatore di vera classe manovrano elementi bravi che non sono però degli «assi». A San Siro i bianconeri devono andare senza pretese, animati da tanta volontà, ma non da presunzione. Devono curare la marcatura degli avversari, devono rimanere in zona di prudenza, non rischiare mai.

La classifica consiglia ai bianconeri... un pari. Conserverebbero quel puntino di vantaggio così prezioso. Può la Juventus attuale aspirare a tanto?

Giulio Accatino

Ritorno di Coppa delle Fiere

Domani la Roma contro il Saragozza

ROMA, martedì sera.

Domani la Roma incontrerà nella partita di ritorno, valevole per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, la squadra spagnola del Saragozza. L'incontro di andata si concluse con la vittoria dei giallorossi per 4-2, quindi abbastanza facile appare la prova di domani, anche se gli spagnoli, giunti ieri sera a Roma ostentano un certo ottimismo, rafforzato dalla vittoria ottenuta domenica nel loro campionato contro il Barcellona.

Riguardo alla formazione, nella Roma è probabile l'utilizzazione di Manfredini o di De Sisti.

Lerici sostituirà Malagoli al Modena?

Modena, martedì sera.

L'ex-allenatore della Sampdoria, Lerici, è il più probabile candidato alla successione di Malagoli. I dirigenti modenesi devono però attendere il nullaosta della Federazione perchè Lerici ha già prestato la sua opera in questo scorcio di campionato alla squadra genovese; comunque dopo il precedente di Facchini, passato dalla Lazio al Verona, potrebbero venire aggiornate le eventuali difficoltà. Non si può comunque dimenticare che il caso del Verona fa storia a sè in quanto la squadra gialloblù aveva già un contratto con Fabbri, assunto successivamente quale commissario unico delle squadre nazionali.

La squadra, rientrata nella tarda serata di domenica a Modena, è apparsa leggermente migliorata nella partita di Torino, comunque la situazione in classifica appare preoccupante.

Conti e Aguzzoli, che si erano buscati dei colpi nella partita con la Juve, sono ormai quasi ristabiliti e domenica potranno essere utilizzati nella gara contro il Napoli.

I rossoblù hanno perso la prima posizione della classifica

IL BOLOGNA in difficoltà

Non deve impressionare la sconfitta del Torino a Milano

Guizza Del Vecchio (al centro) nella difesa granata e batte da vicino il portiere Vieri

(g. acc.) La tredicesima di campionato ha segnato il crollo del Bologna. Dopo circa quattro mesi di «comando» la squadra rossoblù emiliana ha lasciato il primo posto della classifica, ma più che l'offuscamento momentaneo impressiona la sconfitta degli uomini di Bernardini, caduti sotto il peso di ben quattro goals. Che cosa ha questo Bologna che non riesce ad ingranare?

Il male dei rossoblù è serio, e la diagnosi non riguarda soltanto lo 0 a 4 di domenica, ma piuttosto le sconfitte subite di fronte alla Juventus, al Milan ed alla Roma. Si può pertanto concludere che il Bologna ha il complesso degli squadroni: ha perso tutte le gare disputate contro gli avversari forti. Che significa tutto ciò? Basterebbe dire, come vorrebbe qualche amico bolognese, che i rossoblù non hanno ancora l'abitudine a considerarsi forti? Lo sono veramente?

Il Bologna è partito «a razzo» in questo campionato, ed a ranghi completi ha ottenuto risultati eccezionali. Sono venuti i primi infortuni a dimostrare che la squadra era... senza riserve, mentre le cifre della classifica dicevano ancora qualcosa di più: tante vittorie, 35 reti all'attivo, ma ben 19 al passivo. In questi numeri c'è un verdetto: il Bologna ha la difesa troppo debole per sperare di conquistare posizioni di avanguardia. Non diciamo che la stella bolognese sia definitivamente tramontata: il campionato è lungo e potrebbe riservare ancora delle sorprese, ma l'esperienza insegna che per primeggiare occorre prima di tutto non prendere troppi goals...

Con il Bologna, scende anche la Spal, accomunata nel destino avverso di un momento difficile. I ferraresi sono contenti di quanto hanno fatto sino ad ora, non hanno mai sperato di rimanere a lungo in testa alla graduatoria. Questo inizio di stagione rimarrà per loro un gran bel sogno.

Il Milan è alla seconda vittoria consecutiva, ed ha raggiunto la Fiorentina a quota 14. Posizione di attesa? Speranze per domani? Un po' l'una ed un po' l'altra cosa. Del Milan e della Fiorentina parleremo ancora in questo lungo torneo.

Ed eccoci al Torino. Il risultato di Milano (1 a 2) non può impressionare e pertanto non deve deludere. La squadra granata è in trasformazione tecnica. I suoi ragazzi stanno imparando un gioco nuovo. Bisogna dare loro tempo. I risultati verranno a breve scadenza. Al Torino non servono ora decisioni particolari, serve soltanto un po' di tranquillità.

DA OGGI RIPRENDONO GLI ALLENAMENTI

Amaral insegna a Leoncini il metodo per bloccare Jair

Domenica a San Siro potrebbe forse decidersi il campionato ma, alla Juventus, nessuno vuole parlarne in tono drammatico. E' sicuramente un atteggiamento studiato, o quantomeno l'assimilazione perfetta del pensiero di Amaral che è freddo come il ghiaccio e non si emozionerebbe nemmeno se la sua squadra dovesse incontrare la nazionale brasiliana.

L'allenatore ha detto chiaro e tondo alla fine della partita di domenica che non bisognava preoccuparsi per gli ostacoli futuri, ma rallegrarsi per essere riusciti a raggiungere la testa della classifica; ancora più esplicitamente ha precisato che l'Inter è una squadra come un'altra e che se a Bologna aveva segnato quattro reti, tutto era dipeso dai rossoblù che si erano lasciati infilare piuttosto facilmente.

Il giocatore che ha riferito queste frasi, era lui stesso pienamente convinto della loro veridicità, e altrettanto lo erano coloro che lo attorniavano. Piena carica psicologica fin dall'inizio della preparazione vera e propria e, da quest'oggi, studio particolare della partita di San Siro. Amaral prima di ogni seduta di allenamento riunisce tutti i titolari per un discorso che non dura mai meno di mezz'ora ed è durante queste «conferenze» che spiega ai vari giocatori i rispettivi compiti.

Da oggi quindi Leoncini comincerà probabilmente a sapere come deve fare a controllare Jair. Il negretto brasiliano che Amaral conosce perfettamente e che proprio per questa ragione diventa forse meno temibile.

Il tecnico bianconero è il primo a riconoscere le doti del giocatore nerazzurro, tant'è vero che prevede per lui ai prossimi campionati del mondo la maglia numero 7 della nazionale «carioca».

Il segreto per controllare Jair è marcarlo molto strettamente, e nel farlo fare da un uomo infaticabile che sia pronto ai recuperi e non si stanchi di cercare il proprio avversario per tutto il campo.

Gli altri difensori, che dovrebbero controllare le due mezze ali più in forma del campionato Suarez e Maschio dovrebbero presumibilmente essere Emoli e Noletti. L'unica incertezza è per il secondo, che dimesso sabato dalla clinica (ove era stato ricoverato nella scorsa settimana per un leggero stiramento muscolare) non ha ancora potuto collaudare le proprie condizioni; quasi certamente Noletti rientrerà in formazione sostituendo Caocci, che data la non perfetta condizione di Salvadore era apparso domenica scorsa piuttosto incerto nella marcatura del diretto avversario e nella copertura al compagno nella zona centrale dell'area.

Confermato Castano che non risente più alcun dolore all'inguine, e data piena fiducia ad Anzolin, la prima linea comprenderà i cinque elementi di domenica scorsa. Crippa accentuerà maggiormente la propria funzione di ala tornante poichè i risultati derivanti da questa tattica di copertura sono stati finora più che positivi.

Oggi pomeriggio convocazione al campo per le 14,30 per studiare l'Inter, e per perfezionare la preparazione con un allenamento non troppo pesante. Amaral non ha mutato improvvisamente programmi ma giustamente ritiene che ormai quasi tutti i giocatori abbiano raggiunto un buon grado di forma e non sia quindi necessario forzare i tempi con il pericolo di mandare in superallenamento qualcuno.

La calma che caratterizza il clan bianconero ufficiale è diametralmente opposta all'agitazione fra i tifosi juventini. Non appena la Juventus ha comunicato che avrebbe provveduto ad allestire una carovana di autopullman, mettendo in vendita i biglietti del viaggio per lire 1000 (più il prezzo dell'ingresso allo stadio), gli appassionati bianconeri si sono precipitati alla sede della società per le prenotazioni; per ora i posti disponibili sono 700, tanti quanti sono i biglietti concessi dalla società nerazzurra che è a sua volta pressata da numerose richieste da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Lo spagnolo Del Sol

Il giovane Bercellino convocato a Coverciano

FIRENZE, martedì sera.

Oggi pomeriggio si riuniscono presso il Centro tecnico di Coverciano gli juniores convocati in vista della preparazione della squadra nazionale che parteciperà al torneo internazionale dell'Uefa.

Fra i ventitrè convocati figura anche il bianconero Silvino Bercellino, fratello minore del giocatore che ha già fatto parte della prima squadra della Juventus.

Al Torino si lavora con calma

La sconfitta di Milano, forse perchè contenuta assai nel punteggio, forse perchè determinata con pieno merito per la squadra rossonera ma senza che questa abbia mai dominato completamente i granata, non ha suscitato nessuna delle polemiche che da qualche domenica a questa parte si accendevano puntuali ad ogni passo falso del Torino. Questa volta la reazione delle sfere ufficiali granata è stata inversamente proporzionale al risultato; tutti i dirigenti sono stati d'accordo nell'abolire definitivamente il provvedimento disciplinare della scorsa settimana (multe ai giocatori), e nel lodare tutti gli atleti per l'impegno dimostrato.

Bonfos e Ostreicher potranno così ricominciare a lavorare nei prossimi giorni con una certa calma. Quest'oggi alla prima convocazione risponderanno quasi tutti gli atleti, fatta eccezione soltanto per Lanciani che accusa un leggero infortunio ad un ginocchio e forse per Brozzi che domenica a San Siro ha buscato un colpo al viso.

Parlare di formazione al martedì è cosa'altro prematuro, ma l'unica polemica ancora esistente fra i granata riguarda proprio l'inserimento di Locatelli in squadra. Però ha ancora deluso, ma nonostante tutto pare che i tecnici abbiano intenzione di riconfermarlo: domenica si giocherà a Torino, sul campo di via Filadelfia, e lo spagnolo dovrà dare il meglio di se stesso per non essere preso in antipatia dai molti sostenitori di Locatelli.

Numerose richieste di biglietti da Francia, Svizzera e Norvegia

La segreteria nerazzurra teme che la riduzione della capacità dello stadio determini l'esaurito fin da venerdì - Qualche incertezza sulla presenza di Buffon

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

«Questa è davvero la squadra che mi piace, un'Inter che esce dal campo tra gli applausi, mentre Herrera se ne può andare senza fischi»: così ha dichiarato il presidente nerazzurro dopo la brillante prova sostenuta dai suoi giocatori a Bologna. Ma quando qualcuno ha accennato al confronto di domenica prossima con la Juventus a San Siro, Moratti ha esclamato: «Non ho ancora finito di gustare la felicità per la bella vittoria conquistata e già volete mettermi in testa nuove preoccupazioni». In realtà, l'entusiasmante partita di Bologna, anche se agevolata dalle precarie condizioni di inquadratura degli sconfitti, ha messo in stato di euforia il clan nerazzurro, soprattutto per il bel gioco sfoggiato e ritrovato dopo un lungo periodo di delusioni e di attesa.

Anche in caso di successo è stato spesso rimproverato all'Inter di svolgere una manovra di squadra approssimativa o incostante; adesso sembra che il nuovo modulo di gioco debba essere mantenuto grazie all'irresistibile Jair (scelto da Herrera durante l'ultima Coppa del Mondo), grazie all'apporto dei due interni Maschio e Suarez ed al netto miglioramento del centromediano Guarneri.

Dopo la giornata di libertà goduta ieri, i trionfatori di Bologna riprendono oggi i consueti allenamenti. L'unico un po' malandato è Picchi, che lamenta un gonfiore alla caviglia sinistra; ma già ieri il medico sociale ha assicurato che in un paio di giorni l'infortunato potrà rimettersi in sesto. Anche il portiere Buffon accusa, ieri mattina, qualche preoccupazione: in serata il leggero mal di gola era già scomparso.

Nel programma di Herrera figura anche una partita che sarà giocata domani a Bergamo contro l'Atalanta; nell'occasione saranno utilizzati Pagani, Masiero, Bolchi, Morbello, Bicicli, Vincenzi, Bugatti, Mastero e altri rincalzi che già ieri si sono allenati perchè rimasti fermi domenica.

Intanto la segreteria dell'Inter continua ad essere assillata dalle richieste di biglietti, richieste che pervengono da ogni parte d'Italia e anche dalla Norvegia, dalla Germania, dalla Francia, dall'Austria, dal Belgio, dalla Svizzera e persino dalla Tripolitania. Agenzie turistiche, club e sportivi si sono affrettati a telegrafare e a telefonare per le prenotazioni, nel timore di trovare presto il «tutto esaurito».

Tale eventualità sembra inevitabile, tenuto conto del fatto che la capienza dello stadio di San Siro è stata ridotta d'autorità da 82.500 a 79.500 posti, con l'obbligo di lasciare un margine di almeno 3 mila posti per i biglietti di servizio e di favore. E' quindi assai probabile che domenica prossima, prima della attesissima partita con la Juventus, gli sportelli dello stadio rimangano chiusi, consentendo così i dovuti sbarramenti all'esterno.

Durante la settimana, i tecnici del comune addetti alla manutenzione del terreno di gioco faranno di tutto per migliorare le condizioni del fondo, dopo le lamentele mosse dai giocatori del Milan e del Torino, i quali l'altro ieri hanno dovuto compiere miracoli di equilibrio sullo strato gelato, ricoperto da un tappeto di truciolI che nascondeva l'insidia senza ridurne gli effetti. Viani, Rocco e lo stesso Herrera collaboreranno con sopralluoghi e con consigli. **l. c.**

Per la Coppa d'Europa

Francia - Inghilterra si disputerà il 27 febbraio

PARIGI, martedì sera.

Le Federazioni di calcio inglese e francese hanno raggiunto un accordo sulla data del 27 febbraio '63 per la disputa della partita di ritorno, valevole per la Coppa d'Europa delle Nazioni. L'incontro di andata disputatosi a Sheffield, si concluse con il risultato di 1 a 1.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ALL'ETA' DI 67 ANNI, MALATO DI CANCRO

E' morto Thomas Mitchell il medico di "Ombre rosse"

L'attore ottenne nel 1939 un successo personale con il film [illegible] Ford - Il suo personaggio d'un dottore ubriacone e coraggioso gli valse un "Oscar"

HOLLYWOOD, [illegible] sera.

Il noto attore americano Thomas Mitchell è morto ieri, nella sua casa di Hollywood, all'età di 67 anni. Era affetto da cancro. Mitchell era uno dei più popolari [illegible] dello schermo.

Mentre ancor vivo è la dolorosa impressione per la morte di Charles Laughton, ecco che da Hollywood giunge la triste notizia di un altro grande attore di carattere, Thomas Mitchell, ucciso anche lui in età non avanzata dallo stesso male implacabile.

La schiera [illegible] supporting actors del cinema americano si va malinconicamente assottigliando, lasciando vuoti incolmabili.

Se pur [illegible] possedeva la genialità e la popolarità del collega inglese, e mai aveva avuto ruoli di assoluto protagonista, se ch'egli mai fu un mattatore sul tipo dell'interprete di Enrico VIII, il buon Thomas Mitchell non è per questo da relegarsi fra i sottufficiali del cinema. Il grosso pubblico lo aveva [illegible]; magari non ricordandone perfettamente il [illegible], lo distingueva citandolo come il dottore ubriacone e spregiudicato di [illegible] rosse (e per tale personificazione Mitchell aveva, nel '39, vinto un Oscar), o come il dolente papà della Famiglia Sullivan, o come Mr. O'Hara, genitore di Rossella, in Via col vento.

Ma forse perché il film è di quelli che continuano ogni anno ad alimentare la ripresa ciclica, ed esso appartiene perciò ad un intramontabile repertorio, va riconosciuto che è [illegible] Ombre rosse che Thomas Mitchell deve la [illegible] gloria. Merito di Ford, magnifico regista e straordinario animatore di caratteristi; ma virtù anche dell'espressivo, cordiale, [illegible] interprete cui il copione aveva a tratti fornito una spalla preziosa e gustosa, Donald Meek, ch'era il piccolo timido piazzista da Mitchell scambiato per un sacerdote anglicano, e apostrofato col titolo di «reverendo», intanto che gli scolava, euforico, il campionario di vini e liquori.

Nato a Elizabeth nel New Jersey da genitori irlandesi l'11 luglio 1895, Thomas Mitchell aveva [illegible] 67 anni. A 35 era giunto a Hollywood col bagaglio di un'esperienza prima giornalistica e poi teatrale, nutrita di Shakespeare, di cui interpretò in teatro [illegible] personaggi, e dei moderni, esperienza che lo portò anche alla rifinita e solide prove di regista. Ford fu, nella sua vita del cinema, il suo nume tutelare: dopo il «Doc» di Ombre rosse, lo volle in Lungo viaggio di ritorno, da O'Neill, per una potente figura di marinaio irlandese che l'attore delineò con quella robustezza, quell'incisività, quell'evidenza capaci, senza concedere esagerato spazio al teatrale gigionismo, di rendere vivo, comunicativo, eloquente un personaggio.

Thomas Mitchell è morto con un'ambizione che non gli riuscì di realizzare: quella d'essere sullo schermo il signor Pickwick di dickensiana memoria. Fu spesso ubriacone faceto e riflesso, per quei registi che amano i richiami, del [illegible] personaggio più famoso), più e più volte sceriffo, apparve come lo «zio Billy» de La vita è meravigliosa di Capra — lo ricordiamo presto in tv, come Mister Smith va a Washington, dove Mitchell pure lavora —, e lo rammentiamo ancora come lo scettico anticlericale de Le chiavi del paradiso; ma al suo adorato personaggio di Di[illegible] non poté giungere mai.

E [illegible] che [illegible] corporatura massiccia, il volto arguto e intelligente, la consapevole benevolenza verso il prossimo, allegro fatalismo, lo rendevano — e nessun regista, nessun produttore ederl el [illegible]

sua desiderio, rimasto perciò inappagato — particolarmente adatto a raffigurare esteriormente e interiormente quel borghese probo e pedestre che crede nell'integrità degli uomini e cenno da Chesterton definito l'«Ulisse della commedia».

a. v.

Morto il musicologo Gaspare Scuderi

Milano, martedì sera.

E' morto all'età di 72 anni il maestro Gaspare Scuderi, compositore e musicologo assai noto in Italia e all'estero. Nato a Trapani nel 1889, aveva studiato al Conservatorio di Napoli perfezionandosi quindi a Berlino. Nel 1930 aveva fondato a Milano un liceo musicale, di cui tenne per lunghi anni la direzione.

Una sua opera lirica, «Donata», rappresentata per la prima volta nel 1936 al Carlo Felice di Genova ottenne un caloroso successo e venne [illegible] cessivamente data nei principali teatri.

Del maestro [illegible] rimangono inoltre numerose composizioni per pianoforte e orchestra. Egli [illegible] anche critico musicale di quotidiani e riviste e lasciò numerose pubblicazioni, fra le quali la traduzione del «Beethoven» di Wagner. Fu autore di importanti studi su le «Sonate di Beethoven» e sull'«Orfeo» di Gluck.

Un nuovo spettacolo delle Marionette Lupi

La compagnia delle Marionette Lupi presenterà giovedì alle ore 16 il secondo spettacolo della sua stagione: «I nani Burloni» con «I 3 porcellini ed il lupo mannaro». La rappresentazione avrà luogo nel Teatro di via Santa Teresa. Nella fiaba agiscono 300 e più marionette.

Con [illegible] scompare un altro «vecchio» [illegible] Hollywood

Stasera al Carignano

Si riprende "Arturo Ui" di Brecht

Da questa sera lo Stabile di Torino presenta al Carignano «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht. La ripresa di quest'opera, che fu rappresentata lo scorso anno nel quadro delle manifestazioni del Centenario, è stata decisa per andare incontro al desiderio del pubblico torinese. «La resistibile ascesa di Arturo Ui» sarà rappresentata, oltre che a Torino, anche a Modena, Bologna, Firenze, Genova e Roma.

La regia è stata curata da Gianfranco de Bosio, che si è valso della collaborazione di Mischa Scandella per le scene e i costumi e di Hans Dieter Hosalla per le musiche. L'interpretazione di «Arturo Ui» è affidata a Franco Parenti e allo spettacolo partecipano oltre quaranta attori tra cui ricordiamo: Gino Cavalieri, Mimmo Craig, Gianna Giachetti, Carla Gravina, Andrea Matteuzzi, Giulio Oppi, Gualtiero Rizzi e Osvaldo Ruggieri.

Lo spettacolo sarà presentato fuori abbonamento. La Direzione dello Stabile comunica tuttavia che gli abbonati possono usufruire di notevoli sconti e che i biglietti a prezzi speciali (validi per tutte le recite, comprese la «prima» e le festive) possono essere acquistati presso l'agenzia «La Stampa» di via Roma e presso il botteghino dello Stabile.

«La resistibile ascesa di Arturo Ui», in due diversi allestimenti, ha costituito uno dei maggiori successi delle scorse stagioni sia in Germania (dove è stato messo in scena dal Berliner Ensemble) che a Parigi nell'edizione curata da Jean Vilar per il T.N.P. Il testo, scritto nel 1941 durante l'esilio finlandese del drammaturgo, mostra a forti tinte comiche e satiriche, i sistemi attraverso i quali un gangster, con la complicità interessata dei «galantuomini», riesce ad impadronirsi di una città. La vicenda, ambientata nella malavita americana, allude in forma drammaticamente parodistica alla «carriera» di Adolfo Hitler alla cui ascesa si poteva e si doveva resistere.

Risultati [illegible] sorpresa del premio Saint Vincent

I maestri del genere melodico affidano il loro successo al jazz

Seracini e C. A. Rossi sono state le «rivelazioni» della rassegna

Nostro servizio particolare

Saint Vincent, martedì sera.

«Lei crede alle possibilità di affermazione della canzone jazz in Italia?». Abbiamo rivolto questa domanda al maestro Saverio Seracini che, com'è noto, l'altra sera ha vinto con la sua composizione il «premio St. Vincent per la canzone jazz italiana». «Ho piena fiducia in questa possibilità — ha detto — ed è naturalissimo che tale sia la mia convinzione. Difatti cominciai ad appassionarmi al jazz fin dal periodo in cui, intorno al 1923, codesta forma di musica venne introdotta in Italia da pochi iniziati. Feci anche parte di complessini [illegible] qualità di banjista e di chitarrista. Allora non usavano ancora né le chitarre elettriche, né gli accorgimenti elettronici di amplificazione, ma, evidentemente, si riusciva lo stesso a fare dell'ottimo jazz.

Quasi contemporaneamente [illegible] le mie prime prove di qualità di compositore: scrissi numerosi «pezzi»: blues, rag-times, ecc., tra cui molti ballabili che non furono neppure, per usare il termine del gergo, «parolati».

Negli anni successivi il mio interesse per il jazz non si affievolì, sebbene l'attenzione del pubblico fosse attratta soprattutto dalle canzoni da me composte secondo gli schemi tradizionali della musica leggera italiana.

Questa premessa spiega il motivo per cui, appena avuta notizia dell'istituzione del «premio per la canzone jazz», ho deciso di partecipare. Ho composto un blues e, con un'evidente allusione [illegible] famoso St. Louis Blues, l'ho intitolato St. Vincent Blues.

Seracini sorride contento quando gli ricordiamo che, nel riconoscere la bellezza del suo pezzo, a St. Vincent sono stati tutti concordi: i «puri» del jazz, i critici, gli interpreti, il pubblico ma commenta [illegible] «Lasciamo andare...».

Il successo di Seracini è stato favorito dalla bravura del maestro Moscoli che [illegible] diretto l'orchestra e dell'interprete, la giovane e bella Vanna Scotti, uno degli astri sorgenti della musica leggera.

Al secondo posto nella classifica di domenica scorsa, si è piazzato un altro autentico musicista, Carlo Alberto Rossi, con la composizione Gentleman. Anche a lui abbiamo chiesto se creda nelle possibilità di successo della canzone jazz italiana.

«La canzone di tipo tradizionale — egli ci ha risposto — sta calando, perché ormai ha detto tutto ciò che aveva da dire. Si riprenderà soltanto se avrà il coraggio e la fantasia sufficienti per scegliere indirizzi nuovi.

«Se il tentativo della canzone jazz è visto sotto codesto profilo, si comprende come esso possa recare un utile contributo».

L'interprete di Gentleman è stata Marina Terzi, una ragazza che farà parlare di sé. E' nativa di Parma, la città che a getto continuo offre «voci nuove» alla musica leggera; ha esordito quasi per gioco in una rivista studentesca; portata l'anno scorso alla «Sei giorni della canzone» di Milano, è stata premiata dalla giuria, e, quel [illegible] più conta, si è fatta notare dal Rossi [illegible] le ha firmato un contratto per la sua Casa discografica «Juke Box», e da Gorni Kramer che l'ha portata in una tournée attraverso l'Italia.

Alla ribalta [illegible] St. Vincent è apparsa con la sicurezza di una diva, riscuotendo molti applausi con sorridente disinvoltura.

f. f.

Caterina da uno show all'altro

Conclusa [illegible] repliche [illegible] spettacolo televisivo in Italia, [illegible] Valente parte per l'America dove canterà [illegible] «Perry Como show»

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sanpaolo, Sociale, Spezia e Vittoria. - Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (biglietti all'Enal).

La Magnani al Museo del Cin[illegible] in un film di Renoir

Un'attrice [illegible] fra tre spasimanti

(c. s.) La carrozza d'oro di Renoir, da oggi a domenica al Museo del Cinema, deriva abbastanza alla lontana da una commedia in un atto di Prosper Mérimée. Vi si narra della Périchole, che il film chiama soltanto Camilla. E' costei [illegible] settecentesca Colombina della commedia dell'arte, capitata chissà come a recitare con i suoi guitti compagni in una capitale del Sud America, governata da un viceré spagnolesco. Camilla, ambiziosa e piccina, civetta ed impulsiva, è tipo da irretire [illegible] e difatti se ne trova ai piedi tre insieme: il viceré stesso, [illegible] e raffinato; Felipe, un militare discreto e romantico; Ramón, un «espada» altero e focoso. Ella un poco cede a tutti e tre e poi a tutti e tre rinuncia, non senza essersi fatta offrire un ambizioso regalo dal viceré innamoratissimo, quella sua carrozza d'oro che è il simbolo della mondana vanità e che, in città, dame e gentiluomini agognavano possedere. Il dono provoca scandalo nella minuscola corte, ma Camilla è pronta e scaltra a placare ogni dissidio regalando a sua volta la mirifica vettura al Vescovo, affinché il Monsignore la usi per portare l'estrema unzione ai morenti. Nobile gesto, ammirevole offerta. E infine, lasciati i tre spasimanti, la contesa attrice cede al suo amore unico, vero e grande: il teatro.

E' un film più ornamentale che autenticamente drammatico; e si risolve spesso in un sapiente gioco festoso e sempre suggestivo: un gioco nel quale il technicolor trattato con mano maestra [illegible] Jean e da Claude Renoir, cerca e trova composizioni cromatiche raffinate, incantevoli. Elaborata e difesa, si da essere sovente una chiusa esercitazione intellettuale senza un vero fremito umano, l'opera, diretta [illegible] Renoir a Roma dieci anni fa, si riscatta per i suoi eleganti valori pittorici, per la colorita evocazione, pur nella sua cerebralità, dei vecchi comici dell'arte, delle loro frivolezze amabili, delle loro mascherate chiassose ed estrose.

Su questo sfondo, una Anna Magnani «imbustata» in senso vero e in senso figurato, ha perso piuttosto dei suoi caldi, popolareschi impulsi, ma la sua vivida personalità d'attrice le dà agio di figurare spesso assai bene, gareggiando vantaggiosamente [illegible] colore e [illegible] ricco, fotogenico guardaroba. Tutti bravi gli altri; e ben scelte le musiche di Vivaldi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-713

Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «Arturo Ui» di Brecht. Regia G. De Bosio. Sconti agli abbonati.

Teatro Gobetti: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Processo per magia» di Apuleio, regia di R. Giovampietro. Sconti agli abbon.

Italia (via [illegible]): ore 21,15: La Piccola Ribalta dialettale in «'L ballo d'la celebrità», tre atti di Franco Roberto.

Ridotto del Romano: ore 21 Teatro delle 17 «Presso Cut 1962» atti unici di Chiabrera, Gindro, Farina.

Alcione: Rivista M. Brecola - A. M. Moreno ore 16,15 - 21,15.

Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti, ore 16,15 - 21,15.

Mostra Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-18,30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La carrozza d'oro» di J. Renoir, con Anna Magnani, D. Lamont, P. Campbell, O. Spadaro (Italia-Francia 1952, edit. italiana col., minuti 110).

Abarimar, v. Saccht 39: [illegible]. Acapulco invernale (c. Moncalieri 146, t. 693-966): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagatelle Scarlett's Club, Carretto 3, t. 678-778: Subitissimo S.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-831): ore 21-1 Compl. Lanfranco Cont. N. Genovesi - F. Franchi.

Al Mirasole: 21 Borgione-Rossi.

Arlecchino: 21,15: I Farsoni.

Augustus Nuovo: ore 21 Serata azzurra. Complesso Bonnerill.

Brano: ore 21 orch. Swing Major.

Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 161): ore 21, sabato e festivi 16-21.

Castellino: ore 21 I Roger's.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21.

Eden Dance: ore 21 e I 5 Kings.

Faro Dance: ore 21 Glenderix.

Gondola: 16,30-21 Leo Guidi.

Gay sala: 17-21 orch. Albert Boy's. Consumazione gratuita.

Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 63): ore 21; festivi 16-21.

Gran Bagò: 21 Compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 Compl. I Miller's.

La Ciesla Dance: 21 Ferrarone.

La Perla: ore 21 Bruno Margelli.

La Sereella: Boccaccio-d'Andri.

Le Salt: ore 21 orch. Dino Sarli. Tutti gg. scuola ballo gratuita.

Lido Whisky (c. Moncalieri 423, tel. 697-018): 21; sab. e fest. 16-21.

Massaua Dance (p. Massaua): ore 21 Gimmy e il suo complesso.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Grassi 15, tel. 41-673): ore 21-1.

Principe: ore 21 debutto di Elio e i Diversi.

S. Giorgio Valentino: Ritr. Danze. La taverna del camino Roby Rinda.

Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Whisky Nello, v. Giulio a. v. Pio V tel. 687-343: 21; sab. e fest 16-21.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 3.

Columbia: Orch. I 5 in Armonia.

Esterit Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asternovas.

Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Prinz: «Il pistolero del West» sc. Corinne Calvet, J. Carrol.

Fiamma: «L'uomo di Alcatraz» sc. Burt Lancaster, Karl Malden.

Hollywood: «L'implacabile condanna» C. Evans, O. Reed.

Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero, F. Canova, M. Giusti, 16,15-21,15. Film: «La figlia della tempesta» technicolor.

Massimo: «Il grande fuorilegge del West» Jim Davis, M. Castle.

Metropol: «Cuore in gola» Isabelle Pia, Cristian Marquand. Ing. 300.

Orfeo: «Leon Morin prete» J. P. Belmondo, E. Riva. Vietato 14.

Principe: «Il comandante del Flying Moon» tec. R. Hudson, M. Henderson.

Vialeier: «I grandi fuorilegge del West» Jim Davis, Mary Castle.

Adriano: «I rivoltosi di Alcatraz» tec. J. Suarez, M. De Leza.

Alcione: Amori celebri Enrico IV, Riv. Brecola - Moreno 16,15-21,15.

Alpi: «Marco bianco» J. Hansen, J. Fuchsberger. Vietato minori.

La Perla: «Sette donne all'inferno» sc. P. Owens, Cesar Romero.

Regina: «Generale Quantrill».

Asti: «Il canale della morte» V. Stevenson, R. Sparks. Apert. 10.

Olimpia: «Battaglione nero».

Po: «Ombre sul Kilimangiaro» technicolor con Robert Taylor.

P. Nuovo: «Trafficanti di Singapore» e «Pagato per [illegible]». Apertura ore 10.

S. Pellico: «Eredità selvaggia» sc. tec. W. Rogers, M. O'Sullivan.

Esperia: Un branco di vigliacchi.

Giardino: Contrabbandieri morte.

Mirafiori: «Le magnifiche 7».

Vinzaglio: «Finestra sul cortile» tec. James Stewart, Grace Kelly.

Eliseo: «Scariffo in gonnella» tec. sc. D. Reynolds e S. Forrest.

Fréjus: «7 Men contro i fuorilegge», Dennis O'Keefe, M. Mead.

Nuovo: «Abisso della violenza».

Sanpaolo: «I guerriglieri dell'Arcipelago» G. Montgomery, techn.

Artisti: «Gli intrepidi» technicolor, con Gary Cooper.

Belgico: «Notte della jena».

Corallo: «I ponti di Toko-Ri» tec. William Holden, G. Kelly.

Eridano: Chiuso per sostituzione totale impianti e poltrone.

Europa: Tarzan e fontana magica.

V. Veneto: «Il pistolero di Laredo» techn. R. Knapp, J. Davi.

Astra: «I sogni muoiono all'alba» con Lea Massari.

Barolini: «Sitting il sanguinario» tec. Audie Murphy, Gale Storm.

Elios: «Tom e Jerry amici per la pelle» di W. Disney, technicolor.

Massaua: «L'uomo di Alcatraz» sc. Burt Lancaster, Karl Malden, Thelma Ritter, Edmond O'Brien.

Odeon: «Nerone '71» B. Brambell, M. Carotenuto, M. Merlini.

Star: «I guerriglieri dell'Arcipelago» techn. George Montgomery.

Adua: «Il grande caldo» Glenn Ford e Gran Varietà 16,30-21,30.

Aurora: «Sergente d'ispezione» M. Riva, Patrizia della Rovere.

Brescia: «Gli amori di Carmen».

Edelweiss: «Figlia dr. Jekyll».

Furlino: «Cacciatori di frontiera».

Maier: «Mai di domenica» Melina Mercouri, J. Dassin. Viet. 16.

[illegible]: «Il diabolico Dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.

Palermo: «Lotta di giganti» Lee McQuillan. Viet. 16. Ap. 14,30.

Sociale: «Fratelli di Jess il bandito» col. W. Morris, J. Paige.

Ideal: «Leggendario X 15» techn.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amore pagano» panavcolor. Vietato minori a. 14.

Astor: «L'amante di 5 giorni» J. Seberg, M. Presle, F. Périer. Viet. 18.

Corso: «Supergiustizieri nel mondo» scope maximascolor.

Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.

Doria: «Sfrontato» e «Gonsales: Vincitori e vinti» technicolor.

Ideal: «Cinque miliardi in pallone» cinemascope, technicolor.

Lux: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.

Nazionale: «Zorro alla corte di Spagna» tec. scope. Platea L. 300.

Reposi: «Il prigioniero di Guam» Jeffrey Hunter, Marshall Thompson, Barbara Perez, technicolor.

Romano: «Crésus» con Fernandel. Pomeriggio L. 300.

Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «Sensualità E. [illegible]» Jr., Winters, J. Fonda. Bloom. tec.

Arlecchino: «Totò di notte n. 1» Totò, Mocacin, sc., maximascolor.

Augustus: «Jules e Jim» Jeanne Moreau, Oscar Werner, di Truffaut.

Capitol: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, I. Garrani.

Torino: «Caccia al tenente Jim» Rutton, P. Prentiss, sc. col. Ap. 10.

Alessandro: «Noi cerchiamo Duries» Kraemer, Dorie Dunmik.

Cabiria: «In due è un'altra cosa» Bing Crosby, Fabian, tech. scope.

Colosseo: «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden.

Continental: «Un pezzo grosso» L. Phillips, S. Baker.

Fiore: «Gorgo» tech. Bill Travers.

Italia: Vedi teatri.

Moderno: «Satelliti contro la Terra» e «All'alba non saremo vivi».

Piemonte: «La regina dello striptease» R. Caulilac, Manuel Gil.

S. Carlo: «Pastasciutta nel deserto» Giovanna Ralli, Franco Volpi.

Spezia: «Al di là dell'orrore» Michel Simon. Viet. Apertura 14.

Diana: «Ecco Charlot».

Dora: «Operazione Scotland Yard».

Roma: «7 donne all'inferno».

Umbria: Off limits, proib. militari.

Alba: «I fuorilegge di Tombstone».

Ambra: «I fratelli messicani».

Apollo: «Scotland Yard in ascolto» B. Deanimann, W. Silvester.

Edera: «Il magnifico detective».

Laracio: «La grande rivolta».

Lutrario: La maschera e l'incubo.

Splendor: «Sangue bianco» Claudette Colbert, Anthony Steel.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ALL'ETA' DI 67 ANNI, MALATO DI CANCRO

E' morto Thomas Mitchell il medico di "Ombre rosse,,

L'attore ottenne nel 1939 un successo personale [illegible] il film di Ford - Il suo personaggio d'un dottore ubriacone e coraggioso gli valse un "Oscar"

[illegible] Mitchell scompare un altro vecchio di Hollywood

HOLLYWOOD, [illegible] sera. Il noto attore americano Thomas Mitchell è morto ieri, nella sua casa di Hollywood, all'età di 67 anni. Era affetto da cancro. Mitchell era uno dei più popolari caratteristi dello schermo.

Mentre ancor viva è la dolorosa impressione per la morte di Charles Laughton, ecco che da Hollywood giunge la triste notizia di un altro grande attore di carattere, Thomas Mitchell, ucciso anche lui in età non avanzata dallo stesso male implacabile.

La schiera dei supporting actors del cinema americano si va malinconicamente assottigliando, lasciando vuoti incolmabili.

Se pur non possedeva la genialità e la popolarità del collega inglese, e mai aveva avuto ruoli di assoluto protagonista, sì ch'egli mai fu un mattatore sul tipo dell'interprete di Enrico VIII, il buon Thomas Mitchell non è per questo da relegarsi tra i sottufficiali del cinema. Il grosso pubblico lo aveva caro; magari non ricordandone perfettamente il nome, lo distingueva citandolo come il dottore ubriacone e spregiudicato di Ombre rosse (e per tale personificazione Mitchell aveva, nel '39, vinto un Oscar), o come il dolente papà della Famiglia Sullivan, o come Mr. O'Hara, genitore di Rossella, in Via col vento.

Ma forse perché il film è di quelli che continuano ogni anno ad alimentare le riprese estive, ed esso appartiene perciò ad un intramontabile repertorio, va riconosciuto che è ad Ombre rosse che Thomas Mitchell deve la sua massima gloria. [illegible] di Ford, magnifico regista e straordinario animatore di caratteristi, un virtù anche dell'espressivo, cordiale, umano interprete cui il copione aveva a tratti fornito una spalla preziosa e gustosa, Donald Meek, ch'era il piccolo timido piazzista da Mitchell scambiato per un sacerdote anglicano, e apostrofato col titolo di «reverendo», intanto che gli scolava, euforico, il campionario di vini e liquori.

Nato a Elizabeth nel New Jersey da genitori irlandesi l'11 luglio 1895, Thomas Mitchell aveva dunque 67 anni. A 25 era giunto a Hollywood col bagaglio di un'esperienza prima giornalistica e poi teatrale, nutrita di Shakespeare, di cui interpretò in teatro 55 personaggi, e dei moderni, esperienza che lo portò anche alla ribalta a valide prove di regista. Ford fu, nella città del cinema, il suo nume tutelare; dopo il «Doc» di Ombre rosse, lo volle in Lungo viaggio di ritorno, da O'Neill, per una patetica figura di marinaio irlandese che l'attore delineò con quella robustezza, quell'incisività, quell'evidenza capaci, senza concedere esagerato spazio al teatrale gigionismo, di rendere vivo, comunicativo, eloquente un personaggio.

Thomas Mitchell è morto con un'ambizione che non gli riuscì di realizzare: quella d'essere sullo schermo il signor Pickwick di dickensiana memoria. Fu spesso ubriacone (ecco il riflesso, per quei registi che amano i ricalchi, del suo personaggio più famoso), più e più volte sceriffo, apparve come lo «zio Billy» da La vita è meravigliosa di Capra — lo rivedrete presto in tv, come Mister Smith va a Washington, dove Mitchell pure interpreta —, e lo rammentiamo ancora come lo scettico anticlericale de Le chiavi del paradiso: ma al suo adorato personaggio di Dickens non poté giungere mai.

E sì che la corporatura massiccia, il volto arguto e intelligente, la consapevole benevolenza verso il prossimo, allegro fatalismo, lo rendevano — e nessun regista, nessun produttore aderì al suo desiderio, rimasto perciò inappagato — particolarmente adatto a raffigurare esteriormente e interiormente quel borghese probo e pedestre che crede nell'integrità degli uomini e venne da Chesterton definito l'«Ulisse della commedia».

s. v.

[illegible] il musicologo Gaspare Scuderi

Milano, martedì sera.

E' morto all'età di 73 anni il maestro Gaspare Scuderi, compositore e musicologo assai noto in Italia e all'estero. Nato a Trapani nel 1889, [illegible] studiato al Conservatorio di Napoli perfezionandosi quindi a Berlino. Nel 1930 aveva fondato a Milano un liceo musicale, di cui tenne per lunghi anni la direzione.

Una sua opera lirica, «Donata», rappresentata per la prima volta nel 1938 al Carlo F[illegible] di Genova ottenne un caloroso successo e venne [illegible] successivamente data nei principali teatri.

Del maestro Scuderi rimangono inoltre numerose composizioni per pianoforte e orchestra. Egli fu anche critico musicale di quotidiani e riviste e lascia numerose pubblicazioni, fra le quali la traduzione del «Beethoven» di Wagner. Fu autore di importanti studi sulle «Sonate di Beethoven» e sull'«Orfeo» di Gluck.

Un [illegible] spettacolo delle Marionette Lupi

La compagnia [illegible] Marionette Lupi presenterà giovedì alle ore 16 il secondo spettacolo della sua stagione: «I nani Burloni» con «I 3 porcellini ed il lupo mannaro». La rappresentazione avrà luogo nel Teatro di via Santa Teresa. [illegible] fabe azionano 200 e più marionette.

Ridusioni E.N.A.L. — Adriano, Alan, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sanpaolo, Sorriso, Spezia e Vittoria. - Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (biglietti all'Enal).

Stasera al Carignano

Si riprende "Arturo Ui,, di Brecht

Da q[illegible] sera lo [illegible] di Torino presenta al Carignano «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht. La ripresa di quest'opera, che fu rappresentata lo scorso anno nel quadro delle manifestazioni del Centenario, è stata decisa per andare incontro al desiderio del pubblico torinese. «La resistibile ascesa di Arturo Ui» sarà rappresentata, oltre che a Torino, anche a Modena, Bologna, Firenze, Genova e Roma.

La regia è stata curata da Gianfranco de Bosio, che si è valso della collaborazione di Mischa Scandella per le scene e i costumi e di Hans [illegible] Hosalla per le [illegible]che. L'interpretazione di «Arturo Ui» è affidata a Franco Parenti e allo spettacolo partecipano oltre quaranta attori tra cui ricordiamo: Gino Cavalieri, Mimmo Craig, Gianna Giachetti, Carla Gravina, Andrea Matteuzzi, Giulio Oppi, Gualtiero Rizzi e Osvaldo Ruggieri.

Lo spettacolo sarà presentato fuori abbonamento. La Direzione dello Stabile [illegible] comunica tuttavia che gli abbonati possono usufruire di notevoli sconti e che i biglietti a prezzi speciali (validi per tutte le recite, comprese la «prima» e le festive) possono essere acquistati presso l'agenzia «La Stampa» di via Roma o presso il botteghino dello Stabile.

«La resistibile ascesa di Arturo Ui», in due diversi allestimenti, ha costituito uno dei maggiori successi delle scorse stagioni sia in Germania (dove è stato messo in scena dal Berliner Ensemble) che a Parigi nell'edizione curata da Jean Vilar per il T.N.P. Il testo, scritto nel 1941 durante l'esilio finlandese del drammaturgo, mostra a forti tinte comiche e satiriche, i sistemi attraverso i quali un gangster, con la complicità interessata dei «galantuomini», riesce ad impadronirsi di una città. La vicenda, ambientata nella malavita americana, allude in forma drammaticamente parodistica alla «carriera» di Adolfo Hitler alla cui ascesa si poteva e si doveva resistere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «Arturo Ui» di Brecht. Regia G. De Bosio. Sconti agli abbonati.
Teatro Gobetti: ore 21,00 Teatro Stabile di Torino in «Processo per magia» di Apuleio, regia di R. Giovampietro. Sconti agli abbon.
Italia (via Nizza 150): ore 21,15: La Piccola Ribalta dialettale in «'L ballin d'la celebrità», tre atti di Franco Roberto.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 «Proces Cul 1968» atti unici di Chiaberto, Gindro, Farina.

Alcione: Rivista M. Broccia - A. M. Moreno ore 15,15 - 21,15.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti, [illegible] 15.15 - 21,15.

Karting Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 10 - 13 e 21 - 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La carrozza d'oro» di J. Renoir, con Anna Magnani, D. Lamotti, P. Campbell, D. Spadaro (Italia-Francia 1953, ediz. italiana col., minuti 100).

Abatjour, v. Sacchi 28: Luminente. Adagaice Internaziale (c. Moncalieri 146, t. 697-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Brasiliana Club, Covatello 7, t. 573-776: Sabilimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 Compl. Lanfranco Cant. N. Genovesi - P. Franchi.
Al Nirvana: 21 Bordigone-Ronsti.
Arlecchino: 21,15: I Ferrolli.
Augustus Notte: ore 21 Serata azzurra, Complesso Bonucelli.
Brano: ore 21 orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 10): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Castellino: ore 21 I Roger's.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Dance: ore 21 «I 5 Kings».
Faro Dance: ore 21 Giandaria.
Gaudio: 18,30-21 Leo Guidi.
Gay Bale: 17-21 orch. Albert Boys Consumazione gratuita
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 521): ore 21; festivi 16-21.
Gran Mogol: 21 Compl. Nino Spada
Hollywood: 21 Compl. I Mille's.
La Cicala Dance: 21 Ferraroon
La Perla: ore 21 Bruno Maraigli
La Serenella: Boccaccio-d'Andri
Le Rei: ore 21 orch. Dino Sarti
Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Massena Dance (p. Massena): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Grassi 16, tel. 41-872): ore 21-1.
Principe: ore 21 debutto di Elio e i Diversi.
S. Giorgio Valentino: Riti Dance.
La taverna del camino Roby Rinda.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky Notte, v. Giolitti a. v. Pio V tel. 887-563: 21; sab. e fest. 16-21.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 3
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Kaiser Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asteriades.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amore pagano» cinemascolor. Vietato minori a 14.
Astor: «L'amante di 5 giorni» J. Seberg, M. Presle, F. Périer. Viet. 18.
Corso: «Supergiallo nel mondo» scope eastmancolor.
Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Doria: «Silvestro e Gonzales: Vincitori e vinti» technicolor.
Ideal: «Cinque settimane in pallone» cinemascope, technicolor.
Lux: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.
Nazionale: «Zorro alla corte di Spagna» tec. scope. Platea L. 500.
Reposi: «Il prigioniero di Oram» Jeffrey Hunter, Marshall Thompson, Barbara Perez, technicolor.
Romano: «Creso» con Fernandel. Pomeriggio L. 500
Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «Sensualità» E. Zimbalist jr., Winters, J. Fonda, Blount, tec
Arlecchino: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc., eastmancolor.
Augustus: «Jules e Jim» Jeanne Moreau, Oscar Werner, di Truffaut
Capitol: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, I. Garrani.
Torino: «Caccia al tenente» Jim Hutton, P. Prentiss, sc. col. Ap. 10

Alessandra: «Nove cerchio» Duska Zeforar, Boris Dvornik.

Faro: «Il pistolero del West» sc. Corinne Calvet, J. Carrol.
Fiamma: «L'uomo di Alcatraz» sc. Burt Lancaster, Karl Malden.
Hollywood: «L'implacabile condanna» C. Evans, G. [illegible].
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero, F. Canova, M. Giusti. 15,15-21,15. Film: «Laila, figlia della tempesta» technicolor.
Massimo: «Il grande fuorilegge del West» Jim Davis, M. Castle.
Metropol: «Cuore in gola» Isabelle Pia, Cristian Marquand. Ing. 100.
Orfeo: «Leon Morin prete» J. P. Belmondo, E. Riva. Vietato 14.
Principe: «Il comandante del Flying Moon» tec. R. Hudson, M. Henderson.
Statuto: «Il grandi fuorilegge del West» Jim Davis, Mary Castle.

Adriano: «I ribelli di Alcantara» tec. J. Suarez, M. De Loza.
Alcione: Amori celebri Enrico IV. Riv. Broccia - Moreno 15,15-21,15.
Alpi: «Marco Biondo» J. Hansen, J. Fuchsberger. Vietato minori.
La Perla: «Sette donne all'inferno» sc. P. Owens, Cesar Romero.
Regina: «Generale Quantrill».

Asti: «Il canale della morte» V. Stevenson, R. Sparks. Apert. 10.
Olimpia: «Battaglione nero».
Po: «Ombre sul Kilimangiaro» technicolor con Robert Taylor.
P. Nuovo: «Trafficanti di Singapore» e «Pagato per uccidere». Apertura ore 10.
S. Felice: «Eredità selvaggia» sc. tec. W. Rogers, M. O'Sullivan

Esperia: Un b[illegible] di vigliacchi.
Giardino: Contrabbandieri morte
Mirafiori: «La magnifica 7».
Vinzaglio: «Finestra sul cortile» tec. James Stewart, Grace Kelly.

Eliseo: «Sceriffo in gonnella» tec. sc. D. Reynolds e S. Forrest.
Fréjus: «T-Men contro i fuorilegge» Dennis O'Keefe, M. Mead.
Nuovo: «Abissi della violenza».
Sanpaolo: «I guerriglieri [illegible]'Arcipelago» G. Montgomery, techn.

Artisti: «Gli intrepidi» technicolor, con Gary Cooper.
Belgio: «Notte delle jene».
Cavalier: «I ponti di Toko-Ri» tec. William Holden, G. Kelly.
Eridano: Chiuso per sostituzione totale impianti e poltrone.
Grappa: Tarzan e fontana magica.
V. Veneto: «Il pistolero di Laredo» techn. R. Knapp, J. Davi.

Astra: «I sogni muoiono all'alba» con Lea Massari.
Baraini: «Bill il sanguinario» tec. Audie Murphy, Gale Storm.
Eliso: «Tom e Jerry amici per la pelle», di W. Disney, technicolor
Massaua: «L'uomo di Alcatraz», sc. Burt Lancaster, Karl Malden, Thelma Ritter Edmond O'Brien.
Odeon: «Nerone '71» B. Brambilla, M. Carotenuto, M. Merlini.
Star: «I guerriglieri dell'Arcipelago» techn. George Montgomery.

Adua: «Il grande caldo» Glenn Ford e Gran Varietà 15,30-21,30.
Aurora: «Sergente d'ispezione» M. Riva, Patrizia della Rovere.
Brescia: «Gli amori di Carmen».
Edelweiss: «Figlia dr. Jekyll».
Fortino: «Cacciatori di frontiera».
Maior: «Mai di domenica» Melina Mercouri, J. Dassin. Viet. 18.
Nordi: «Il diabolico Dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Palermo: «Lotta di giganti» Lex McAguilar. Viet. 18. Ap. 14,30.
Sociale: «Fratelli di Jesse il bandito» col. W. Morris, J. Paige.
Zeal: «Leggendario X 15» techn.

Cabiria: «Un due è un'altra cosa» Bing Crosby, Fabian, tech. scope.
Colosseo: «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden.
Continental: «Un pezzo grosso» L. Phillips, B. Baxter
Flora: «Gorgo» tech. Bill Travers
Italia: Vedi teatri.
Moderno: «Satelliti contro la Terra» e «All'alba non saremo vivi».
Piemonte: «La regina della steppa» R. Cadiline, Manuel Gil.
S. Carlo: «Pattuglia nel deserto» Giovanna Ralli, Franco Volpi.
Spezia: «Al di là dell'orrore» Michel Simon. Viet. Apertura 15.

Diana: «Ecco Charlot».
Dora: «Operazione Scotland Yard».
Roma: «7 donne all'inferno».
Umbria: Off limits, proib. militari.

Alba: «Il fuorilegge di Tombstone»
Ambra: «I fratelli messicani» sc.
Apollo: «Scotland Yard in ascolto» E. Staudmann, W. Sylvester
Eden: «Il magnifico detective»
Lucento: «La grande rivolta».
Lutrario: La maschera e l'incubo
Splendor: «Sangue bianco» Claudette Colbert, Anthony Steel

Risultati a sorpresa del premio Saint Vincent

I maestri del genere melodico affidano il loro successo al jazz

Seracini e C. A. Rossi [illegible] state le «rivelazioni» della rassegna

Saint Vincent, martedì sera.

«Lei crede alle possibilità di affermazione della canzone jazz in Italia?». Abbiamo rivolto questa domanda al maestro Saverio Seracini che, com'è noto, l'altra sera ha vinto con la sua composizione il «premio St. Vincent per la canzone jazz italiana». «Ho piena fiducia in questa possibilità — ha detto — ed è naturalissimo che tale sia la mia convinzione. Difatti cominciai ad appassionarmi al jazz fin dal periodo in cui, intorno al 1925, codesta forma di musica venne introdotta in Italia da pochi iniziati. Feci anche parte di complessini in qualità di banjista e di chitarrista. Allora non esistevano ancora né le chitarre elettriche, né gli accorgimenti elettronici di amplificazione, ma, evidentemente, si riusciva lo stesso a fare dell'ottimo jazz.

Quasi contemporaneamente ebbero inizio le mie prime prove in qualità di compositore: scrissi numerosi «pezzi»: blues, rag-times, ecc., tra cui molti ballabili che non furono neppure, per usare il termine del gergo, «parolati».

Negli anni successivi il mio interesse per il jazz non si affievolì, sebbene l'attenzione del pubblico fosse attratta soprattutto dalle canzoni da me composte secondo gli schemi tradizionali della musica leggera italiana.

Questa premessa spiega il motivo per cui, appena avuta notizia dell'istituzione del «premio per la canzone jazz», ho deciso di parteciparvi. Ho composto un blues e, con un'evidente allusione al famoso St. Louis Blues, l'ho intitolato St. Vincent Blues».

Seracini sorride contento quando gli ricordiamo che, nel riconoscere la bellezza del suo pezzo, a St. Vincent sono stati tutti [illegible] di «puri» del jazz, i critici, gli interpreti, il pubblico ma commenta modesto «Lasciamo andare...».

Il successo di Seracini è stato favorito dalla bravura del maestro Mascoli che ha diretto l'orchestra e dell'interprete, la giovane e bella Vanna Scotti, uno degli astri sorgenti della musica leggera.

Al [illegible] posto nella classifica di domenica scorsa, si è piazzato un altro autentico musicista, Carlo Alberto Rossi, [illegible] la composizione Gentleman. Anche a lui abbiamo chiesto se creda nelle possibilità di successo della canzone jazz italiana.

«La canzone di tipo tradizionale — egli ci ha risposto — sta calando, perché ormai ha detto tutto ciò che aveva da dire. Si riprenderà soltanto se avrà il coraggio e la fantasia sufficienti per scegliere indirizzi nuovi...

«Se il tentativo della canzone jazz è visto sotto codesto profilo, si comprende come esso possa recare un utile contributo».

L'interprete di Gentleman è stata Marina Terzi, una ragazza che farà parlare di sé. E' nativa di Parma, [illegible] città che a getto continuo offre «voci nuove» alla musica leggera: [illegible] esordito quasi per gioco [illegible] una rivista studentesca; portata l'anno scorso alla «Sei giorni della canzone» di Milano, è stata premiata dalla giuria, e, quel che più conta, si è fatta notare dal Rossi che le ha firmato un contratto per la sua Casa discografica «Juke Box», e da Gorni Kramer che l'ha portata in una tournée attraverso l'Italia.

Alla ribalta di St. Vincent è apparsa con la sicurezza di una diva, riscuotendo i molti applausi con sorridente disinvoltura.

f. f.

Caterina da uno show all'altro

Conclusa le repliche del suo spettacolo televisivo in Italia, Caterina Valente parte per l'America dove canterà nel «Perry Como show»

La Magnani al Museo del Cinema in un film di Renoir

Un'attrice contesa fra tre spasimanti

(s. v.) La carrozza d'oro di Renoir, da oggi a domenica al Museo del Cinema, deriva abbastanza alla lontana da una commedia in un atto di Prosper Mérimée. Vi si narra della Périchole, che il film chiama soltanto Camilla. E' costei una settecentesca Colombina della commedia dell'arte, capitata chissà come a recitare con i suoi guitti compagni in una capitale del Sud America, governata da un viceré spagnolesco. Camilla, ambiziosa e plebea, civetta ed impulsiva, è tipo da irretire gli uomini e difatti se ne trova ai piedi tre insieme: il viceré stesso, fastoso e raffinato; Felipe, un militare diretto e romantico; Ramón, un «espada» altero e focoso. Ella un poco cede a tutti e tre e poi a tutti e tre rinuncia, non senza essersi fatta offrire un ambizioso regalo dal viceré innamoratissimo, quella sua carrozza d'oro che è il simbolo della mondana vanità e che, in città, dame e gentiluomini anelavano possedere. Il dono provoca scandalo nella minuscola corte, ma Camilla è pronta a sedare e placare ogni dissidio regalando a sua volta la mirifica vettura al Vescovo, affinché il Monsignore la usi per portare l'estrema unzione ai morenti. Nobile gesto, ammirevole offerta. E infine, [illegible] i tre spasimanti, la contesa attrice cede al suo amore unico, vero, e grande: il teatro.

E' un film più ornamentale che autenticamente drammatico; e si risolve spesso in un sapiente giuoco teatrale e sempre suggestivo: un giuoco nel quale il technicolor trattato con mano maestra da Jean e da Claude Renoir, trova composizioni cromatiche raffinate, incantevoli. Elaborata e filtrata, si da essere sovente una chiusa esercitazione intellettuale senza un vero fremito umano, l'opera, diretta da Jean Renoir a Roma dieci anni fa, si riscatta per i suoi eleganti valori pittorici, per la colorita evocazione, pur nella sua cerebralità, dei vecchi comici dell'arte, delle loro frivolezze amabili, delle loro maschere chiassose ed estrose.

Su questo sfondo, una Anna Magnani «imbustata» in senso vero e in senso figurato, ha perso alquanto dei suoi caldi, popolareschi impulsi, ma la sua vivida personalità d'attrice le dà modo di figurare spesso assai bene, egregiamente avvantaggiata dal colore e dal ricco, fotogenico guardaroba. Tutti bravi gli altri; e ben scelte le musiche di Vivaldi.

Una benefica sostanza manterrà l'equilibrio delle nostre forze

Mentre gli uomini hanno cercato, fin dai tempi remoti, di ristabilire l'equilibrio biologico del proprio corpo restituendo la parte vitalità alle cellule logorate dagli anni, le api, nel loro laboratorio naturale, tale problema lo avevano risolto fin dalla loro nascita: infatti esse prolungavano di 40 [illegible] la vita della loro regina grazie ad una prodigiosa sostanza, da loro secreta, la «Gelée Royale».

La larva destinata ad essere regina si distingue dalle altre per il solo fatto di essere depositata in una celletta più grande e perché dal terzo giorno di vita sarà la sola ad essere nutrita con la Gelée Royale; od [illegible] i sorprendenti risultati: invece di 42 giorni, la sua vita si protrae per 5 anni, è più grande, più bella, più intelligente, ha una possibilità di riproduzione costante, 2.000 uova al giorno cioè l'equivalente quotidiano del suo peso, un meraviglioso volo nuziale ed un ardore di amare unico nel regno animale.

Si tentava allora di applicare questo sistema di nutrizione anche all'uomo: ma non era facile: lo dimostra il fatto che sono occorsi 14 anni di studi e di pazienti ricerche da parte dell'eminente biologo francese De Belvefer al fine di riuscire a stabilizzare e conservare inalterabile con tutte le proprietà la Gelée Royale: infatti essa è deperibile tanto quanto il latte.

L'umanità è alla soglia della sua data veramente storica, cioè quella di avere trovato con l'Apiserum il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio a qualsiasi età.

De Belvefer ha creato quindi l'APISERUM, un prezioso super alimento naturale a base di [illegible] Royale stabilizzata, confezionato in fiale bevibili di 5 cc. in vendita in tutto il mondo e in tutte le farmacie d'Italia.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia AP CODIT Via Fagnano, 12 - Torino.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il cantante sarà ospite sabato di STUDIO 1

Celentano d'umor nero si consola urlando sul video

Tra le «stelle» della trasmissione c'è la parigina Zizi Jeanmaire - Presenterà *Mon truc en plume*, uno dei suoi successi - Una «bluebell» falsa da individuare

ROMA, martedì sera.

Adriano Celentano è giunto a Roma d'umore piuttosto nero. Rimuginava ancora la condanna che un inflessibile pretore milanese gli aveva pochi giorni prima comminato: centomila lire di ammenda, più le spese. Ma a renderlo più nervoso era la motivazione della pena stessa, e cioè puri e semplici schiamazzi notturni. Laddove, per detti schiamazzi, dovevano intendersi le serotine esibizioni canore del «re dell'urlo», che i suoi vicini evidentemente mostravano di non apprezzare eccessivamente.

A Roma, Celentano era stato invitato da Falqui e Sacerdote per presentare a mo' di consolazione il suo ormai notissimo «Pregherò» nel corso della prima puntata di «Studio uno»; e qui conviene fare una piccola digressione sulla nuova trasmissione del sabato sera in generale, e sulla prima puntata in particolare.

Gli autori, stando almeno alle loro stesse dichiarazioni, hanno voluto quest'anno distaccarsi un po' dagli schemi consueti.

Molte piume, molta musica, poche parole e... «Da-da-umpa», erano stati finora gli ingredienti preferiti da Falqui e Sacerdote: una formula azzeccata, ma che a lungo andare poteva stancare.

Così quest'anno si è preferito varare un altro genere, quello della rivista all'americana, con molti ospiti d'onore, pochi schemi fissi, e un vero e proprio copione, redatto da Dino Verde, Giancarlo Fusco, Enrico Luzi e Giancarlo Cobelli, che sarà l'autore dei testi del suo «Piccolo cabaret», inserito in ogni puntata della trasmissione.

Walter Chiari avrà così modo di dar libero sfogo al suo umorismo, tutto legato agli spunti offerti dalla realtà quotidiana. Anzi, a questo proposito, è da notare che la stessa sigla di apertura del programma, «Ehi, stop», sarà composta, oltre che da un ritornello uguale per tutte le puntate, anche da una serie di strofe ispirate agli avvenimenti di attualità della settimana.

Zizi Jeanmaire, che ha già registrato la propria partecipazione a tutte le dodici puntate dello spettacolo, curerà la parte iniziale, mentre il seguito sarà di volta in volta interpretato da Walter Chiari, dalle «bluebells» o dai «boys». La stessa Jeanmaire presenterà, nella prima puntata dello show, il suo «Mon truc en plume».

I Cetra, vecchia conoscenza dei telespettatori italiani, interpreteranno i più recenti successi del loro repertorio, oltre a «couplets» realizzati per l'occasione; e inoltre verrà a loro affidata la sigla di chiusura della trasmissione, «Le stelle dell'Orsa Maggiore».

Rita Pavone, della quale si è già parlato, costituirà la vera attrazione in esclusiva della trasmissione, mentre gli altri, dalla conturbante Dany Saval, affermata «vedette» del «music hall» francese, che nella prima puntata presenterà una nuova danza che letteralmente significa «Purè di patate», al mimo Giancarlo Cobelli, affiancato dai suoi abituali collaboratori Nerio Floriani, Silverio Pisu e Pierluigi Merlini e Don Lurio, sono tutte vecchie conoscenze.

Un'altra novità sarà infine costituita dal piccolo quiz inserito nella trasmissione: ad ogni puntata, alle dieci «bluebells» vere, se ne aggiungerà una falsa, rappresentata da una «soubrette» o da una nota cantante, e il cui nome i telespettatori dovranno indovinare.

Il premio sarà costituito da una «bluebell», naturalmente simbolica, in oro.

s. m.

Zizi Jeanmaire è una delle "vedettes" di «Studio Uno»

Oggi e domani alla Radio

MARTEDI' 18 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica lirica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Bellosguardo - 18,45: I valzer celebri - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Giochi d'archi.

Ore 21: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Don Carlos», melodramma serio in quattro atti di Joseph Méry e Camille du Locle; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Boris Christoff, Aldo Bertocci e altri. Orchestra e coro del Teatro La Fenice di Venezia; direttore Francesco Molinari Pradelli - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 150,1). — Ore 14: Daniele Piombi presenta: [illegible] «Canzonissima» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Rassegna di giovani esecutori: soprano Elda Ricciardi, baritono Andrea Petrassi.

Ore 15,30: Giornale - 15,35: Fumorichiesta - 16,30: Giornale - 16,35: I complessi di Dick Hyman e [illegible] - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico: colloqui con la Decima Musa - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Da Montalbano Jonico (Matera): la radiosquadra presenta «Il vostro juke-box», programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi; orchestra diretta da Pino Calvi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: Il jazz in Italia: i compositori - 22,30-22,45: Giornale - L'ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Selezione dai periodici stranieri - 19: Musiche di Durante - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La musica da camera di Gian Francesco Malipiero - 22,15: «Gli usi dell'innocenza», racconto - 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

MERCOLEDI' 19 DICEMB.

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 14,20: Musiche per voi - 16: Giornale - 16,15: La novità da vedere - 16,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i piccoli - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Fantasia - 21,05: Tribuna politica - 22,15: Concerto - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Interludio a «Canzonissima» - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Melodie e romanze - 15,30: Giornale - 15,35: Ricordiamoli - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche da Cinecittà - 18,30: Giornale - 18,35: [illegible] - 19,30: Radiosera - 19,50: [illegible] Atlantico - 20,30: Giornale - 20,35: Rubrica giornalistica - 21: Canzonissima sera - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

«Arsenico e vecchi merletti» stasera in tv

Le diaboliche vecchiette di Frank Capra

Andrà in onda questa sera sul Primo Canale il secondo dei film del breve ciclo dedicato dalla nostra televisione al regista italo-americano Frank Capra: Arsenico e vecchi merletti interpretato da Priscilla Lane, Cary Grant, Jack Carson, Raymond Massey e Peter Lorre.

La omonima commedia di Kesselring, dalla quale questo film è stato tratto è nota in tutto il mondo, non meno del film stesso; e la tv la mise in scena anni or sono in una decorosa edizione; quindi riteniamo che la vicenda delle due bizzarre vecchiette sia conosciuta da molti. Tuttavia ci sembra opportuno riassumerla per chi la ignora e per chi (ma è difficile) non la ricorda.

Due sorelle vecchiette, alquanto arzille, vivono insieme in un quieto sobborgo di New York. Si vogliono molto bene, sono benestanti e rispettate da tutti e gestiscono una piccola pensione che accoglie particolarmente vecchi signori soli, bisognosi di cure. In un certo periodo esse ospitano un solo cliente, invece malato; ma, dopo qualche settimana, gli propinano una buona dose di arsenico e lo spediscono all'altro mondo. Questo venificio è stato da loro commesso non perché avessero da lamentarsi del vecchio signore o perché non sapessero come liberarsene, ma per il fatto che, contro tutte le apparenze, esse sono due autentiche pazze. Un loro fratello (che si crede d'essere il fu presidente Teodoro Roosevelt, ed è quindi pazzo anche lui) aiuta le sorelle a seppellire nella scantinato della casa i cadaveri delle innocenti vittime, con un mesto e semplice funerale cristiano.

Ma un bel giorno arriva alla pensione un nipote delle due vecchiette e casualmente scopre la follia delle zie. Poco manca che egli stesso non diventi pazzo. Dopo una serie di divertentissimi episodi ai quali prende parte un altro nipote, vero pazzo criminale, la vicenda termina con l'arresto dell'intera famigliola — meno il nipote savio — che viene trasferita in un manicomio, perché finalmente la polizia è riuscita a scoprire l'incredibile realtà.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Cinegiornale dei ragazzi. - Le avventure di Rin Tin Tin.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti. Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,53: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Arsenico e vecchi merletti», film. Regia di Frank Capra. Int.: Cary Grant, Priscilla Lane, Raymond Massey, Peter Lorre.
22 —: Arti e scienze. Cronache di attualità.
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Jazz Play: balletto di Susanna Egri. Musica di Charles Mingus. Regia di V. Brignole.
21,30: Il paroliere, questo sconosciuto. Programma musicale presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà.
22,35: Telegiornale.
22,55: I picadores: disegni di Pablo Picasso.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-10,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Passeggiate europee - 19,55: Il gioco del calcio - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Abito da sera - 22,25: Poeti nel tempo - 22,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Giornalaccio n. 5 - 22,35: Telegiornale - 22,50: Cameristi di musica da camera.

Oberon e Titania in un balletto jazz

Le trasmissioni del secondo canale comprendono anche la rubrica dedicata ai parolieri

Susanna Egri, la valorosa coreografa torinese molto nota al pubblico teatrale e televisivo, ha allestito un balletto dal titolo Jazz Play, libera elaborazione del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, che andrà in onda questa sera, alle 21,05, sul Secondo Canale, con la partecipazione di Colette Marchand, nota ballerina francese.

I personaggi del balletto sono gli stessi della commedia shakespeariana: Ermia, Lisandro, Demetrio, Elena, i cui idilli si intrecciano, si disfanno e si ricompongono. I quattro innamorati si rincorrono a vicenda e quando si ritrovano in un bosco, di notte, compaiono in scena altri due importanti personaggi: il re Oberon e la regina Titania, sovrani delle fate del bosco.

Anche Oberon e Titania sono vittime del loro amore, ma re Oberon cerca di superare la difficile situazione utilizzando il filtro magico preparatogli dal folletto Puck. Ma, nel preparare il filtro, Puck commette alcuni errori, dai quali derivano altre complicazioni. Dato però che ogni filtro ha il suo antidoto, all'alba si scioglie l'incanto e tutto ritornerà come prima, col trionfo dell'amore.

* *

Il paroliere di questa sera, contrariamente a quanto è indicato nel titolo della rubrica musicale presentata da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà, non è affatto sconosciuto. Si chiama Bixio Cherubini e tutti sanno che da molti anni scrive strofe di canzoni fra le più popolari.

Bixio Cherubini è nato a Leonessa, in provincia di Rieti, nel 1899, ma è romano di elezione. Diversi anni or sono si trasferì a Milano, col maestro Fragna e con C. A. Bixio, per dar vita a un gruppo di volenterosi autori di canzoni. Con Fragna, Cherubini scrisse una fra le tante composizioni di successo: Signora Fortuna, che ancora oggi viene cantata in tutto il mondo. Per la musica di Bixio scrisse invece i versi della celebre Mamma, un'altra canzone di grande successo.

Nel campo cinematografico riuscì a far cantare, oltre a Gigli, Giuseppe Lugo e Gino Bechi in film che lanciarono le celebri canzoni Vento, Serenata a Maria e molte altre.

Forse stasera ascolteremo, dalla voce dei cantanti della rubrica, alcune fra le prime canzoni di Bixio Cherubini, come Mimì, Yvonne e il Fox trot della nostalgia, unitamente ad altre di maggior successo come quelle più citate.

* *

Dopo il telegiornale, il Secondo Canale offrirà un breve documentario dal titolo I Picadores, realizzato da Jean Desvilles sulla scorta di alcuni disegni di Pablo Picasso.

Colto da malore negli studi tv di Milano

L'avvocato Orvieto è svenuto già davanti alle telecamere

Milano, martedì sera.

Le condizioni dell'avv. Arturo Orvieto, colto ieri sera da un grave malore mentre si trovava nella sede milanese della Rai-tv, permangono stazionarie. Il noto legale è stato ricoverato in una clinica di via Buonarroti e, secondo le ultime notizie, sembra sia stato colpito da una paralisi parziale.

Come si è detto, Arturo Orvieto è stato colto da malore mentre si trovava nella sede della Rai-tv, ov'era stato invitato per prendere parte a «La domanda del giorno», una rubrica del Telegiornale, che solitamente va in onda prima della trasmissione delle ultime notizie della sera. «La domanda del giorno» riguardava l'amnistia annunciata per le prossime feste.

L'avv. Orvieto si trovava già in studio, pronto per affrontare la registrazione, quand'è stato visto barcollare e quindi accasciarsi al suolo privo di sensi. Il medico di servizio gli ha immediatamente prestato le prime cure: il sanitario, dopo aver constatato che le condizioni del legale erano molto gravi, provvedeva a fare ricoverare il legale in clinica con un'autolettiga della Croce Rossa.

La Del Frate in Svizzera per attendere il bimbo

MILANO, martedì sera.

La cantante, attrice e soubrette Marisa Del Frate che attende un figlio nei prossimi giorni è partita ieri per la Svizzera accompagnata dalla madre e da Tonino Michelozzi. Sarà, dunque, ospite di una clinica elvetica in attesa del lieto evento. Marisa gode ottima salute.

Concerto dell'orchestra di S. Pietro a Majella

Questa sera al Conservatorio, per i concerti dell'Unione Musicale, suonerà l'orchestra di S. Pietro a Majella di Napoli diretta da Renato Ruotolo. Il complesso, composto di 21 giovani strumentisti, eseguirà le «Sinfonie n. 44 e 45» di Haydn e «5 contradanze K. 609» e «I musicanti del villaggio K. 522» di Mozart.

RETTIFICA — Nel servizio sulla morte del basso Nazzareno De Angelis su «Stampa Sera» di lunedì 17 dicembre, è stata ripubblicata per errore la fotografia dello scrittore Rodolfo De Angelis.

ULTIME NOTIZIE

I due partiti della maggioranza divisi dalla legge sulle Regioni

Oggi incontro Moro-Nenni per evitare una crisi di governo

Le posizioni della dc e del psi riguardo al progetto dell'on. Reale per l'elezione dei consigli regionali sono molto divergenti - Sarà possibile raggiungere un compromesso accettabile da tutte e due le parti? - Anche in politica estera esisterebbero contrasti, soprattutto perché il ministro Piccioni, nei recenti colloqui di Parigi, si è mostrato d'accordo con De Gaulle su un ulteriore rinvio dei negoziati per l'unione politica europea

Roma, martedì sera.

L'incontro Moro - Nenni, che è in programma per questo pomeriggio, potrebbe avvicinare le posizioni della dc e del psi sul problema della legge Reale (per l'elezione dei consigli regionali) che è — a giudizio unanime degli osservatori politici — l'ostacolo davanti al quale il cammino del governo potrebbe essere fermato.

Tuttavia, altri motivi di dissenso tra i due partiti chiave della maggioranza di centro-sinistra potrebbero venire dalla politica estera e precisamente dai recenti colloqui di Parigi: a esempio, i socialisti non hanno commentato favorevolmente il fatto che Piccioni si sia mostrato d'accordo con De Gaulle per un ulteriore rinvio dei negoziati per il progetto di unione politica europea. Vedremo domani, quando si riunirà la direzione del psi, quale importanza effettiva i socialisti attribuiscano all'episodio parigino: se ritengono opportuno farne un casus belli o se lo giudicano invece un problema di secondo piano di fronte a quello eminente delle leggi per le regioni.

Gli ambienti politici della maggioranza, e quindi anche quelli socialisti, commentano, per altro, favorevolmente il fatto che Macmillan abbia voluto informare Fanfani sull'esito dei suoi colloqui con De Gaulle, accennando anche, a quanto pare, ai temi che tratta nel suo incontro di oggi con Kennedy alle Bahamas. La sollecitudine del premier inglese dimostra, si osserva nei circoli più autorevoli della maggioranza, l'ottimo stato dei rapporti tra Italia e Gran Bretagna ed è di buon auspicio per l'esito delle trattative, tuttora laboriose, per l'entrata dell'Inghilterra nel Mec.

Ma torniamo alla politica interna. Gli esponenti repubblicani, e in primo luogo l'on. Reale, hanno lavorato parecchio, nei giorni scorsi, per tessere tra le lontane posizioni della dc e del psi, sulla legge elettorale per le Regioni, un compromesso accettabile da tutte e due le parti.

Le proposte repubblicane per il compromesso possono essere così sintetizzate: la dc accetta il carattere della globalità del programma e si impegna per l'approvazione in Parlamento di tutte le leggi sulle Regioni, compresa quella elettorale. I socialisti, da parte loro, accettano che le elezioni regionali si tengano dopo il rinnovo dei Consigli provinciali (che avrà luogo nel 1964). In pratica, quindi, il pri suggerisce di preparare i mezzi legislativi per l'attuazione delle Regioni e di rinviarne la messa in funzione al 1965. Ma, ora come ora, non sembra che il progetto abbia raccolto molte adesioni nella dc.

Quanto al giudizio degli ambienti socialisti, si è saputo per ora solo quello della corrente di sinistra: «assurda» viene definita dall'on. Valori (in una nota sull'agenda della corrente) la proposta repubblicana. «La ricerca sotterranea del compromesso mina la fiducia del centro-sinistra» — aggiunge perentoriamente l'esponente carrista.

E gli autonomisti? Il moderato discorso pronunciato dal vice-segretario del psi on. De Martino domenica, a Campobasso, ha aperto qualche speranza sulla disposizione della maggioranza del psi a non scegliere pericolosi irrigidimenti. L'incontro di oggi tra Moro e Nenni e la riunione di domani della direzione del psi dimostreranno se queste speranze hanno fondamento.

Nell'attesa che i socialisti facciano una scelta, che potrebbe essere definitiva, sulle proposte di compromesso (oltre quella repubblicana ve ne è anche una di Saragat), i comunisti non mancano di esercitare pesanti pressioni sul psi osservando, come fa l'Unità stamane, che, accettare il rinvio al 1965 della realizzazione delle Regioni, rappresenterebbe un vero e proprio tradimento degli impegni presi dai socialisti verso l'opinione pubblica e verso il loro stesso partito.

Delle leggi per le Regioni si parla stasera anche nella riunione del direttivo dc di Montecitorio cui prendono parte anche il presidente del Consiglio, i ministri Trabucchi e Colacci Pisanelli ed i quattro relatori degli altrettanti provvedimenti presentati dal governo per l'attuazione dell'istituto regionale.

Sono in discussione, come facilmente si intuisce, soltanto le leggi regionali di emanazione governativa, ma si ritiene non improbabile che il discorso possa cadere anche sul tanto discusso progetto legislativo dell'on. Reale.

Il Parlamento sta per andare in ferie. Le due assemblee sospenderanno i propri lavori sabato e li riprenderanno a gennaio, dopo l'Epifania. Questi ultimi giorni di attività saranno piuttosto intensi.

Oggi il Senato approva il progetto di legge per l'aumento dei minimi delle pensioni ai contadini e ai coltivatori diretti. Con questo provvedimento i minimi sono portati a diecimila lire mensili. Nei prossimi giorni l'assemblea di Palazzo Madama sarà chiamata a discutere e ad esprimere il suo consenso sul progetto di legge (già approvato dalla Camera) che istituisce un'imposta sulle aree fabbricabili.

L'assemblea di Montecitorio, da parte sua, si appresta a portare a definitiva approvazione il disegno di legge (già approvato dal Senato) per l'istituzione della scuola media unica e obbligatoria. Inoltre, essa ha in programma il provvedimento con cui si stabilisce la riforma del Senato.

V.

Assalito da una volpe è accecato con una zampata

Luino, martedì sera.

(c.) Il contadino sessantacinquenne Ernesto Zoma, abitante in frazione Cassano Valcuvia, recatosi nella stalla per rigovernare il bestiame, scorgeva nella vicinanza quattro volpi (che in questi giorni raggiungono numerose i centri abitati, spinte dalla fame dopo le nevicate) ed armatosi di un bastone le affrontava. Senonché una delle volpi, raggiunta da una randellata, si avventava infuriata sul contadino, graffiandolo al viso con un'unghiata che lo colpiva all'occhio destro (del quale, purtroppo, secondo i medici, perderà quasi certamente la facoltà visiva).

Sconosciuto muore per infarto in una via centrale di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

(a. m.) Un uomo dell'apparente età di 65 anni è deceduto per infarto ieri pomeriggio in una via centrale di Cuneo; non è stato ancora identificato perché privo di documenti.

Il poveretto verso le 15 camminava per via XX Settembre quando alcuni passanti lo hanno visto barcollare e stramazzare al suolo privo di sensi. E' stato trasportato immediatamente all'ospedale, ma il medico di guardia, dott. Pani, non ha potuto che constatarne la morte, avvenuta per probabile infarto cardiaco.

La salma, che si trova attualmente nella camera mortuaria dell'ospedale, è già stata visitata da diverse persone, nessuna delle quali l'ha però riconosciuta.

Si presume che il poveretto abiti in qualche paese vicino alla città e che i parenti questa sera ne stiano ancora attendendo il ritorno a casa.

Kennedy sotto il fuoco delle telecamere

Kennedy intervistato ieri pomeriggio alla Casa Bianca da giornalisti della televisione americana. Le dichiarazioni del Presidente sono state trasmesse in serata in tutti gli Stati Uniti (Tel. a «Stampa Sera»)

Un'angosciosa scelta per risparmiarle la vita

Ora è cieca ma salva la bimba colpita da cancro all'unico occhio

Operata a New York - Per giorni i genitori hanno esitato: la piccola scozzese (19 mesi) era stata privata recentemente dell'altro occhio, anch'esso intaccato dal male - Ora (assicurano i medici) il cancro è stato definitivamente estirpato

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Margaret Mckeown, la sventurata bimba scozzese aggredita da una particolare forma di cancro alla regione cranica, vivrà. L'operazione alla quale è stata sottoposta mercoledì scorso l'ha resa cieca, ma le ha salvato la vita.

Ieri sera la direzione sanitaria del «Columbia Presbyterian Medical Center» ha diramato un comunicato nel quale si afferma che «si ha ragione di ritenere che le ramificazioni cancerose sono state definitivamente estirpate dal corpo della bambina». «Il laboratorio patologico — afferma il comunicato — ha completato gli esami dei tessuti della piccola Margaret Mckeown accertando che non vi sono sintomi di una ulteriore possibilità di diffusione del male». Ciò significa che la vita della bimba scozzese è salva.

Oggi stesso Margaret, che ha diciannove mesi, sarà dimessa dall'ospedale ed è molto probabile che entro le prossime 24 ore si imbarchi su un aereo con i genitori ed i fratelli per fare ritorno in Scozia.

Se l'annuncio della certezza della riuscita dell'operazione è stato accolto con sollievo dai coniugi Mckeown, è chiaro che non ha reso felici i genitori della piccola. Margaret è viva, ma è cieca. Questa era del resto la drammatica alternativa e, come si ricorderà, la madre della bambina si era opposta per diversi giorni all'intervento. Sperava che avvenisse un miracolo, poi il marito riuscì a convincerla che era loro dovere fare ogni cosa per tenere in vita la loro creatura, anche a costo di farle estirpare l'unico occhio che le rimaneva. L'occhio sinistro le era stato tolto sei mesi fa in un ospedale scozzese.

Nei giorni che sono seguiti all'operazione di Margaret i Mckeown avevano pregato i giornalisti di «lasciarli tranquilli» e la comprensibile richiesta era stata accolta. Ieri sera è stato il padre della bimba che ha avvicinato i cronisti che si erano recati all'ospedale per conoscere l'esito degli esami dei tessuti di Margaret.

«Vi ringrazio — ha dichiarato il signor Mckeown della comprensione che avete dimostrato con noi. Non è il caso che vi parli di contentezza da parte nostra per la riuscita dell'intervento. Come ben sapete la situazione rimane tragica. D'altra parte mia moglie ed io riteniamo di avere deciso nell'unico modo possibile. Sarebbe stato orribile che i giorni che abbiamo trascorso a chiederci angosciosamente quale era la decisione giusta fossero costati la vita a Margaret. Prima che la bambina entrasse in sala operatoria ci avevano infatti avvertito che il ritardo con cui veniva effettuata l'operazione ne riduceva le possibilità di riuscita».

Margaret Mckeown è stata operata dal dott. Algernon B. Reese che le ha estratto dall'orbita l'occhio destro. Il difficile intervento è stato effettuato mercoledì mattina e si è protratto per 45 minuti. Quando la bimba venne riportata in corsia il chirurgo dichiarò che l'operazione era riuscita, ma che bisognava attendere diversi giorni prima di poter affermare con sicurezza che non ci sarebbero state complicazioni. Il responso definitivo è venuto ieri sera.

Da mercoledì a ieri non era stato diramato alcun bollettino medico. I sanitari affermavano semplicemente che le condizioni della bambina erano in continuo miglioramento. Mentre Margaret veniva operata i genitori ed i tre fratellini pregavano nella abitazione della signora Romany, la donna che li ha ospitati negli Stati Uniti, che Dio guidasse la mano del chirurgo.

Il dottor Algernon Reese ha visitato anche i tre fratellini di Margaret, c'era infatti il timore che anch'essi potessero essere predisposti, o addirittura ne fossero già stati colpiti, dal terribile male. Gli esami ai quali i bimbi sono stati sottoposti hanno fortunatamente garantito che sono perfettamente sani.

Giovanni Craine

Caduto in Val d'Aosta un piccolo aereo svizzero?

Aosta, martedì sera.

Un aereo da turismo del tipo «Piper», levatosi ieri pomeriggio dall'aeroporto di Sion, non ha più dato notizie dopo alcuni minuti di volo. All'aeroporto di Sion si ha ragione di ritenere che l'aereo abbia cozzato contro una parete rocciosa nei pressi del Gran San Bernardo, versante svizzero. Da stamane su quel versante si sono iniziate le ricerche, sotto l'imperversare di una bufera che ostacola non poco i soccorritori. L'aereo era guidato da un giovane pilota francese, di cui s'ignora per il momento l'identità.

Il Sindaco di Vado requisirà la «Ape»?

Savona, martedì sera.

Il sindaco di Vado Ligure è stato autorizzato dal Consiglio comunale a procedere alla requisizione dello stabilimento elettrochimico «Ape», del quale è stata annunciata l'imminente chiusura; in base alla legge 20 marzo 1865. Per il momento l'autorizzazione concessa al sindaco ha un valore simbolico di protesta.

Nel frattempo, un comitato di legali nominato dal Consiglio comunale studia gli aspetti giuridici della situazione. In relazione anche al fatto che lo stabilimento è di proprietà di una società — la «Cieli» — soggetta ai provvedimenti di nazionalizzazione.

Disco volante a Milano visto da un vigile notturno?

Curioso racconto in questura - Aveva un diametro di 6 metri - Scomparso dopo qualche istante con un sibilo acuto

Milano, martedì sera.

(c. b.) Un vigile notturno, Francesco Rizzi, di 38 anni, abitante a Milano in via Berengario 3, afferma di avere visto questa notte un disco volante su Milano.

Il Rizzi, accompagnato dal suo comandante, si è recato questa notte alle quattro in questura ed al funzionario di servizio ha fatto questo racconto: «Alle 2,20 ho raggiunto il magazzino della ditta "Filatura cascami di seta" in via S. Valeria n. 3, a Porta Magenta, dovendo controllare i tre orologi elettrici esistenti nei capannoni. Ho svolto il lavoro, quindi sono uscito. Ho attraversato il grande cortile e stavo per imboccare il cancelletto di uscita quando ho avvertito alle mie spalle un sibilo acutissimo. Mi sono girato di scatto: davanti a me c'era un disco volante color alluminio che luccicava sotto la luna; poteva avere un diametro di sei metri ed era fermo a un metro d'altezza dal suolo. Sul disco era sistemata una torretta con tre finestrelle; attraverso queste finestrelle filtrava una luce chiarissima.

«D'improvviso — ha continuato il metronotte — lo sportello della torretta si è aperto e ne è venuto fuori uno strano individuo che non doveva essere più alto di un metro. Indossava uno scafandro d'argento. L'ometto mi ha visto ed ha fatto un cenno: in quel momento, dietro le finestrelle della torretta, ho notato un altro individuo del tutto simile a quello che mi osservava. Il secondo ometto ha fatto un cenno imperioso a quello affacciato alla torretta e quest'ultimo prontamente si è ritirato. Un istante dopo la torretta si rinchiudeva. Il disco si è sollevato rapidamente e in pochi secondi è svanito nell'oscurità».

Il vigile notturno non era certamente ubriaco. Appariva stravolto, questo sì, ma era lucido e sembrava ragionare con coerenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga e laboriosa vita è cristianamente deceduto con la Benedizione Papale il

DOTT. COMM.
Giuseppe Maina
Ex Direttore tecnico per 35 anni della Farmacia Ospedale San Giovanni e delle Molinette - Titolare della Farmacia Santa Rita

Costernati ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. Ascanio con la moglie Matilde Marino, ing. Lavinia, dott.ssa Maria col dott. Rosso, dott. Arrigo con la moglie Maria Paola Maggi, Angelica con il marito dott. Gino Solavarola, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible], alle infermiere [illegible] e Angiolina Sabridi. Il funerale avrà luogo a Torino giovedì 20 corr. alle ore 8,30 ed a Sale (Alessandria) alle ore 11; indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene agli istituti di Sale.

— Torino, 18 dicembre 1962.

Corso Adriatico 14.

Era un ex vigile notturno di 63 anni

Ucciso a colpi di lupara un agricoltore di Albano

Non aveva nemici ed era stimato e benvoluto da tutti - L'agguato in una località solitaria - Rinvenuto il cadavere in una cunetta ai margini della vigna di proprietà dell'ucciso

Roma, martedì sera.

Un agricoltore di Albano assassinato da mano ignota è stato rinvenuto nella vigna di sua proprietà sita al ... chilometro della Via Nettunense, nei pressi della borgata Pavona. L'ucciso è il cinquantenne Aurelio Fabri. Aveva 63 anni ed era suocero del comandante dei vigili urbani di Albano. Il corpo dello sventurato, colpito alla nuca da distanza ravvicinata con un fucile da caccia caricato a «lupara», è stato trovato da uno dei suoi figli, Adriano, e dal genero Pietro Schiavoni.

Adriano Fabri e suo cognato Pietro Schiavoni avevano cercato invano il loro congiunto che, uscito da casa alle 8 di ieri mattina, non vi era ancora tornato alle 15,30, mettendo così in agitazione la moglie, signora Maria Piazzoni. Subito dopo il macabro rinvenimento, il figlio della vittima, correva ad avvertire i carabinieri e la polizia. Sul posto si recavano il dirigente del Commissariato di P.S. di Albano e il comandante la stazione dell'Arma i quali, a loro volta, avvertivano la Squadra Mobile e il nucleo di polizia giudiziaria. Sul luogo del delitto veniva effettuato un minuzioso sopralluogo alla luce di torce elettriche.

Il cadavere giaceva riverso in una cunetta che divide la vigna del Fabri da un'altra attigua a circa due chilometri dalla strada provinciale in una zona difficilmente accessibile per qualsiasi mezzo meccanico.

Evidentemente l'assassino aveva teso al Fabri un agguato dopo che egli, acceso il fuoco in una baracca dove era solito consumare il frugale pasto di mezzogiorno, ne era uscito per dare inizio al lavoro pomeridiano. Il fuoco era spento all'arrivo della polizia, ma la brace ancora calda. Su un rozzo tavolaccio c'era ancora intatto il pasto che l'uomo si era portato da casa. Lo sventurato agricoltore indossava un paio di scarponi chiodati, pantaloni grigi e giacca marrone da lavoro e aveva appesa ad una cordicella fissata alla cinghia di cuoio, una roncola.

Aurelio Fabri abitava ad Albano in via Cavallacci 20, scala A interno 3 E, fino a tredici anni fa era stato vigile notturno dell'Istituto di vigilanza dell'Urbe, distaccamento di Albano. Sposato con la signora Maria Piazzoni da oltre 40 anni era padre di 4 figli tutti sposati.

Tutte le persone interrogate dai funzionari di polizia hanno concordemente dichiarato che il Fabri non aveva nemici ed era stimato e benvoluto da tutti. Il che rende ancora più difficili le indagini e misterioso il delitto.

Pensionato novantenne ucciso da un autocarro

Bergamo, martedì sera.

(g.) Un pensionato di 90 anni è stato stamane schiacciato da un autocarro, mentre attraversava la strada sul passaggi zebrati. La vittima è Giuseppe Gaspari, residente a Chiuduno.

13 persone denunciate per rissa a Borgo S. Dalmazzo

Cuneo, martedì sera.

(a. m.) Nove piemontesi e quattro sardi sono stati denunciati dai carabinieri a conclusione di lunghe e difficili indagini su una clamorosa zuffa avvenuta a Borgo San Dalmazzo la notte del 28 ottobre scorso. La denuncia è per il reato di rissa, seguita da lesioni volontarie, che prevede una pena fino a 3 anni ed è esclusa quindi dall'amnistia. Un gruppo di muratori, incontrando in piazza Martiri della Libertà alcuni operai immigrati, aveva lanciato loro l'ingiuria di «terroni». Un vivace scambio di parole fu seguito presto da vie di fatto con la partecipazione degli spettatori usciti dall'ultima proiezione dei due cinema locali. I contusi, una decina, dopo sommarie medicazioni all'ospedale di Borgo San Dalmazzo, subito s'allontanarono per non farsi identificare. Un giovane, però, Pietro Martino, di 26 anni, da Tarantasca, aveva ricevuto una coltellata alla schiena e dovette essere ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi di 30 giorni.

Le indagini dei carabinieri di Borgo, a quasi due mesi di distanza dal fatto, si sono ora concluse con la denuncia di tredici dei rissanti che è stato possibile identificare. Essi sono: Cesare Terigi, di 30 anni, muratore, da Borgo S. Dalmazzo; Pasquale Giordano, 20 anni, autista, da Borgo S. Dalmazzo; i manovali Antonio Bessi, 22 anni, e Salvatore Casula, 27 anni, entrambi da Solurgus (Cagliari); Battista Pepino, 19 anni, muratore, da Borgo S. Dalmazzo; Martino Cannas, 33 anni, manovale, da Solurgus (Cagliari); Antonio Mura, 28 anni, manovale, da Donori (Cagliari); Giovanni Terigi, 38 anni, operaio, da Borgo S. Dalmazzo; Luigi Gallo, 27 anni, operaio, da Racconigi; Pietro Martino, 26 anni, autista, da Tarantasca; Bartolomeo Rittano, 20 anni, contadino, da Valloriate; Giovanni Piacenza, 28 anni, da Valdieri; Andrea Fantino, 28 anni, autista, da Pomaro Monferrato.

Tutti i denunciati tranne Pietro Martino, che per essere stato ferito non può negare la sua partecipazione al fatto, negano di avere preso parte alla rissa.

RACCOLTO L'APPELLO DA UNA FARMACIA DI LUGANO

Dalla Svizzera il farmaco richiesto via radio per una bambina novarese

Novara, martedì sera.

(p. b.) Ieri sera alle 22 si presentava al funzionario di notturna della Questura di Novara un uomo trafelato e piangente — Ferdinando Salvaneschi, residente a Galliate — che raccontava il suo caso disperato. La figlia del Salvaneschi, una bimba di 6 anni, è affetta da una grave malattia e per mantenerla in vita un medico francese, il dott. Henri Gastaut, di Marsiglia, le aveva prescritto un farmaco piuttosto raro, l'«Ortenal» venduto in Francia in tobetti.

La famiglia Salvaneschi aveva finito il medicinale prima ancora di averne trovato dell'altro nel Novarese o altrove. Il padre della bimba malata ha pregato il funzionario di polizia perché venisse lanciato un appello attraverso la radio. Il funzionario s'è messo subito in contatto con la Questura di Milano, la quale ha provveduto attraverso la Rai a far lanciare l'appello.

La richiesta lanciata attraverso i microfoni ed i teleschermi è stata raccolta nel Canton Ticino dove le trasmissioni italiane sono assai seguite. Il titolare della farmacia Internazionale, la più importante di Lugano, ha fatto sapere telefonicamente stamane di essere in possesso di un flacone di «Ortenal» precisando che avrebbe provveduto a farlo recapitare per le ore 17 alla barra di confine di Ponte Tresa. Qui si troverà a quell'ora, per disposizione del questore di Novara, dott. Pavone, una delle veloci «pantere» in dotazione alla polizia per ricevere il prezioso involucro contenente il medicinale e recarlo al più presto a Galliate.

Incendio alla «Baglietto»

Varazze, martedì sera.

Un incendio è scoppiato stamane, per cause ancora ignote, a Varazze, nel reparto metallizzazione dei cantieri navali Baglietto. L'intervento dei mezzi antincendio dello stabilimento e dei vigili del fuoco è valso a spegnere le fiamme, evitando che si propagassero alle altre attrezzature ed alle imbarcazioni in costruzione.

Un piano di sviluppo delle centrali nucleari

Milano, martedì sera.

Il prof. Ippolito, parlando in questi giorni a Milano nel corso del convegno sulle prospettive nucleari in Italia, organizzato dalla Casa delle associazioni scientifiche e tecniche, ha presentato il secondo piano quinquennale del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) per il quale è prevista una spesa di 150 miliardi.

Fra l'altro il segretario generale del Cnen ha affermato che la base di partenza per gli sviluppi delle costruzioni di centrali per la produzione di energia elettrica è ora costituita dalle tre centrali elettronucleari in fase di avanzata costruzione (nel quadro delle iniziative industriali) di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese, la cui entrata in servizio è prevista per l'immediato futuro: «Esse produrranno circa quattro miliardi di chilowattore annui, corrispondenti a un valore economico di oltre 30 miliardi. Lo sforzo finanziario del Paese per le realizzazioni suddette ammonta nel complesso a 130 miliardi di lire».

Ferito un operaio nel tunnel del S. Bernardo

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Un operaio del traforo del Gran San Bernardo è stato ricoverato stamane all'ospedale di Aosta in gravi condizioni per la sospetta frattura cervicale. L'operaio, Fiore Campano, di 39 anni, da Chieti, lavorava questa notte all'interno della galleria del traforo del Gran San Bernardo quando un masso, caduto improvvisamente dalla volta, lo colpiva violentemente al capo. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Campano veniva avviato all'ospedale di Aosta dove gli veniva riscontrata la sospetta frattura cervicale, nonché una contusione cranica.

CRONACA

Morto il bimbo caduto dentro l'acqua bollente

All'ospedale Maria Adelaide è morto questa mattina alle dieci, dopo una straziante agonia, un bimbo di due anni: Mauro De Paoli, abitante con i genitori in via Orbetello 54. Il piccolo era stato vittima di un incidente in casa, avvenuto il giorno tre dicembre poco prima di mezzogiorno. La mamma stava lavando biancheria in bagno ed aveva deposto accanto a sé sul pavimento una grande bacinella colma di acqua bollente. Mauro si era avvicinato senza che la mamma se ne accorgesse; un movimento più rapido l'aveva fatto scivolare, ed era piombato a capofitto nel recipiente.

Ne era stato tratto con il corpo ricoperto da ustioni tremende. Il padre, Antonio, di 28 anni, che rientrava in quel momento dal lavoro, l'aveva portato subito all'ospedale Maria Adelaide. Si sperava che l'immediato intervento dei medici potesse salvarlo, ma ormai l'avvelenamento causato dalle ustioni era troppo profondo. Il povero bimbo è morto questa mattina.